SABATO 9 APRILE 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 142 N° 84 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

20409 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Missili sui civili in fuga



SEMPRINI, QUIRICO, BRESOLIN, BOLIS, SARTI, GIANTIN, MARSANICH E MERLINO / DA PAG. 2 A PAG. 9

IL PRESIDENTE AGRUSTI: «È LA TEMPESTA PERFETTA»

Guerra e rincari L'allarme di Confindustria

Maresca (Alpe Adria): «Trieste fulcro in Alto Adriatico grazie al Molo Ottavo e al Corridoio dei due mari»

Un duro colpo alla ripresa, ma potenzialmente anche l'occasione per ripensare il modello di business a cominciare dalla struttura delle filiere. La guerra in Ucraina sta mettendo a dura prova l'imprenditoria del Triveneto, già fiaccata dall'impennata dei prezzi di molte materie prime. Per Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, «siamo nel pieno di una tempesta perfetta. Le difficoltà rilevate a livello nazionali sono più accentuati in un territorio a forte vocazione manifatturiera come il Triveneto». Nei giorni scorsi Confindustria ha pubblicato il report "L'economia italiana alla prova del conflitto in Ucraina" sulle ricadute dello scenario internazionale sull'economia nazionale. Con la guerra che accentuato i problemi già evidenti per il caro-commodity e i colli di bottiglia in alcune catene di fornitura globali.

Intanto giudizio positivo di Maurizio Maresca, ex presidente del porto di Trieste, ora a capo di Alpe Adria, dopo il patto Trieste-Genova sui treni.

COLONI E DELL'OLIO
/ ALLE PAG. 15 E 18

CRONACA



Cassa integrazione per duecento alla Flex Il Mise attiva il tavolo

GRECO / A PAG. 23

Donna precipita dal quarto piano Muore a 65 anni

TONERO / A PAG. 25

Il Carnevale a Muggia e l'election day: niente intesa sulla data

SALVINI / A PAG. 27

CULTURE

IL RESTAURO

Così le Generali riaprono al mondo le Procuratie dopo cinque secoli



Un dettaglio degli interni

GIOVANNA PASTEGA

A ricordare le storiche origini di Generali, triestine e veneziane, ci ha pensato Philippe Donnet, Group Ceo di Generali, alla cerimonia inaugurale delle Procuratie Vecchie di Piazza San Marco, riaperte finalmente al pubblico dopo un complesso restauro durato quasi cinque anni. / ALLE PAG. 30 E 31

IL PREMIO LUCHETTA

L'insegnante cieco di nove anni e gli altri bambini traditi dai grandi



La foto finalista di Sedat Suna

Dal bambino afgano che si nasconde in un tubo fognario di cemento dopo aver attraversato il confine al bambino yemenita che, a nove anni, cieco, guida una classe senza insegnanti. Torna il Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta con le corrispondenze dalle trincee internazionali sulle emergenze e le guerre del pianeta. / A PAG. 31

TRIESTE

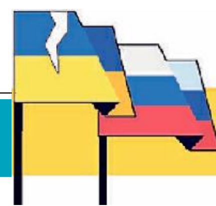
Pasqua post Covid Hotel quasi pieni e locali "sold out"

MICOL BRUSAFERRO

Ristoranti "sold out" per la domenica di festa e, in alcuni casi, anche prima e dopo, per il sabato di vigilia e per il lunedì dell'Angelo. Alberghi e altre strutture ricettive che continuano a ricevere prenotazioni. / A PAG. 20 E 21



Primi turisti sulle Rive Foto Lasorte



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

IL RACCONTO DELLA GIORNATA

«I russi via da tutto il nord dell'Ucraina»

Le forze russe si sono completamente ritirate dal nord dell'Ucraina. Lo riferisce l'intelligence militare britannica. Parte di queste forze - aggiunge Londra - dopo essersi riorganizzate saranno impiegate in Donbass.



Kiev: la regione di Sumy sotto il nostro controllo

L'esercito ucraino controlla l'intera regione di Sumy, nel Nord-Est del Paese. Lo ha annunciato su Telegram il capo dell'amministrazione militare della zona, Dimitro Zhyvytskyy.



BOLLETTINO DI GUERRA

La Russia mobilita i riservisti

1

La strage di profughi alla stazione di Kramatorsk segnala ulteriormente come la guerra in Ucraina si scarichi più sui civili che sui soldati. La popolazione è stremata e gran parte dei territori conquistati o ambiti dalla Russia sono ormai disabitati o distrutti. Resta la domanda su quando Putin reputerà sufficiente il suo bottino di guerra.

2

Per il ministro degli Esteri Di Maio «Putin dimostra di non volere la pace. Bisogna togliergli i soldi per finanziare la guerra. Lavoriamo per una conferenza di pace, ma la pace si fa in due». Secondo il ministro della Difesa Guerini a Istanbul «preoccupa il Donbass, ma finora Putin non ha ottenuto la vittoria che immaginava».

3

L'attentato di Kramatorsk è avvenuto nel giorno della visita a Kiev della presidente della Commissione Ue Von der Leyen. Al miliardo di euro di aiuti militari si aggiungeranno 500 milioni. Sulle sanzioni, mentre sul carbone partirà il blocco a agosto, sul petrolio si lavorerà e sul gas no, cresce il dubbio sull'efficacia dei provvedimenti.

4

La battaglia decisiva per il Donbass, che dal punto di vista di Mosca dovrebbe concludere la prima parte della guerra, potrebbe venire combattuta sempre più con missili come a Kramatorsk per sopperire alla debolezza sul campo dell'esercito russo, composto in gran parte da soldati giovani, inesperti e molto demotivati.

5

Secondo la Difesa americana la Russia starebbe mobilitando i riservisti e cercherebbe di reclutare 60mila soldati per far fronte alle gravi perdite subite in Ucraina e lanciare l'offensiva a est. In viaggio ci sarebbero diversi tecnici ferroviari per ristabilire i binari manomessi dagli ucraini e trasportare così mezzi e uomini. —

IL REPORTAGE

La strage della stazione

Un missile Tochka piomba sui profughi che cercavano di partire e salvarsi: almeno 50 morti. Kiev denuncia l'ennesimo attacco ai civili da parte russa. Mosca la definisce una «provocazione»

FRANCESCO SEMPRINI

INVIATO A KRAMATORSK

Partiamo dal fatto in assoluto più rilevante, l'unico incontrovertibile. Ieri in Donbass sono morte almeno cinquanta persone, di cui cinque o addirittura dieci bambini, e almeno ottantasei sono rimaste ferite. Le vittime sono quasi tutti civili, sfollati che speravano di prendere l'ultimo treno, quello della speranza, per fuggire dai bombardamenti che martellano questa parte di Ucraina senza soluzione di continuità, più che altrove. Ieri questa guerra, iniziata con l'invasione dei russi del 24 febbraio ma che ha radici più profonde, ha prodotto un'altra strage di innocenti. A prescindere dai responsabili.

Potremmo fermarci qui, solo queste informazioni essenziali, per quanto strazianti, potrebbero bastare a descrivere l'inferno di Kramatorsk, senza sé e senza ma. Il dovere di cronisti, cronisti di guerra in questa fattispecie, ci impone di andare avanti però, di scavare, di chiedere, di sporcarsi andando a toccare con mano quel che resta della carneficina e quello che c'è dietro, noncuranti del fatto che qualunque cosa emerga è foriera di polemiche e scambi di accuse. Del resto, la "infowar", la guerra delle notizie, è ormai parte di questo conflitto grigio costituendone la sua quarta dimensione. E allora partiamo dai fatti. Alle ore 10.30 circa (le 9.30 in Italia), una violenta esplosione squarcia il cielo sopra la città del profondo Donbass. La linea di contatto tra i territori controllati dai governativi e quelli controllati dai filorussi (o separatisti) non è molto lontana. La deflagrazione avviene sopra la stazione dei treni piena di civili che stavano aspettando di imbarcarsi diretti verso ovest, in zone più sicure. L'ordine di evacuazione è scattato con urgenza da giorni in vista di una nuova potente spallata dell'armata di Vladimir Putin dopo il disimpegno da Kiev.





A sinistra i profughi partiti il 6 aprile scorso. A destra una delle decine di vittime di ieri



Le banchine sono colme di gente, soprattutto donne, anziani e bambini, lì fermi da ore. Giovedì i bombardamenti aerei avevano danneggiato il ponte della ferrovia che collega Slovyansk a Kramatorsk, tre treni con evacuati a bordo erano stati bloccati sino a nuovo ordine. Un rinvio che si è rivelato una trappola, fatale. La scena subito dopo l'esplosione è apocalittica, corpi senza vita dentro e fuori la stazione, alcuni smembrati, feriti, pianti, urla, rantoli, fughe schizofreniche, persone ferite e coperte di sangue che vagano incoscienti. Vetri e lamiera lastricano il terreno dai binari al piazzale antistante la stazione dove alcune vetture sono letteralmente polverizzate. Il sangue è ovunque, a terra, sui muri, sulle cancellate. Sulla banchina principale ci sono le tracce delle vite interrotte, bagagli, buste della spesa per far fronte al lungo viaggio in treno verso Dnipro, vestiti, effetti personali, giocattoli, due peluche giacciono a terra, trasportati dal vento freddo che qui non molla la presa, neppure in primavera inoltrata. La sequenza dei cadaveri coperti dai teloni portati dalle squadre di pronto soccorso e dai militari è il prologo alla prima conta, il bilancio cresce di ora in ora. Gli ospedali sono "inondati" di feriti, dirà più tardi un medico di guardia al pronto soccorso dell'ospedale centrale. Davanti alla stazione, a un centinaio di metri circa dall'entrata, su un'aiuola verde giace il corpo del reato. È un pezzo, secondo diverse fonti, di OTR-21 Tochka, un missile balistico di 2000 kg e gittata di 70 km, di fabbricazione sovietica prima e russa dopo, sul fianco ha una scritta bianca in cirillico. "Per i bambini", "per i nostri bambini", "a favore dei bambini" o per il bene dei bambini", queste le traduzioni fornite da più parti nel corso della giornata.

Subito si scatena la guerra delle news sulla paternità del vettore (e della scritta). Il Tochka (la denominazione Nato è SS-21 Scarab) è un missile russo che può montare anche testate atomiche, ma che sembra sia in disuso tra le forze russe dal 2019, sostituito dal più moderno Iskander-M. Attualmente è in dotazione alle forze ucraine, ma non è detto che non possa esserlo anche alle formazioni filorusse del



I due eserciti concordano 10 corridoi umanitari

Concordati 10 corridoi umanitari per evacuare la popolazione civile dalle città ucraine. Lo annuncia la vicepremier, Iryna Vereshchuk. Per Mariupol è previsto un corridoio fino a Zaporizhzhia.



Il Pentagono invia migliaia di missili

Il Pentagono ritiene che Putin abbia ormai rinunciato a conquistare Kiev, ma non rallenta le sue forniture di armi all'Ucraina: anzi, si impegna a potenziare i rifornimenti con migliaia di altri missili terra-aria e anti-tank.





I soccorritori e i corpi straziati delle vittime del missile all'esterno della stazione di Kramatorsk

Donbass che vengono foraggiate da Mosca con armi meno alla moda. O non è detto che i russi stessi avessero delle rimanenze a cui hanno dato fondo in occasione del conflitto. Quello che appare chiaro è che la traiettoria del missile è est-ovest, ovvero è stato lanciato dai territori di Donetsk. L'altro elemento di certezza è che nella stazione o attorno ad essa non è stato rilevato nessun cratere, questo vuol dire che il missile è esploso in aria, per un malfunzionamento, perché obsoleto, o perché esploso in aria. O perché intercettato dalla contraerea plausibilmente ucraina. Questo spiegherebbe, secondo fonti militari, la coda del missile rimasta intatta e planata sul piazzale davanti alla stazione. Infine, la scritta, che appare su un pezzo di lamiera deformata dall'impatto, segue la linea della lamiera stessa, è improbabile che sia stata fatta ad arte successivamente.

C'è un'altra ipotesi, il vettore è siglato "9M79-1", si tratta di una evoluzione del Tochka che può armare bombe a grappolo, le "cluster bomb" vietate dalle convenzioni internazionali. In questo caso potrebbe essere esploso in aria causando una pioggia di piccole esplosioni che avrebbero travolto la stazione e i civili. Ipotesi questa che non appare incompatibile con l'assenza di cratere e con le prime rilevazioni. Il ministero della Difesa russo smentisce categoricamente e parla di «provocazione» ucraina. Kiev tuona al massacro deliberato. Al di là degli scambi di accusa, delle dinamiche e delle responsabilità, ripetiamo, il dato certo è che si è trattato di una mattanza, un'altra strage di civili di questa guerra, ognuno con un nome. Come Anya, sdraiata su un fianco (a causa delle ferite) nel letto dell'ospedale dove medici e infermieri corrono sfiniti da ore. Accanto a lei c'è la mamma che la stringe condividendo il dolore per la tragedia familiare: «Mio fratello era accanto a me, è stato ucciso dall'esplosione, spazzato via». Il viso della madre sembra solo chiedersi perché, ha dato fondo alle lacrime, le è rimasta solo la rabbia per una «guerra senza senso». «Qui ci sono i pazienti usciti per prime dalla sala operatoria - dice uno dei dottori in prima linea -. In questo momento è impossibile calcolare il numero di morti e feriti, sono stati mandati in diversi ospedali della città». La terapia intensiva è al limite, gli intubati sono tanti, i loro corpi stuprati da ematomi e ustioni. «Il treno partiva alle 13 per Leopoli, finalmente potevamo andare al sicuro - racconta un'altra giovane donna - c'è stato il boato, le fiammate, le urla, erano tutti in ginocchio, quando mi sono ripresa addosso avevo schizzi di sangue, forse erano di uno dei soldati di guardia che erano vicino a me».

Due infermieri spingono una lettiga dove è distesa una donna, le hanno appena tirato il lenzuolo sul viso. L'unica cosa che rimane visibile è un portamonete ricamato, ultima traccia per il riconoscimento, quando i cari verranno a cercarla. La vecchia ambulanza arriva a passo lento, la donna viene caricata da un'infermiera e un militare di nome Vadim, il cigolio dei portelloni che si chiudono è un monito sinistro. «Quando la guerra finisce tornerò a viaggiare, voglio venire in Italia» dice il combattente. Vadim quando finirà questa guerra? Il militare imbraccia il suo Ak-47: «Domani, intanto, sarò di nuovo al fronte». —

L' arma che è stata utilizzata per colpire i civili in fuga dal Donbass

Il razzo dell'epoca sovietica usato da entrambi gli eserciti

1 Il Tochka (nome in codice Nato SS-21 Scarab B) è un missile balistico tattico a corto raggio e a testata singola di fabbricazione russa. Il Tochka-U 9K79-1 è la versione aggiornata nel 1989 del sistema missilistico che ne ha aumentato la gittata a 120 chilometri ma è estremamente impreciso, con errori che superano i 500 metri.

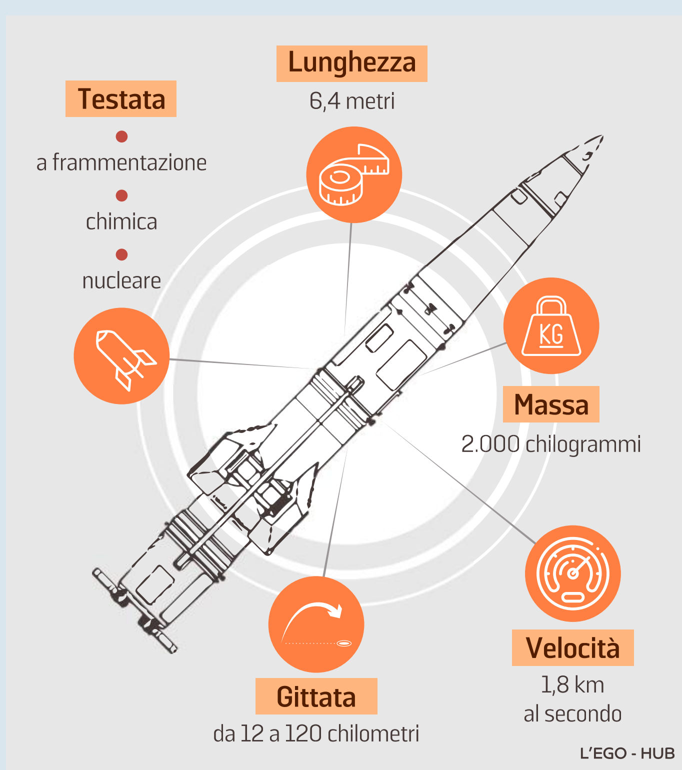
2 A parte essere stati usati dalla Russia e dispiegati nella Germania dell'Est, i Tochka-U sono comunque rimasti nell'arsenale di diverse repubbliche ex sovietiche (Bielorussia, il Kazakhstan, l'Armenia e l'Azerbaijan) Bulgaria, Repubblica Ceca, Iran, Libia, Corea del Nord, Slovacchia, Siria, Yemen.

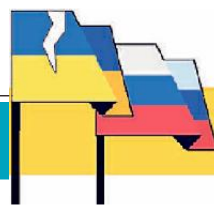
3 La Russia ha gradualmente sostituito il suo arsenale Tochka con l'Iskander-M, che ha una portata maggiore e può trasportare più di un missile per lanciatore. I missili Tochka sono stati ufficialmente dismessi dalle forze armate russe nel 2020, ma poiché in Ucraina i più moderni Iskander stavano finendo, l'avrebbero rimesso in servizio ed il suo impiego da parte dei russi è stato già documentato.

4 Il think tank Usa Global Security stima che Kiev conti a sua volta su circa 90 sistemi di lancio Tochka-U

5 I Tochka sono stati già lanciati il 14 marzo 2022 a Donetsk, uccidendo 20 civili in coda a un bancomat.

6 Pare che il missile lanciati su Kramatorsk ieri portassero bombe a frammentazione, concepite per massimizzare la sua azione nella "frantumazione" della sua superficie al momento dello scoppio. —





I russi sparano a Kharkiv almeno 15 persone ferite

Le forze russe sparano sulla città di Kharkiv e nella regione con artiglieria, mortai e carri armati, ferendo almeno 15 persone. Lo ha affermato il capo dell'amministrazione militare regionale, Oleh Synegubov.



169
I bambini rimasti uccisi dall'inizio della guerra

«Missili sul centro di raccolta dei mercenari a Odessa»

Missili di precisione del sistema di difesa costiera hanno distrutto il centro di raccolta dei mercenari stranieri a nord-est della città di Odessa. Lo afferma l'agenzia di stampa Tass citando non meglio precisate fonti militari russe.



Gli orrori

Se le dediche sulle bombe non sono più per il nemico

Sul missile la scritta "per i bambini": il linguaggio riportato alla sola violenza

DOMENICO QUIRICO



Sul missile che ha fatto strage di civili nella stazione di Kramatorsk nel Donbass hanno scritto "Za detei", in nome dei bambini

Dove scovare un vocabolario inedito, un linguaggio originario per descrivere? Il linguaggio della guerra non è umano, neppure animale. È minerale. Allora: c'è un missile, una arma per uccidere, un missile vecchio, fatto apposta per esser gettato a caso e far strage di chi ha la malasorte di essere nel suo raggio. Nessun blateramento in questo caso: armi intelligenti, tecnologia super, ingegneri della morte ultimo modello... Solo un miserabile cilindro di ferro costruito per ammazzare. L'ingegno umano al suo grado zero. Che non si è disintegrato, si è scomposto in leggibili frammenti.

E poi c'è un luogo: la stazione ferroviaria di Kramatorsk, un luogo in cui c'è nulla da vedere, solo binari anonimi, su cui i fuggiaschi cercano un mezzo per allontanarsi dai luoghi della morte, andare verso Ovest, dimenticare sirene e bombe. Li vediamo sedere a terra in attesa, masse di dolore e di speranza. E il missile che arriva, dapprima un lontano scoppio metallico affilato e levigato dall'aria, un sibilo che si avvicina rapidamente, poi il frastuono dello scoppio, l'aria che si disintegra.

E poi c'è una scritta, parole in cirillico: «Per i bambini» in lettere bianche, ben visibile su un frammento dell'ordigno. Il missile è caduto vicino alla stazione, cinquanta fuggiaschi si riuniscono per sempre nella morte. Tra loro dieci bambini.

Un altro luogo maledetto dell'Ucraina per una umanità inghiottita. E adesso è come se quella scritta fosse talmente illeggibile, in una lingua sconosciuta che non si può nemmeno tentare di decifrarla.

Questo è solo un racconto. Dentro ci sono dei fatti. Eppure le parole che li spiegano diventano un muro. È possibile varcarlo? Come possiamo varcarlo? La riposta è no. Da qualunque punto di partenza si parta e ce ne sono molti, troppi, nelle prime ricostruzioni della colpa che diventano furibonde accuse ucraine di strage ancor più oscena e dinieghi indignati dei russi, si arriva sempre stremati alle stesse tenebre. In qualunque modo lo rivolti: ovvero c'è un missile su cui qualcuno ha scritto «per i bambini». Come è possibile fare questo? Viene la tentazione di dire per non esser travolti da questo universo stregato e stregante: ci spetta soltanto il compito di raccontare.

È una vecchia, orribile abitudine della guerra quella di dedicare le bombe. Nel secondo conflitto mondiale abbondano le foto degli avieri di tutti gli eserciti che prima del decollo si facevano immortalare con il sorrisone e il dito alzato per indicare la vittoria mostrando le bombe firmate che stavano per essere caricate nella stiva o sotto la pancia dell'aereo: «Churchill questa è per te... Hitler stiamo arrivando... », «Mussolini trema...» . Qualcuno più spiritoso e con talento artistico aggiungeva anche la caricatura del destinatario. Gli artigiani e i tecnici dello morte collettiva hanno sempre avuto la tentazione di operare con macabra ironia. C'è qualcosa di lugubramente asettico in questo modo di uccidere: perché chi ha scritto la dedica le vittima non le vede. Pensa di essere innocente.

Ma le dediche, allora, erano quasi sempre per i simboli del nemico, i dittatori i presidenti i generali. Qui c'è una mano che ha preso un barattolo di vernice bianca e ha vergato sul cilindro del missile non «Per Zelensky», «Per il battaglione Azov» o anche «Per Putin». Ha scritto la parola «bambini». Il linguaggio umano sembra riportato alla sola violenza. Ridotto a queste sillabe non c'è appiglio a cui si possa far ricorso: crudeltà perversione sfregio vendetta idiozia follia? Nessun riferimento umano, nessun appoggio. Non si sa cosa dire. Nell'universo di cenere di questa guerra a poco a poco tutto si annulla, non hai finito di imprecare di deprecare di urlare, ed è sempre troppo tardi perché c'è già qualcos'altro. Terrore, vergogna, dolore. No, non si riesce a dire nulla.

Se non parlare di quanto questa guerra è coperta dalla grigia sporcizia della disinformazione, della prosa sciolta e disonesta dell'inganno, della bugia. Una vertigine angosciata così inestricabile, avviluppata con cura, in cui tutto si smarrisce, che soffoca le stesse domande. Per gli ucraini il missile è l'ennesimo infernale crimine della ferocia russa che bisogna fermare. Per i russi e i loro alleati del Donbass, già coperti di altre vergogne, solo gli ucraini usano quel vecchio tipo di missile e quindi sono loro i responsabili di una ennesima gigantesca, diabolica provocazione, disposti perfino a uccidere i propri fuggiaschi pur di far salire l'odio universale contro i russi. Nell'opacità delle versioni divergenti si fa notare che le due parole si possono leggere in modi opposti: missile destinato ai vostri bambini o missile che vendica i bambini che voi avete ucciso.

Il delitto ha la sua nudità. Ha la sua verità: scoprire, a qualunque costo, subito, ora, chi ha addobbato e scagliato quel missile. Per non tradire noi stessi tradendo quei morti bisogna punire. —



IL PUNTO STRATEGICO — ANDREA MARGELLETTI

Timori per le truppe russe concentrate a Belgorod



1 Prosegue la campagna militare russa nel Donbass e nei territori meridionali dell'Ucraina, le due direttrici del conflitto rimaste aperte dopo la ritirata delle forze russe dalla regione di Kiev e dintorni.

2 A nord-est, le forze russe continuano a bombardare la città di Kharkiv, mediante raid aerei e azioni di fuoco da parte dei sistemi di artiglieria russi. Dato che una parte delle truppe russe ritiratesi dagli Oblast di Kiev, Chernihiv e Sumy starebbe confluendo a Belgorod, città russa poco a nord di Kharkiv, non è da escludere l'ipotesi che, nei prossimi giorni, le truppe russe possano tentare una nuova offensiva via terra per prendere la città. Al tempo stesso, è necessario però che le forze russe si riorganizzino e si riarmino, prima di poter tornare nuovamente e pienamente operative. In tal senso, secondo fonti del Ministero della Difesa britannico, tale operazione potrebbe richiedere almeno un'altra settimana, prima che le truppe russe siano in grado di essere rischierate per tornare a combattere.

3 Nel corso delle ultime ore, un attacco missilistico ha colpito la stazione ferroviaria della città di Kramatorsk, situata nell'Oblast di Donetsk. Il raid avrebbe causato decine di morti e diversi feriti, un bilancio drammatico. Mosca sostiene che il missile utilizzato – dalle prime analisi un missile balistico tattico Tochka-U – sia stato lanciato dagli ucraini, e che tale sistema d'arma non sia più operativo presso le forze armate russe, che lo avrebbero ritirato dal servizio nel 2020. In realtà, non solo sembra che l'attacco sia partito dal territorio di Izium, città sotto totale controllo russo, ma non bisogna dimenticare che gli arsenali russi sono ancora pieni di stock di tali missili, e che già in altre occasioni, nel corso del conflitto in Ucraina, sembrerebbe che i russi abbiano utilizzato tale sistema d'arma. —



L'Ue: non c'è unanimità per l'embargo sul petrolio

Lunedì prossimo al Consiglio dei ministri degli Esteri dell'Unione europea non si discuterà di un possibile embargo al petrolio russo, ipotesi ventilata nell'ambito delle sanzioni. È quanto si apprende da fonti europee.



45
I diplomatici polacchi espulsi dalla Russia

Kiev: civili bruciati vivi a Izium, anche un bimbo

Nel villaggio di Husarivka, vicino a Izium, i russi avevano allestito una camera di tortura nella quale le persone – tra le quali un bimbo – sono state bruciate vive». Lo riferisce la polizia ucraina.



L'Europa

Von der Leyen promette «A Bucha umanità a pezzi i colpevoli pagheranno»

La presidente della Commissione si commuove davanti alle salme E a Zelensky: «Oggi comincia il vostro cammino verso l'Ue»

MARCO BRESOLIN

INVIATO A BRUXELLES

Quando l'hanno invitata a voltarsi, Ursula von der Leyen ha avuto un sussulto. Per un attimo è rimasta senza fiato e si è portata la mano al petto. Come tre anni fa a Strasburgo, quando fu annunciata la sua elezione per una manciata di voti.

Questa volta però davanti a sé non aveva la platea degli eurodeputati, ma una fila di corpi di civili brutalmente uccisi dall'esercito russo. E questa volta il sussulto non è stato seguito da un sorriso liberatorio.

La presidente della Commissione europea ha scelto di iniziare la sua visita in Ucraina da Bucha, nel luogo diventato simbolo dei massacri perpetrati dai soldati di Vladimir Putin. «Qui abbiamo visto la nostra umanità andare in frantumi – ha scosso il capo von der Leyen davanti ai corpi avvolti nei sacchi neri, protetta da un giubbotto antiproiettile –. Qui è successo l'impensabile, abbiamo visto il volto crudele dell'esercito di Putin, l'incoscienza e la freddezza con cui hanno occupato questa città". Per questo ha voluto mandare un messaggio al popolo ucraino: "I responsabili di queste atrocità dovranno risponderne davanti alla giustizia, la vostra battaglia è la nostra battaglia. Perché l'Europa è al vostro fianco».

L'altro messaggio al popolo ucraino lo ha consegnato qualche ora più tardi direttamente nelle mani del presidente Volodymyr Zelensky, che l'ha accolta all'ingresso del palazzo presidenziale. È contenuto in una cartellina con la copertina divisa a metà, da una parte la bandiera dell'Unione europea, dall'altra quella dell'Ucraina. Dentro, il questionario per l'adesione. «Oggi comincia il vostro cammino verso l'Ue – ha assicurato –. L'Ucraina fa parte della famiglia europea. Abbiamo sentito molto chiaramente la vostra richiesta e siamo qui per darvi una prima risposta positiva. Il questionario andrà compilato, poi si dovrà fare la raccomandazione al Consiglio Ue". Il primo passo sarà la concessione dello status ufficiale di Paese candidato. "Noi siamo pronti a lavorare con voi 24 ore su 24, sette giorni su sette. Se lavoriamo assieme potrebbe essere anche una questione di settimane, non di anni». Accanto a lei, Zelensky si è impegnato a compilarlo «in una settimana».

Von der Leyen ha spiegato che il percorso di adesione passerà da un lavoro di ricostruzione, con investimenti e riforme. Ma prima sarà necessario porre fine al conflitto «e io sono profondamente convinta che l'Ucraina vincerà questa guerra. Libertà e democrazia vinceranno». Durante la conferenza stampa congiunta ha promesso a Zelensky – anzi, al «caro Volodymyr» – che l'Europa si prenderà cura dei rifugiati ucraini: «Non meritano nulla di meno».

Per vincere il conflitto, però, non bastano le promesse di adesione. Per questo l'Alto Rappresentante Josep Borrell, che ha accompagnato von der Leyen a Kiev, si è rivolto così a Zelensky: «Presidente, lei ha avuto tanti applausi, ma ha bisogno di armi. E noi faremo di tutto per farle avere le armi per vincere questa guerra». Perché, ha aggiunto la presidente della Commissione, «il popolo ucraino sta reggendo la fiaccola delle libertà per tutti noi. E noi siamo con voi nella difesa del vostro Paese". Borrell ha poi presentato i dettagli di un progetto da 7,5 milioni di euro che servirà per raccogliere i dati sulle persone scomparse».

L'altro fronte che vede l'Unione europea in prima linea nella battaglia contro Mosca è quello delle sanzioni economiche. Dopo cinque pacchetti già approvati, secondo von der Leyen gli effetti sono già tangibili: «Il nostro export verso Mosca è già sceso del 71%. L'inflazione è attorno al 20% e cresce. La fiducia finanziaria nel Paese è ai livelli più bassi dal 1995 e le migliori menti stanno lasciando il Paese assieme a oltre 700 aziende private. I Paesi Ue hanno già congelato 225 miliardi di asset dall'inizio della guerra. La Russia decadrà da un punto di vista economico, finanziario e tecnologico, mentre l'Ucraina sta marciando verso un futuro europeo».

> «Il nostro export verso Mosca sceso del 71%. L'inflazione è attorno al 20% e cresce»

A Bruxelles, però, la macchina delle sanzioni non sembra in grado di accelerare. Ieri c'è stato il via libera formale al quinto pacchetto, quello che prevede – tra le altre cose – la chiusura dei porti europei alle navi russe e l'embargo sul carbone (sebbene i contratti in essere saranno onorati almeno fino alla metà di agosto). Ma sull'ipotesi di estenderlo al petrolio, fonti diplomatiche ammettono che c'è stata una frenata.

Nei giorni scorsi Josep Borrell aveva annunciato che il tema sarebbe stato discusso lunedì a Lussemburgo, durante il vertice dei ministri degli Esteri. Ieri però un alto funzionario europeo ha spiegato che il blocco del greggio non sarà all'ordine del giorno perché si tratta di una questione «tecnicamente e politicamente complicata». Troppi governi sono ancora contrari – tra questi c'è ancora la Germania – e il rischio è di iniziare una discussione sapendo già di fare un buco nell'acqua, apparendo divisi. Ma diversi Paesi, soprattutto la Polonia e i baltici, sono pronti a tornare alla carica. —





La presidente Ue Ursula von der Leyen con Josef Borrel a Bucha e con il presidente Zelensky a Kiev

LA DENUNCIA DI KIEV ALL'ONU: «UCCISIONI DI MASSA E VIOLENZE SUI BAMBINI»

La commissaria: 615mila ucraini deportati in Russia

«Oltre 615mila persone, 117mila delle quali bambini, sono state deportate in Russia». Lo denuncia sui suoi profili social Lyudmyla Denisova, commissaria per i diritti umani del Parlamento ucraino, che ieri ha avuto un incontro con l'alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani Michelle Bachelet, a cui ha riferito - fa sapere - «della violazione del diritto fondamentale alla vita dei cittadini ucraini da parte delle forze di occupazione: uccisioni di massa di civili in città temporaneamente occupate e circondate da unità nemiche dell'Ucraina e bullismo di soldati razzisti contro civili».

«La Russia sta commettendo un genocidio contro il popolo ucraino uccidendo la popolazione con estrema crudeltà», accusa Denisova, facendo sapere che «Bachelet ha richiamato l'attenzione sulla deportazione forzata di cittadini ucraini dai territori temporaneamente occupati dell'Ucraina: i media razzisti e funzionari di alto rango hanno riferito che oltre 615mila persone, 117mila delle quali bambini, sono state deportate con la forza a Volodymyr, Omsk, Chelyabinsk e Sakhalin». «Il numero di richieste per assistenza psicologica da parte di vittime di violenze sessuali da parte degli occupanti è aumentato», aggiunge la commissaria ucraina, facendo inoltre sapere di aver «assicurato all'alto commissario Bachelet che il Paese aggredito è pienamente conforme ai requisiti della Terza convenzione di Ginevra relativa al trattamento dei prigionieri di guerra del 1949». —



VIGILI DEL FUOCO

La spedizione



Il sottosegretario all'Interno Carlo Sibilia sarà oggi a Trieste in visita istituzionale al Comando dei Vigili del fuoco da dove, attorno alle 14, partiranno per la Moldavia i primi quattro di cinquanta automezzi del Corpo che, grazie al dispositivo di Protezione Civile, saranno destinati al soccorso della popolazione dell'Ucraina. I mezzi provengono da Torino, Alessandria, La Spezia e Monza. Sibilia saluterà il personale che, attorno alle 14.30, partirà dal piazzale antistante il Comando di via D'Alviano.

IL CORTEO

L'iniziativa



Partirà domani alle 18 da Campo San Giacomo il corteo promosso Trieste per dire no al la guerra in Ucraina e commemorare le tante vittime del conflitto. La manifestazione, che si concluderà in Passeggio Sant'Andrea, vicino al cinema Ariston, è promossa da un gruppo di cittadini ucraini che già nelle scorse settimane hanno organizzato incontri pubblici e cortei in diverse zone della città per richiamare l'attenzione sul dramma dei loro connazionali.



La compagnia dell'Ukrainian Classical Ballet in una foto scattata in Polonia durante il loro periodo di preparazione in vista della tournée in Italia

LA TOURNÉE

No alle musiche russe

Dopo il divieto arrivato da Kiev, l'Ukrainian Ballet a Trieste elimina il Lago dei cigni di Cajkovskij dal programma

IL CASO

Paola Bolis

Sulla musica francese si può danzare. Su quella russa no. Parola di Kiev. Così mercoledì 13 aprile al Politeama Rossetti di Trieste andrà in scena il già previsto "Giselle" composto da Adolphe-Charles Adam. Ma per il giorno successivo si annuncia un cambio di programma. Il celeberrimo "Lago dei cigni" di Pëtr Il'ič Čajkovskij sarà sostituito da un Gran Gala con musiche di Chopin, Adam, Camille Saint-Saëns, Ludwig Minkus e molti altri «eccellenti brani dal repertorio della compagnia».

Con queste parole il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia rende nota la situazione in cui si sono venuti a trovare nelle ultime ore gli artisti dell'Ukrainian Classical Ballet. Poco meno di una cinquantina di persone (38 ballerini affiancati dai loro tecnici) che questa settimana hanno iniziato una tournée in Italia, nata dalla solidarietà di una decina di teatri - fra i quali appunto il Rossetti - che hanno risposto all'appello partito dalla compagnia: non la richiesta di beneficenza, bensì di un palcoscenico dove potersi esibire per continuare mantenere se stessi e la propria famiglia. In attesa di poter tornare a casa, a guerra finita. In programma, da Como a Napoli, appunto i due grandi classici Giselle e Lago dei Cigni.



PAOLO VALERIO
DIRETTORE DEL TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Valerio: nessuna condivisione del divieto ma non vogliamo esporre la compagnia a problemi

Ma ecco l'altra sera, al teatro comunale di Lonigo, il repentino cambio di rotta: via il russo Čajkovskij, spazio ad altri compositori. E così sarà oggi a Ferrara, e poi a Trieste. «Il governo ucraino ha recentemente imposto il divieto a tutti i suoi artisti di interpretare opere di autori russi», ha spiegato ieri Marcello Corvino, direttore artistico del Teatro comunale di Ferrara esprimendo una «divergenza di vedute con il ministero della cultura ucraino», malgrado la quale, «per non esporre gli artisti ospiti a violazioni delle leggi emanate nel proprio paese, abbiamo condiviso con i danzatori ucraini l'idea di un cambio di programma».

È la posizione che esprime ora anche il Rossetti, pur senza citare le autorità di Kiev e lasciando parlare la manager della compagnia, Natalia Iordanov. «Mi risulta che il ministero ucraino abbia pubblicato un divieto di utilizzare opere russe: abbiamo chiesto a Kiev e anche all'ambasciata di sapere con chiarezza come stanno le cose. Ma intanto abbiamo ricevuto telefonate da parte di direttori di teatri ucraini per i quali i nostri ballerini lavorano. E due o tre degli artisti - racconta Iordanov al telefono da Correggio - per paura di licenziamenti hanno già lasciato il nostro gruppo, hanno rinunciato alla tournée e sono partiti». «Condividiamo le scelte e l'operato del nostro presidente Zelensky, di tutto il governo», aveva commentato inizialmente all'agenzia AdnKronos Iordanov. Che però aggiunge ora come «fra l'arte, la musica e la cultura teatrale si è intromessa la politica vietando a noi e ad altri artisti di utilizzare opere russe». Scenario «molto doloroso» ma «purtroppo la tensione è comprensibile. Chiediamo al pubblico italiano di capire la situazione politica e di sostenerci in questo momento difficile».

Lo Stabile del Fvg intanto, premettendo di «non condividere il divieto» nell'ottica della cultura intesa come «strumento di dialogo che non conosce confini», ha accolto la richiesta degli artisti ucraini «per non esporli a ulteriori problemi». «Accettiamo - dice il direttore del Rossetti Paolo Valerio - la scelta di una compagnia che si trova in un momento doloroso e a sua volta è costretta a riprendere un'indicazione che da quanto sappiamo arriva dal governo ucraino». Un'indicazione «dissennata» che Valerio definisce «un inciampo», tanto più in un contesto solidale che «ci vede tutti vicini al popolo ucraino in ogni modo». Semmai, chiude il direttore del Rossetti, «in questo momento si dovrebbe utilizzare l'arte per creare un distinguo fra quella che è la straordinaria cultura, la grande arte russa, e la follia di un dittatore che decide di gettare bombe e invadere un popolo». —

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Bernardinello
Atleta Azzurro

ne danno il triste annuncio la moglie LORY, il figlio MASSIMO con EMANUELA ed i nipoti BIANCA e SILVIO.
Si ringraziano i sanitari dei reparti di Clinica Medica e di Medicina Generale dell'ospedale di Cattinara per le attenzioni e le cure prestate.
I funerali avranno luogo lunedì 11 alle ore 10.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 aprile 2022

Vicine a Lory, Massimo e famiglia:
Emidia, Maura, Michela

Trieste, 9 aprile 2022

25-07-1932 05-04-2022



Circondata dall'amore dei suoi cari è mancata dopo breve malattia

Anna Patanè ved. Michelini

lo annunciano i figli SERGIO, ALDO, RENATO, le nuore Daniela e Silvana , il nipote Luca e famiglia.
La saluteremo lunedì 11 alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 aprile 2022

LA STORIA

I coniugi pittori

Hanno portato con sé poche cose ma tutti i quadri: ospitati in Dalmazia

Andrea Marsanich / ZARA

In casa Barišic, in questi giorni, si gustano spesso specialità ucraine. Cucinare è uno dei modi in cui Ljudmila e Mihajlo Rymik si sdebitano nei confronti di Marica e Mijat Barišic, che appena arrivati li hanno ospitati nella loro casa di Puntadura (Vir), isola dell'arcipelago di Zara.

Ljudmila e Mihajlo Rymik sono due coniugi ucraini fuggiti dall'inferno della guerra. Scappati circa un mese fa da Stryi, cittadina di 60mila abitanti dell'Ucraina occidentale, hanno una comune passione: quella della pittura. Amano dipingere quadri. Per questo, quando è scoppiato il conflitto, non ci hanno pensato due volte: sul loro vecchio furgone hanno caricato poche delle loro cose, ma tutti i loro quadri: una cinquantina, e di varie dimensioni. «Pensavamo di recarci dalle nostre figlie, in Inghilterra – ha detto Ljudmila – ma poi abbiamo concluso che avremmo portato scompiglio in famiglie che lavorano».



I CONIUGI PITTORI
LJUDMILA E MIHAJLO RYMIK (FOTO DA ZADARSKILIST.HR)

Di qui la decisione di dirigersi verso Puntadura. Tre anni fa le due coppie si erano conosciute proprio in Ucraina, e ne era nata un'amicizia. Per questo Ljudmila e Mihajlo hanno avuto l'idea di rivolgersi ai due pensionati dalmati. Che li hanno accolti senza pensarci un minuto. Ai due rifugiati ucraini è stato concesso l'usufrutto gratuito di un appartamento, e c'è anche chi a Puntadura ha rimesso a posto il furgone, provato da un viaggio così lungo. I quadri intanto sono ora sistemati in un apposito ambiente, mentre i due coniugi ucraini sperano di poter continuare a dipingere e vendere le opere ai turisti durante la stagione estiva. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

L'EPISODIO AI CONFINI CON LA LITUANIA

Il giallo dell'aereo inseguito

Un Airbus serbo è stato affiancato da un caccia occidentale nello spazio russo. Vučić chiede spiegazioni a Russia e Nato

Stefano Giantin / BELGRADO

Voli già di per sé controversi e divisivi, fonti di veementi polemiche e di "sabotaggi", nelle ultime settimane. E ora pure al centro di un caso internazionale, potenzialmente esplosivo sul già caldissimo asse tra Russia e Occidente. Sono quelli della compagnia di bandiera serba Air Serbia, l'unica aviolinea europea che continua a collegare Belgrado a Mosca e a San Pietroburgo, aggirando l'Ucraina e volando via Paesi baltici.

Proprio uno degli Airbus A330-200 di Air Serbia, mercoledì scorso, sarebbe stato involontario protagonista di un episodio molto serio - forse non l'unico - mentre era in volo sulla rotta da Mosca a Belgrado e ancora nello spazio aereo della Federazione russa. A raccontarlo, in un rapporto ufficiale, è stato lo stesso comandante dell'Airbus. «Non lontani dal confine con la Lituania, il controllo del traffico aereo russo ci ha informato della presenza di un altro aereo affiancato al nostro», si legge. Solo due minuti dopo, nella cabina di pilotaggio serba è arrivato un nuovo avvertimento e una richiesta dai controllori di volo di Mosca. «Identificate visivamente l'aereo» misterioso e «dateci la sua altitudine». I piloti serbi hanno subito eseguito l'ordine e hanno intravisto «un aereo militare di colore grigio», forse un F15 o un Eurofighter, due tipi di caccia in dotazione alle aeronautiche militari di Paesi occidentali e Nato, ma non dalla Russia. «L'aereo – ha continuato il comandante del volo Air Serbia – si trovava a 2.000-2.500 piedi sotto il nostro e ha poi fatto un'inversione a U, senza mettere a repentaglio la nostra sicurezza». Di certo, «l'incidente ci ha preoccupato e ci ha messi in agitazione fino a quando abbiamo lasciato lo spazio aereo russo», ha ammesso il pilota. Nervosismo comprensibile, soprattutto «in tempi di rischi aumentati e di guerra».



LA FLOTTA
UN VELIVOLO DI AIRSERBIA

A denunciare il caso il comandante dell'A330-200 in volo da Mosca a Belgrado

Le parole dell'equipaggio di Air Serbia hanno fatto andare su tutte le furie la dirigenza serba, in testa il presidente rieletto, Aleksandar Vučić. «Vogliamo scoprire chi gioca minacciando la sicurezza dei passeggeri con voli di caccia militari attorno ai nostri aerei» e soprattutto «perché» è accaduto, ha aggiunto Vučić, che ha detto che Belgrado chiederà informazioni sia alla Russia sia alla Nato, per capire se sia trattato di un pericoloso errore. O di una manovra «non standard», da parte di un velivolo militare misterioso che «non aveva alcuna ragione per seguire un aereo civile», ha commentato il responsabile del portale specializzato Tango Six, Petar Vojinović.

Di certo la notizia non è passata sotto silenzio a Mosca. La Tass ha subito raccontato la vicenda, evocando naturalmente lo scenario – inquietante - di un caccia Nato che avrebbe «usato l'aereo di Air Serbia per bucare lo spazio aereo russo». Nessun commento invece dalla Nato, contattata ieri anche dal Piccolo. Nato che però dovrà prima o poi confermare o smentire, soprattutto dopo che ieri un altro aereo Air Serbia - hanno sostenuto i media serbi - sarebbe stato seguito da caccia belgi sui cieli della Lituania.

Di certo, i voli Air Serbia verso la Russia – fortemente criticati da Kiev e visti non di buon occhio da Bruxelles - stanno diventando collegamenti sempre più sfortunati. Lo confermano i quasi quotidiani falsi allarmi bomba che hanno causato ritardi nei voli. Allarmi che, negli ultimi giorni, hanno riguardato anche la sede di Air Serbia. E persino l'intero aeroporto internazionale Nikola Tesla, evacuato il 5 aprile con grossi disagi per i passeggeri. —

LA MISSIONE TRIESTINA

L'hangar della speranza

Gli aiuti destinati alla popolazione di Mykolaiv stoccati in Romania nel deposito di una ditta di scarpe



IL REPORTAGE

Gianpaolo Sarti

INVIATO A HUSI (ROMANIA)

Quando la giovane Adelina Rusu apre l'hangar del deposito di Husi, cittadina di 26 mila abitanti a Nord Est della Romania e a meno di quattro ore di auto da Odessa, lo spazio è quasi completamente vuoto. «I convogli umanitari, non appena arrivano qui, partono subito dopo per l'Ucraina. Il via vai è veloce», racconta indicando un unico bancale ancora intatto rimasto in un angolo del magazzino.

Sugli scatoloni, sotto il cellophane, si leggono marche di biscotti, riso, farina. Ma anche detersivi, sapone, dentifrici, pannolini per bambini. Adelina Rusu, 32 anni, lavora per la "Enri Angel", una ditta italo rumena gestita dal settantenne Enrico Fulgenzi, originario di Ancona. L'azienda assembla calzature. I componenti provengono proprio dalle Marche: le scarpe sono lavorate qui a Husi dalla "Enri Angel" e poi ripartono per il mercato italiano. È la delocalizzazione del ciclo produttivo in Romania, dove la manodopera costa meno. In queste settimane di guerra in Ucraina la ditta di Enrico Fulgenzi ha messo a disposizione il suo magazzino per ospitare i generi alimentari e i farmaci per le popolazioni in guerra. Husi è in un punto strategico: la cittadina rumena è nel distretto di Vaslui a 30 chilometri dalla Moldavia e a circa 300 chilometri dall'Ucraina. I carichi, una volta depositati, vengono poi prelevati dalla "Help Ucraine Center" l'organizzazione che trasporta i convogli. Il materiale, da questa parte della Romania, segue il corridoio umanitario "Sud" diretto nelle terre martoriate di Odessa e Mykolaiv.



ADELINA RUSU
A LEI IL COMPITO DI APRIRE I CANCELLI

La "Enri Angel" assembla calzature con componenti in arrivo dalle Marche

Ed è qui che in questi giorni i volontari della Protezione civile-Ana (Associazione nazionale alpini) Sezione Trieste hanno portato gli aiuti. Tre mezzi – un pick up, un furgone e un camioncino – carichi di bancali e scatole. Millecinquecento chili, tra generi alimentari e farmaci, raccolti dal Comune di Trieste. Despar, Coop Alleanza 3.0, IN's Mercato e Bosco hanno donato il cibo, mentre i medicinali sono stati acquistati direttamente dagli uffici municipali nelle farmacie triestine, con una spesa di ben 25 mila euro. Gli alpini della Protezione civile di Trieste, coordinati da Ciro De Angelis, hanno messo a disposizione otto uomini, oltre alle vetture. Sono tutti volontari che usano ferie e tempo libero per rendere possibili operazioni del genere. Della spedizione anche tre funzionarie comunali: la capo missione del Comune Beatrice Micovilovich (il vice è Fulvio Sluga, volontario della Protezione civile-Ana), Carlotta Cesco e l'addetta stampa Luisa Ramani.

Il convoglio umanitario è partito mercoledì sera dalla caserma San Sebastiano, quartier generale della Polizia locale. Le pattuglie della municipale hanno scortato i mezzi della Protezione civile fino al valico di Fernetti. E poi via in direzione della Romania per 19 ore di viaggio e 1.550 chilometri, con tappe di qualche minuto ogni tre quattro ore per sgranchire le gambe, mangiare un panino e andare alla toilette.

Una tirata unica che ha consentito alla fine al gruppo di arrivare a Husi in perfetto orario: alle quattro del pomeriggio di giovedì. In mezz'ora i volontari hanno scaricato tutto. Il tempo per un veloce caffè e poi via di nuovo sulla strada del ritorno a Trieste per altre 19 ore di viaggio.

In questo periodo nell'hangar di Husi sono stati depositati aiuti umanitari provenienti da vari Paesi: mercoledì sono arrivati quattro pallet dalla Spagna, la scorsa settimana un intero tir dagli Stati Uniti con un carico di sette tonnellate di cibo e medicinali, ma anche vestiti e coperte. E ora ci sono i bancali italiani, di Trieste, scaricati giovedì e pronti per partire a Mykolaiv colpita violentamente dai bombardamenti. —



NON ARRENDIAMOCI AL MITO DELLA FORZA

ANTONIO MERLINO

L'intervento del Presidente ucraino Volodymyr Zelenskyj davanti alla Nazioni Unite ha riproposto i gravissimi temi che da più di un mese accompagnano la cronaca bellica. Da una parte si riconosce che la guerra mossa da Putin contro un Paese sovrano come l'Ucraina abbia tutti i caratteri dell'ingiustizia e sia quindi in insanabile contraddizione con norme e principi giuridici del diritto internazionale. D'altra parte si valutano le gravi ricadute di un conflitto con la "repubblica federale" russa sull'economia europea (le forniture di gas, messe a rischio).

In quest'ultima prospettiva il "diritto" e più nello specifico il diritto internazionale è subordinato alle ragioni dell'economia. All'idealità dello *ius gentium* (Völkerrecht, in tedesco, diritto internazionale in italiano) si contrappone la corpulenta forza della realtà e del fatto, ossia dei reali rapporti di forza. Questa visione realista è propagandata da più parti con lo scopo in fondo non di giustificare, ma di accettare come un fatto compiuto l'invasione russa. Una visione cinica, giacché se dovessimo trarne le conseguenze ultime, dovremmo concludere che il diritto internazionale - da secoli oggetto di mirabili sogni umani - altro non sia in fondo che una inutile e astratta costruzione mentale, giacché infine ciò che davvero conta nella relazione tra Stati è la detenzione della forza, sia essa economica, finanziaria o militare. Questa visione non è stata inventata da Putin e nemmeno dagli odierni opinionisti (o politici) che si impegnano a rinvenire qualche "buon motivo" per legittimare la guerra putinesca. Questa visione discende da un distorto e corrotto concetto di sovranità, secondo il quale solo ogni singolo Stato sovrano può giudicare della propria azione sottraendosi così al giudizio di una comunità sovranazionale: il criterio di giudizio sarebbe così ridotto alla potenza statale. Aveva dunque davvero ragione Hegel, quando sosteneva che l'unico pretore in grado di giudicare i conflitti tra Stati fosse la guerra? Se accettassimo queste conclusioni, se riconoscessimo la "potenza" come il nostro solo criterio di giudizio, se cioè ci arrendessimo davanti alla "ragione della forza" rinunciando alla "forza della ragione", allora dovremmo anche rassegnarci ad un mondo dominato perennemente dallo strepitio delle armi. In altre parole, se accettassimo con l'azione e con il pensiero di legittimare l'invasione in Ucraina, allora dovremmo "onestamente" accettare che ogni invasione futura sarà legittima e che la comunità internazionale potrà benissimo assomigliare alla famosa vaschetta dei pesci, nella quale il pesce più grande divora il pesce più piccolo (un grande scrittore diceva che chi ragiona in questo modo meriterebbe di fare il bagnetto nella vaschetta degli squali…).


Un tank russo con la Z pro-Putin (archivio)

La critica dell'espansionismo come criterio nella relazione tra Stati e la richiesta di processare il despota odierno per crimini di guerra, comporta gravi problemi giuridici e politici, che si ripropongono dalla fine della seconda guerra mondiale in poi e che oggi ispirano le diffidenze di larga parte della comunità internazionale e specialmente dei Paesi che hanno viva memoria del loro passato coloniale. Infatti, la condanna radicale della guerra di Putin non deve offuscare il giudizio e se abbiamo il coraggio di censurarla senza se e senza ma, dobbiamo avere anche il coraggio di dire che l'espansionismo non è un tratto tipico solo della Russia odierna, ma un'ideologia e una prassi ancora latente in Europa e in tempi recentissimi applicata dagli Stati Uniti d'America. Che cosa fu la seconda guerra in Iraq se non una guerra espansionistica, priva dei requisiti tipici che un *bellum iustum* dovrebbe avere? Non vi furono anche allora crimini di guerra? Non mancavano allora così come mancano oggi i requisiti essenziali della legittimazione da parte di una autorità superiore, la giusta causa e un retto fine? (Tre requisiti che informano una lunga tradizione giuridica e teologica, come ha ricordato Vito Mancuso in un suo bell'editoriale su «La Stampa» per sostenere il sostegno militare all'Ucraina).

Quell'ideologia della potenza che circola come un virus nel dibattito pubblico non è solo "russa", come si ripete oggi impropriamente, equiparando un popolo (i "Russi") con il loro governo (Putin). Quell'ideologia è il frutto avvelenato dello statalismo espansionista e conquistatore, che invoca il diritto primitivo della creatura-Stato ad espandersi con il cannone sul versante esterno e di imporre la propria legge assoluta a dissidenti e minoranze sul versante interno. In Italia i sostenitori di questa ideologia hanno nome e cognome e li definiamo per comodità sovranisti. Quelli che non pochi anni fa, per bocca di Matteo Salvini, pretendevano "pieni poteri". Quelli che ostentavano amicizia con Putin. Quelli che come la Lega in Italia e i "Freiheitlichen" in Austria intrattenevano con Mosca ambigue relazioni e dalle cui bocche sentiamo oggi troppi "ma però" e troppi "se", troppe caute giustificazioni di una ideologia della potenza che non ha il suo epicentro solo a Mosca, ma si trova anche in casa nostra. Ovunque.

MjE3LjEzOC4xOTcuNjE=

I nodi del governo

IL LEADER LEGHISTA IERI A PALERMO PER L'UDIENZA OPEN ARMS

Lo strappo di Salvini «Noi non voteremo la delega fiscale»

Pochi giorni per trovare un'intesa nella maggioranza
Letta: chi vuole far cadere questo governo è a destra



Matteo Salvini ieri a Palermo per l'udienza del processo Open Arms

Antonio Bravetti / ROMA

A passare per lo sceriffo di Nottingham, che raggranella tasse a destra e sinistra, Enrico Letta non ci sta. Ancor meno che sia Matteo Salvini a raccontarsi come il Robin Hood del fisco italiano, intento «a difendere i cittadini dai cattivi». È il nuovo capitolo della battaglia sulla delega fiscale che sta minando la tenuta della maggioranza e del governo. Da Palermo, dove è imputato nel processo Open Arms, Salvini carica i cannoni a metà mattinata. «A me fa piacere che Draghi dica, a parole, di non volere aumentare le tasse, ma la Lega e il centrodestra non possono votare un documento dove c'è scritto che le tasse potranno aumentare». Salvini eroe in calzamaglia che difende i poveri? «È una balla gigantesca– sbotta Letta nel tardo pomeriggio– una messa in scena propagandistica».

Salvini minaccia, Letta attacca. Intanto i ministri di Fi e Lega provano a gettare acqua sul fuoco. «Draghi ha sempre detto che non vuole aumentare le tasse e per me basta. L'importante è che lo si scriva chiaro», dice il titolare del Turismo, il leghista Massimo Garavaglia. Mentre Renato Brunetta, Mariastella Gelmini e Mara Carfagna auspicano che «il buonsenso prevalga». Tutti restano in attesa della mediazione di Mario Draghi. «Abbiamo chiesto un incontro a palazzo Chigi– ribadisce Salvini– non solo come Lega ma come centrodestra, perché nel provvedimento fiscale c'è scritto che si ipotizza un aumento delle tasse sui bond, sui titoli di stato, e quindi sui risparmi, sulla cedolare secca sugli affitti. E con la riforma del catasto, evidentemente, se aumenta il valore di una casa aumentano le tasse che i cittadini pagano. C'è la guerra, c'è la pandemia in corso, ipotizzare anche aumenti di tasse non è assolutamente immaginabile».

«Gli unici aumenti che subiamo e rischiamo di subire– ribatte Letta su Twitter– hanno un solo responsabile: Putin e la sua guerra, non si provi a rivoltare la frittata. Non lo consentiremo». Poi, nel tardo pomeriggio, rincara la dose: «In queste ore è in atto un tentativo pericoloso e sbagliato nei tempi, nei toni e nei contenuti, di creare una propagandistica messa in scena sul fatto che ci sarebbe un fantomatico partito che vuole aumentare la tasse sulla casa e un Robin Hood che vuole evitare questo. Fuor di metafora: Draghi, il governo e noi che lo sosteniamo vorremmo chissà quali aumenti e Salvini invece difende i cittadini da noi cattivi: è una balla gigantesca», messa in campo per evitare che si parli di Putin, della guerra e delle colpe che sono tutte di Putin».

Dall'opposizione il capogruppo di Fdi alla Camera Francesco Lollobrigida va in aiuto di Salvini: «Chiediamo a tutte le forze di centrodestra di battersi contro qualsiasi aumento di tasse». Antonio Tajani assicura che «Forza Italia vuole che il governo vada avanti fino alla fine della legislatura, ma non ci sarà alcuna marcia indietro su giustizia e fisco». Più soft la posizione dei ministri azzurri. Carfagna si dice «abbastanza fiduciosa sul fatto che l'incontro della prossima settimana» tra Draghi e Tajani «sarà chiarificatore e si troverà una giusta soluzione». Gelmini: «Forza Italia si fida delle parole del presidente del Consiglio e del fatto che questo governo non vuole aumentare le tasse. Confidiamo che possa tranquillizzare i partiti e consentire al governo di continuare a lavorare». Oggi parola a Silvio Berlusconi, grande protagonista della seconda giornata della kermesse azzurra a Roma. —

Premier disposto al compromesso, senza stravolgere il provvedimento

Draghi pronto a fare senza la Lega «Su riforme serve pragmatismo»

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo
Francesco Olivo

Cosa vuol dire Salvini quando ripete «andremo fino in fondo»?. Il tono e l'insistenza iniziano a far venire il dubbio che gli ultimatum non siano solo retorica. Anche Mario Draghi se lo sta chiedendo. Prima di decidere se porre la fiducia sulla delega fiscale, il premier vuole capire fino a che punto si spingerà il centrodestra. Martedì Salvini e Antonio Tajani andranno a palazzo Chigi per un incontro che rischia di certificare il muro contro muro.

Qualche margine di mediazione esiste. Se si tratterà di fare una riformulazione soft del testo, per permettere ai due partiti di centrodestra di sventolare le bandiere contro l'innalzamento – inesistente per il premier - delle tasse, Draghi concederà anche qualcosa. Non sul cuore del provvedimento, però: «La parte sul catasto non si tocca» dicono a Palazzo Chigi. «La parte sul catasto deve essere stralciata» insistono Lega e Forza Italia.

L'ex banchiere vuole stanare Salvini. E vuole farlo non solo per far emergere quella che considera «pura strumentalizzazione politica» sui temi di tasse e casa, ma anche per mettere il segretario del Carroccio di fronte a una scelta. Restare o meno nel governo e in maggioranza. Da fonti di Palazzo Chigi, infatti, appare chiaro un aspetto: l'invasione dell'Ucraina ha stravolto gli scenari interni e rimescolato le priorità. La parola d'ordine che Draghi affida quotidianamente ai collaboratori e ai ministri è «pragmatismo». La guerra in corso e una delle peggiori crisi energetiche della storia non rendono più così semplice smobilitare il governo gravato dai veti dei partiti: «Dobbiamo raggiungere gli obiettivi delle riforme con pragmatismo» ripete il premier. Tradotto da chi lo frequenta ogni giorno vuole dire che quegli obiettivi vanno raggiunti con chi ci sta. La fiducia potrebbe porre Draghi di fronte a un bivio: andare o meno avanti se uno o entrambi i soci di centrodestra della coalizione di governo dovessero votare no. In queste ore la risposta è sempre la stessa: in caso di crisi, con il no alla fiducia di Lega e Fi, Draghi salirebbe al Colle, con la disponibilità ad andare avanti, con la maggioranza che a quel punto resterebbe in piedi, più che sufficiente da un punto di vista numerico.

«Se Draghi è rigido, Salvini lo è ancora di più», dice uno dei massimi dirigenti del Carroccio. Stavolta, infatti, c'è qualcosa di più degli strappi di cui la Lega è stata protagonista nell'ultimo anno. Il segretario non andrà all'incontro di Palazzo Chigi per dire «esco dal governo», ma questo non vuol dire che gli scenari più estremi non vengano presi in considerazione in queste ore. Durante le ultime riunioni del federale il messaggio trasmesso è stato chiaro: questa volta non si può uscire dalla battaglia con un compromesso a ribasso, come su Quota 100 il provvedimento bandiera del Carroccio, di fatto cancellato dal governo Draghi, con l'assenso della Lega. La battaglia della casa è troppo importante per Salvini, per un fatto identitario, per rinsaldare l'alleanza con Forza Italia (anche se i ministri azzurri ieri hanno frenato) e anche per cercare di uscire dagli imbarazzi provocati dalle posizioni sulla guerra in Ucraina. Sul catasto il partito è unito, quello su cui ci si divide è la conseguenza di tanta durezza: l'ala dura non ha paura a immaginare un'uscita dall'esecutivo, ma intorno a Salvini c'è anche chi suggerisce prudenza. —

ASSEMBLEA FORZA ITALIA

Il Cav a Roma con la fede all'anulare

Nella prima foto ufficiale diffusa sui social dopo la festa per le "quasi nozze" con Marta Fascina, Silvio Berlusconi appare con una fede al dito. Il presidente di Forza Italia è stato ritratto ieri in un treno diretto a Roma: oggi l'ex premier chiuderà la convention di partito.



LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Arriva il Matteo di Guerra e di Catasto

Il Salvini di lotta e di governo, l'ambiguo centauro nato con l'ingresso della Lega nel gabinetto Draghi, si è testè trasformato nel Salvini di Guerra e di Catasto. Sempre più lotta, sempre meno governo. I toni sono caldi – fino al lancio del microfono e dell'istituzionale campanello del presidente nella sala dell'austera Commissione Finanze della Camera – e a questi fa eco pure l'ala contiana dei Cinque Stelle, tanto che è già tutto un fiorire di ipotesi su crisi imminente, che con la guerra in atto e la recessione alle porte sarebbe davvero un bel vedere.

Come si concluderà la sfrenata cavalcata nessuno può dirlo; finora però la strategia salviniana si è guadagnata un premio speciale nella categoria "solo chiacchiere e distintivo": durante la maratona Quirinale il leader leghista faceva un nome e poi si smentiva, annunciava un accordo e poi lo violava, diceva di parlare a nome di tutto il centrodestra, ma all'insaputa degli alleati; nel pieno del Covid arringava contro le decisioni su vaccini, green pass e lockdown prese dal governo Draghi di cui faceva parte. E ogni volta rinculava.

Da quando poi è cominciata la tragedia ucraina l'escalation dei distinguo non si è più fermata. Segue elenco: no all'espulsione dei diplomatici russi dall'Italia; no all'invio di armi all'Ucraina; no a sanzioni alla Russia; no all'embargo su gas e petrolio. Insomma no a tutte le decisioni del governo nel quale siedono tre ministri e nove sottosegretari leghisti. Per non dire del silenzio seguito al massacro di Bucha. Il tutto avvelenato dal ricordo di un post lanciato dal parlamento di Strasburgo il 25 novembre 2015: «Cedo due Mattarella in cambio di mezzo Putin»... Nel selfie che lo accompagnava, ecco un ilare Salvini indossare una maglietta con la faccia di zar Vladimir. Simile a quella che un mese fa gli ha sventolato sotto al naso il sindaco di Przemysl, cittadina polacca al confine con l'Ucraina raggiunta per uno spot sui profughi. Figuraccia internazionale.

Stavolta il dissenso è ben più pesante perché non tocca solo singole misure, ma l'identità nazionale e di governo, come la scelta di campo europeista e atlantista spesso rivendicata da Draghi. Ma a Salvini interessa altro, mescolare la tensione e la paura per le bombe alla protesta sociale che potrebbe montare per le conseguenze economiche della guerra di Putin. Argomento che accompagna da tempo ogni sortita di Giorgia Meloni (ben attenta però a non elogiare il nuovo zar). E infatti i punti sui quali il leader leghista ha annunciato di non voler cedere sono fisco, giustizia, concorrenza e concessioni balneari, sui quali è facile pronosticare pericoli, iniquità, stangate in arrivo. E fare propaganda.

A poco sono servite finora le assicurazioni di Mario Draghi – niente nuove tasse – perché l'obiettivo è fermare quei provvedimenti, nonostante li pretenda il Pnrr: l'appuntamento elettorale di giugno è vicino, otto milioni di italiani alle urne, prova generale delle decisive politiche del 2023. Nelle quali Salvini e Meloni si contenderanno la leadership della destra. Con il sogno di Palazzo Chigi. —

CUPRA *BORN*

100% ELETTRICA.

L'IMPULSO DI UNA NUOVA GENERAZIONE.

UN IMPULSO. UN BATTITO, UN'EMOZIONE.
CON CUPRA BORN SCEGLI DI SEGUIRE LA FORZA ELETTRICA CHE HAI DENTRO.
COME ESSERE UMANO PROVI A CONTROLLARE L'ISTINTO,
MA NIENTE TI PORTA PIÙ LONTANO DELL'IMPULSO CHE NASCE DENTRO DI TE.
CON CUPRA BORN PUOI AVERE UN'AUTO 100% ELETTRICA
SENZA RINUNCIARE A DESIGN SPORTIVO, PERFORMANCE
E STILE CONTEMPORANEO.
ENTRA A FAR PARTE DI UNA NUOVA GENERAZIONE.

SCOPRI CUPRA BORN NEL NOSTRO CUPRA GARAGE.



Gamma CUPRA Born. Consumo di energia in ciclo combinato WLTP min-max (kWh/100km): 15,5-16,7. Emissioni di CO_2 in ciclo combinato WLTP min-max (g/Km): 0. Ai fini della verifica dell'eventuale applicazione della Ecotassa/Ecobonus, e relativo calcolo, vi invitiamo a consultare il sito cupraofficial.it o a rivolgervi ai CUPRA Specialist. I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO_2 dei modelli di veicoli sono stati rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche e integrazioni). Eventuali equipaggiamenti ed accessori aggiuntivi possono modificare i predetti valori. Oltre al rendimento del motore, anche lo stile di guida ed altri fattori non tecnici incidono sul consumo di carburante e sulle emissioni di CO_2 (biossido di carbonio è il gas ad effetto serra principalmente responsabile del riscaldamento terrestre) di un veicolo. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi ai CUPRA Specialist presso i quali è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO_2, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli. L'immagine è puramente indicativa.

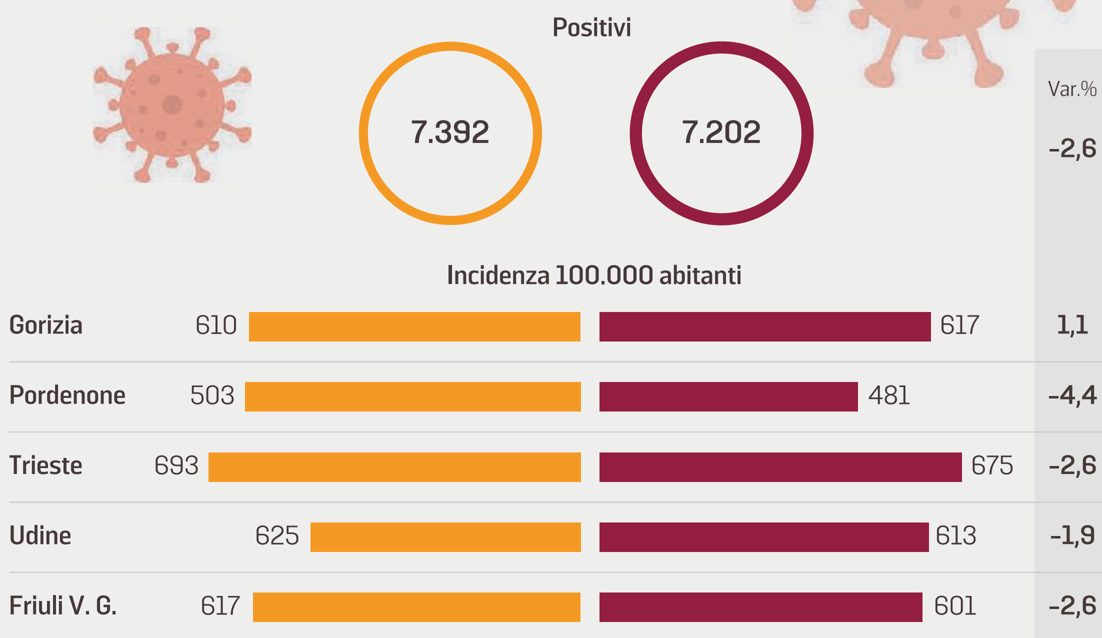
OSSO*Auto*

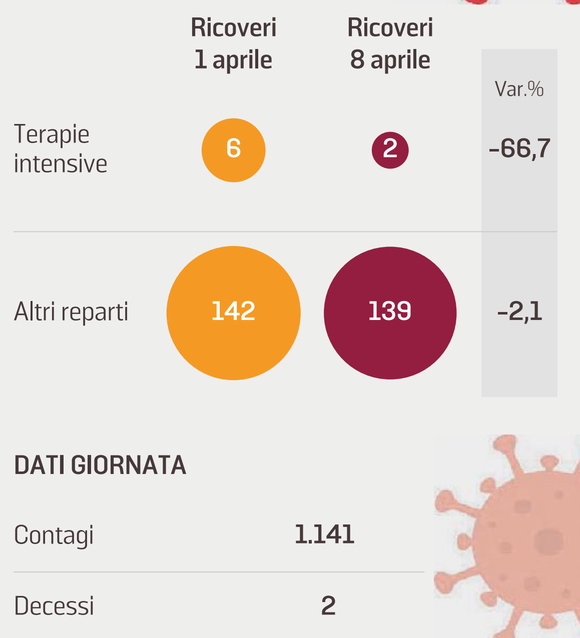
VIALE PALMANOVA | UDINE
TEL. 0432 526090
info@ossoauto.com
www.ossoauto.com



SERVICE
Sani Auto Trieste
Via Petronio, 1/B
34015 muggia
TEL. 040 4528602

Regione





Ricoveri Covid in netto calo Solo due i casi in Intensiva

Più vicino il traguardo dello svuotamento dei reparti creati per la pandemia
Il virus però corre ancora. Barbone teme l'effetto degli spostamenti per Pasqua

Marco Ballico

In Friuli Venezia Giulia solo due persone si trovano attualmente in Terapia intensiva Covid. Il segnale, atteso, dello svuotamento dei posti letto per i pazienti della pandemia. Una buona notizia in presenze di un contagio che ha numeri ancora alti, ma, grazie ai vaccini e a varianti del virus meno pericolose, conseguenze contenute sulla salute.

I malati gravi di Covid registrati ieri nel bollettino della Regione sono gli stessi del 25 marzo, ma per trovare un valore più basso (un ricovero in terapia intensiva) si deve risalire al 9 agosto scorso. Con la bella stagione in arrivo la speranza è di vedere ridotti anche i pazienti dei reparti ordinari, scesi ieri a 139. Rimane in ogni caso evidente il miglioramento della situazione da un anno all'altro. L'8 aprile del 2021, quando la campagna vaccinale era ancora in fase iniziale, i ricoveri Covid in Fvg erano quattro volte tanto: 554 nelle aree mediche. Clamorosamente più alto, inoltre, il dato delle terapie intensive: 77. Con i 1.141 contagi di giornata (363 da tampone molecolare su 4.468, 8,1%; 778 da test rapido antigenico su 7.074, 11%), la somma dei casi negli ultimi sette giorni rispetto ai sette precedenti è in calo del 2,6%. L'incidenza a livello regionale è di 601 infezioni ogni 100.000 abitanti, con la provincia di Trieste che rimane la più colpita (675), quindi Gorizia (617), Udine (613) e Pordenone (481).

Il responsabile della task force regionale anti Covid Fabio Barbone, nel monitorare il saliscendi della curva, ribadisce l'avvertimento sul rischio di abbassare la guardia in presenza di una mobilità in aumento: «Vedo comitive scolastiche da tutta Italia e dall'estero e non mancheranno numerosi rientri in famiglia del periodo pasquale».

Restano sempre numerose le infezioni nel sistema sanitario. Sulle 24 ore se ne contano 53 (18 in Asugi, 21 nell'Azienda Friuli Centrale, 12 nella Friuli Occidentale, due al Cro) e se ne aggiungono 42 nelle case di risposo (27 riguardano gli ospiti, 15 gli operatori). Nel bollettino di ieri si informa inoltre del decesso di due donne, entrambe di 82 anni, di Trieste e Cividale. Da inizio pandemia sono morte con diagnosi Covid 4.937 persone: 1.216 a Trieste, 443 a Gorizia, 2.340 a Udine, 938 a Pordenone.

IL REPORT DELL'ISTAT
COMUNICATI IERI I DATI SULL'ASPETTATIVA DI VITA

Rispetto al Nord Italia il Fvg è in controtendenza con una speranza di 79,6 anni per gli uomini e 84,8 per le donne

Sempre sul fronte sanitario il Pd apre la polemica sulla base dei dati Istat che evidenziano che il Fvg è in controtendenza rispetto alle regioni del Nord sulla speranza di vita alla nascita: nella nostra regione (79,6 anni per gli uomini, 84,8 per le donne) si perdono nel 2021 sei mesi in aggiunta ai dieci già persi nel 2020. Salvatore Spitaleri parla di «Riccardi smentito» collegando il tema al tasso di vaccinazione della terza dose, con il Fvg «a pari merito con il Mezzogiorno». «La sanità regionale, e quella friulana in particolare – osserva l'esponente dem –, non sta dando segni di recupero rispetto agli effetti indiretti della pandemia, mentre è necessario avviare una campagna straordinaria, particolarmente di prevenzione in ambito cardiologico, oncologico e neurologico».

Secca la risposta del vicepresidente della Regione: «Spitaleri prende ancora una volta lucciole per lanterne, anche perché non si capisce su che cosa sarei stato smentito visto che in commissione si parlava di adesione alla campagna vaccinale, non dei dati Istat sulla speranza di vita». Il riferimento è a quanto comunicato due giorni fa in aula, «con il Fvg che nel 2019 segnava percentuali di risposta dei sanitari sull'antinfluenzale al di sotto del 20%, mentre oggi, sulle vaccinazioni Covid per gli over 5 in terza dose, abbiamo solo l'1% in meno della media italiana. I passi in avanti sono significativi». —

GLI AMBIENTALISTI

«L'Italia dica no al raddoppio di Krško»

«Con il nucleare non si scherza. Il Governo italiano chieda la chiusura della centrale di Krško e si opponga al prolungamento della vita della struttura per altri vent'anni, fino al 2043». È l'appello lanciato da Legambiente all'esecutivo Draghi, inviando al tempo stesso le sue osservazioni al Ministero della Transizione Ecologica.

Ieri a Trieste gli ambientalisti italiani hanno fatto il punto sul futuro dell'impianto insieme all'associazione austriaca Global 2000 e alla slovena Focus. «Il progetto con cui si intende far continuare Krško - ha detto Andrea Wehrenfennig di Legambiente Fvg - è stato sottoposto a Via transfrontaliera: tutti i Paesi confinanti sono stati chiamati ad esprimersi, ma l'Italia ancora non l'ha fatto. Stiamo parlando di una struttura obsoleta, nata nel 1983». A questo proposito, il sismologo Livio Sirovich ha espresso viva preoccupazione: «È dimostrato che il reattore, progettato negli anni '70 del secolo scorso, è protetto dai terremoti in modo del tutto insufficiente. Inoltre il sito non è adatto a causa della vicinanza a tre faglie attive in grado di produrre scosse di magnitudo pari a circa 7: come il terremoto de L'Aquila nel 2009». «I documenti del gestore della centrale - ha detto Reinhard Uhrig di Global 2000 - omettono dati recenti e i risultati degli stress test: questa rappresentazione trasmette un'immagine abbellita del reattore. Quanto alle e energie rinnovabili, vengono presentate come non competitive». Anche per Tomislav Tkalec di Focus l'estensione di Krško non è accettabile: «Gli atti su cui si basa il rapporto ambientale non sono aggiornati, vanno rivisti sulla base degli ultimi studi». —

M.S.

NASCE IL PARCO TRAIL RAN

Trekking senza confini tra Italia e Austria

Una rete di sentieri tra Italia e Austria, che attraverso le due aree e le discipline sportive del trail running, ovvero la corsa in montagna e il trekking, intende «stimolare la mobilità dei cittadini europei, sostenere l'attività fisica come base indiscussa per il benessere psicofisico, far conoscere i territori e attrarre nuovo turismo». È il primo Parco Trail Ran transfrontaliero Italia-Austria - spiega la Regione - inaugurato ieri a Gemona del Friuli. Si tratta di un progetto Interreg, con cui, secondo l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, la comunità dimostra «di saper guardare, con lungimiranza, allo sviluppo e alla crescita del territorio portando avanti quell'eredità lasciata da chi ci ha preceduto e che ha fatto del Friuli quel modello di ricostruzione che tutti conoscono nel mondo».

La lotta al coronavirus

Quarta dose per 5 milioni di persone

Richiamo per over 80 e ultrafragili sopra i 60. Il ministero: resta escluso chi ha contratto l'infezione dopo il primo booster

Paolo Russo / ROMA

Partiranno la prossima settimana le somministrazioni della quarta dose per over 80, ospiti delle Rsa e "persone con elevata fragilità" di età tra i 60 e i 79 anni. Anche se per loro il secondo booster è "raccomandato" e non obbligatorio. Bruciando i tempi ieri è partita la circolare della Salute a firma del direttore della prevenzione, Gianni Rezza, che recepisce la delibera dell'Aifa, a sua volta allineata al parere espresso mercoledì dall'Ema e dall'Ecdc europeo.

Per fare la quarta dose devono però essere trascorsi almeno 120 giorni dalla terza. E' invece escluso chi ha contratto l'infezione dopo il primo booster. Tolti questi restano oltre 5 milioni di persone, che non sarà facile convincere a fare il passo in avanti per la quarta volta, sia perché dal 15 giugno decade l'obbligo vaccinale per gli over 50 e sia per quella che gli esperti hanno ribattezzato "stanchezza vaccinale", che sembra aver colpito anche i più esposti a rischio di ricovero e morte.

Basti pensare che solo l'8,5% dei gravemente immunocompromessi ha fatto la quarta dose e mezzo milione di over 80 si è tenuto alla larga persino dalla terza. Nonostante il 70% dei decessi nell'ultimo mese si sia verificato proprio tra gli ultraottantenni e che il 50% di loro avesse fatto il primo booster, la cui protezione a distanza di tempo va evidentemente scemando. Da qui la spinta a dare subito il via libera alla quarta dose per i grandi anziani, ribadendo però "la priorità di mettere in massima protezione" tutti coloro che non hanno fatto la terza dose. Oltre che "l'assoluta importanza di somministrare la quarta dose vaccinale in tutti i soggetti con marcata compromissione della risposta immunitaria". Ai quali ora sia aggiungono gli ultra fragili dai 60 in su. Tra questi la circolare indica le persone affette da: fibrosi polmonare idiopatica, malattie respiratorie che necessitano di ossigenoterapia, scompenso cardiaco di fase avanzata, Sla, sclerosi multipla e distrofica muscolare, diabete di tipo uno e due, morbo di Addison, cirrosi epatica, fibrosi cistica, anemia a cellule falciformi e altre anemie gravi, sindrome di Down, talassemia "major". La quarta dose è inoltre raccomandata a chi ha avuto ischemie cerebrali con compromissione dell'autonomia neurologica e cognitiva, infartuati, grandi obesi e disabili gravi ai sensi della legge 104.

Nel frattempo, sempre lentamente, la curva epidemica continua a calare. Ieri il monitoraggio settimanale a cura dell'Iss ha certificato che l'incidenza settimanale dei contagi ogni 100mila abitanti è scesa da 836 a 776 contagi e l'Rt è calato dall'1,24 a 1,15. Mentre l'occupazione dei letti è stabile al 4,7% nelle terapie intensive , in leggero calo dal 15,5 al 15,2% nei reparti di medicina. E il presidente dell'Iss , Silvio Brisaferro annuncia che Omicron 2 è diventata prevalente in Italia, mentre è in fase di conferma la presenza della ricombinante Xj equivalente alla Xe, che sarebbe del 10% ancora più contagiosa della già super infettiva sorella di Omicron. —


Quarta dose per alcune categorie

144
I morti per Covid nelle ultime 24 ore
I contagi di ieri sono invece 66.535

L'infettivologo: «L'ultima variante potrebbe sostituire tutte le altre»

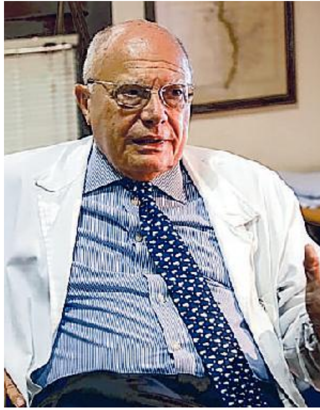
Galli: «Xe è come un virus nuovo Più a rischio anche i vaccinati»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli

«Con la nuova sottovariante Xe i vaccinati, anche con tre dosi, sono a maggiore rischio di infezione e le persone anziane e fragili anche di malattia grave». Massimo Galli, 70 anni, già professore ordinario di Malattie infettive all'Università Statale di Milano e primario all'Ospedale Sacco, si è operato alla cataratta e indossa nuovi occhiali. Ha già ripreso a leggere le ultime ricerche e a preoccuparsi per una pandemia «di cui si parla meno a causa della guerra, ma che nell'ultimo mese solo in Italia ha contagiato oltre 2 milioni di persone e ne ha uccise quasi 4mila».

Con i nuovi occhiali come vede la situazione?
«Ce l'avevo chiara anche prima. Ho sempre dubitato della fine dello stato di emergenza, non tanto in termini giuridici quanto in merito alla comunicazione di liberi tutti.


L'infettivologo Massimo Galli

Doveva essere l'opposto: si smantellano le strutture, si alleggeriscono le misure, ma va spiegato che proprio per questo la situazione resta instabile e merita maggiore cautela. Non a caso ora assistiamo a una ripresina dei contagi».

A cosa è dovuta?
«A tre varianti che si susseguono, anche perché non si fa sufficiente attenzione ai contagi. Omicron 1 è in via di rapida sostituzione da parte di Omicron 2 e poi le due si sono fuse nella nuova Xe, che potrebbe essere così diffusiva da sostituirle entrambe. Senza contare alcuni sintomi sospetti come le vertigini, che implicherebbero un interessamento neurologico da approfondire».

Come è nata Xe?
«Probabilmente dall'infezione concomitante di Omicron 1 e 2 in qualche organismo dove hanno ricombinato le loro caratteristiche genetiche in una sottovariante».

Dalle varianti siamo passati alle sottovarianti?
«La grande platea di vaccinati e di guariti favorisce la selezione di sottospecie, seppur in un quadro di mutazioni casuali. Si tratta di cambiamenti minimi che portano però a riflettere. Da un lato potremmo essere all'inizio della strada verso la minore patogenicità del virus. Dall'altro significa una maggiore capacità di diffusione del virus e di conseguenza a una riduzione della capacità dei vaccini di proteggere dall'infezione. Questo per fortuna non si associa a una riduzione altrettanto cospicua della diminuzione rispetto alla malattia grave».

Quindi con Xe rischia sempre chi non è vaccinato o anche chi è vaccinato?
«Rischia anche il vaccinato, ma dipende molto da chi si tratti. Xe è quasi un virus diverso rispetto a quello per cui i vaccini sono stati creati per cui in particolare nei soggetti anziani e fragili ci possono essere più eccezioni nella protezione, anche con la terza dose».

La conseguenza di questo discorso è che la quarta dose è necessaria?
«Certamente per i fragilissimi, forse per gli anziani, ma non è detto che sia utile a tutti».

Questo perché comunque si tratta di vaccini non aggiornati?
«Esatto, per la stessa ragione gli anticorpi monoclonali funzionano meno e resistono solo gli antivirali, ma è importante sottolineare che comunque tre o quattro dosi offrono una maggiore protezione, che i vaccini sono utili anche se non perfetti e che resta fondamentale non abbandonare comportamenti personali cauti per sé e per le persone più fragili della società, bambini compresi. Questo è il discorso che è mancato da parte del governo».

Viaggiamo sui 140 morti al giorno, quale sarebbe un livello accettabile?
«Cominciamo col dire che così è inaccettabile sia dal punto di vista umano sia sanitario per gli ospedali e il sacrificio di altre malattie. Dovrebbero essere decine, non centinaia, al giorno».

E il Green Pass?
«Bisognerebbe trovare degli accordi internazionali per salvaguardare il turismo e prorogarlo almeno fino all'inverno, toglierlo sarebbe un condono».

E le mascherine?
«Indispensabili al chiuso e sui mezzi pubblici».

Eppure anche il suo collega Crisanti ha sposato la strada del contagiamoci tutti.
«Con tutta la stima per lui dissento al 110 per cento. Utilizzare l'infezione come vaccino è inaccettabile. Senza contare contagiati e morti tra i fragili e non solo, basti pensare alle conseguenze del long Covid, bambini compresi».

Dalla guerra al virus il mondo è passato a quella in Ucraina?
«Il dottor Putin ha guarito il mondo dall'infodemia, non dalla pandemia, e non prenderà il Nobel della medicina, tantomeno della pace. La guerra è terribile, distrae e porta malattie. In Ucraina ci sono pochi vaccinati come in Russia, crollo del sistema sanitario e dei vaccini comuni per i bambini, bombardamenti agli ospedali, poliomelite da virus selvaggio e tubercolosi diffusa».

Lei è un medico pacifista assoluto alla Gino Strada?
«Sono un medico pacifista preoccupato della situazione umanitaria, ma che ritiene le armi utili in certi casi limite come questo». —

Attività produttive e logistica

Incentivi fiscali e meno burocrazia Monfalcone diventa “Zona strategica”

Definito dalla giunta regionale il perimetro della nuova Zls
Previsti interventi per agevolare l'insediamento di aziende

Mattia Pertoldi

L’operazione ha richiesto, probabilmente, qualche settimana più del previsto, perchè alle questioni squisitamente economiche si sono inevitabilmente mescolate anche quelle di carattere politico, ma alla fine la mappa della nuova Zona logistica semplificata (Zls)- nella quale rientra una vasta area del territorio di Monfalcone - è stata approvata dalla giunta. Non soltanto, però, perchè è anche uscita dagli uffici regionali ottenendo il suo battesimo ufficiale alla presenza di quattro assessori: Graziano Pizzimenti (Infrastrutture), Barbara Zilli (Finanze), Fabio Scoccimarro (Ambiente) e Sergio Bini (Attività produttive). Così il testo, che disegna una mappa regionale composta da 26 Comuni per complessivi 1.457 ettari, adesso passa al Governo per il definitivo via libera atteso – previa valutazione dei ministeri competenti – entro l’autunno.

ZONE LOGISTICHE SEMPLIFICATE

Le Zls sono istituite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta della Regione interessata, per una durata massima di sette anni rinnovabile fino a un massimo di ulteriori sette. La proposta deve essere corredata da un piano di sviluppo strategico, specificando la delimitazione delle zone interessate in coerenza con almeno un’Autorità portuale di sistema che deve essere obbligatoriamente presente e nel caso del Friuli Venezia Giulia porta a quella dell’Alto Adriatico. Dal momento dell’ok di palazzo Chigi, quindi, la Regione potrà adottare una serie di procedimenti amministrativi (dal taglio della burocrazia al rafforzamento delle tecnologie digitali passando per le agevolazioni fiscali a favore delle imprese, consentite a partire dalla legge di Bilancio nazionale 2020) per facilitare ulteriormente l’insediamento e il rafforzamento delle aziende.



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Nella mappa rientrano in totale 26 Comuni per quasi 1.500 ettari. Focus sulla città dei cantieri e l'Aussa Corno

La palla passa ora al Governo che dovrà dare il definitivo via libera atteso indicativamente entro l'autunno

LA ZLS DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

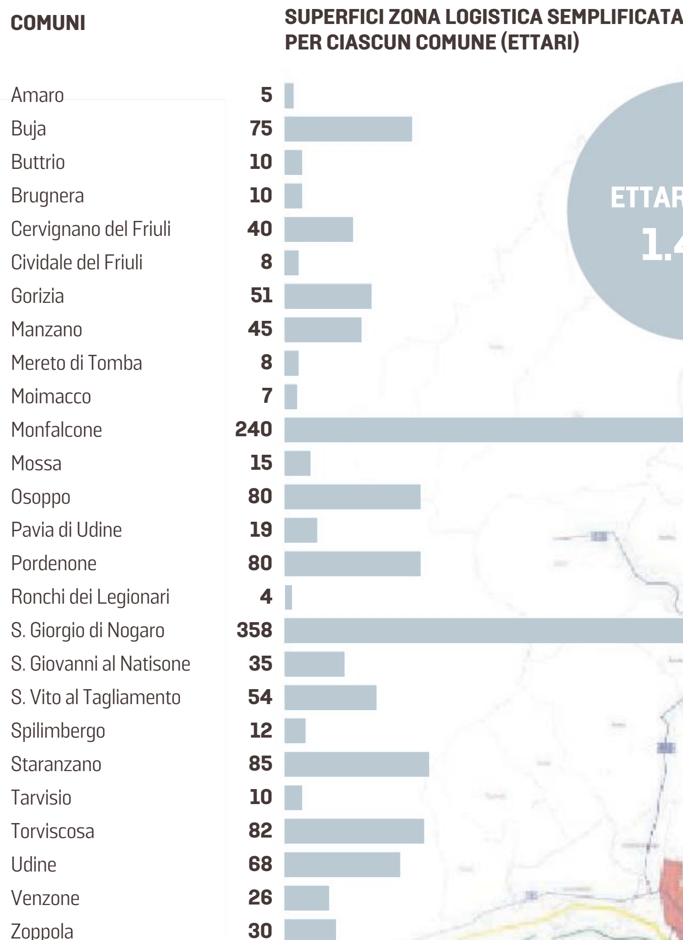
Le scelte di sviluppo, come precisato da Pizzimenti, tengono conto «dei due assi regionali di connessione con la rete europea formati dal corridoio Mediterraneo e da quello Baltico Adriatico» mentre la scelta dei Comuni è stata presa «in considerazione delle loro vicinanza diretta e indiretta con la rete ferroviaria e stradale e al nesso con i nodi infrastrutturali della regione». I due core business della Zls saranno l’Aussa Corno e Monfalcone, per quanto nella determinazione dei Comuni abbiano pesato per un 30% le valutazioni economiche, altrettanto quelle di carattere ambientale e per un 40% gli aspetti logistici. E se la perimentazione interna ai Municipi dovrà essere ancora stabilita – «ma avverrà in collaborazione con sindaci e Consigli» ha assicurato Pizzimenti – l’elenco dei Comuni e dei relativi ettari interessati, a norma di legge calcolato in base al rapporto tra numero di abitanti e superficie, è il seguente: Amaro (5 ettari), Buja (75), Buttrio (10), Brugnera (10), Cervignano (40), Cividale (8), Gorizia (51), Manzano (45), Mereto di Tomba (8), Moimacco (7), Monfalcone (240), Mossa (15), Osoppo (80), Pavia di Udine (19), Pordenone (80), Ronchi (4), San Giorgio di Nogaro (358), San Giovanni al Natisone (35), San Vito al Tagliamento (54), Spilimbergo (12), Staranzano (85), Tarvisio (10), Torviscosa (82), Udine (68), Venzone (26) e Zoppola (30). «Uno straordinario lavoro di squadra – ha chiosato Scoccimarro – con l’obiettivo di risolvere alcuni dei principali problemi che si trovano a dover affrontare le aziende: la mole di documenti e gli obblighi burocratici che sono chiamate a rispettare».

GLI AIUTI A FINALITÀ REGIONALE

La Zls, nelle intenzioni della giunta, si abbinerà anche allo strumento degli Aiuti a finalità regionale (Afr) che potranno essere applicati in 28 Comuni del Friuli Venezia Giulia così come autorizzato dalla Commissione europea lo scorso 18 marzo. Nel concreto si tratta della possibilità

ZONE ZLS

Le aree della ZLS e i 26 comuni interessati



AREA DI RIFERIMENTO	POPOLAZIONE (RESIDENTI)	SUPERFICIE (KM2)	DENSITÀ (ABITANTI/KM2)	VALORE MASSIMO SUPERFICIE ZLS (HA)
REGIONE FVG	1.201.510	7.932,5	151,5	1.457
I dati relativi alla densità di popolazione sono aggiornati al 31 dicembre 2020 (fonte ISTAT)				
ITALIA	59.236.213	302.072,84	196,1	-

Fonte: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

DOPO LO SCIOPERO DELLO SCORSO OTTOBRE

Sanzioni contro i portuali No pass Il Clpt darà battaglia in tribunale

IL CASO

Il Coordinamento lavoratori portuali Trieste (Clpt) per la prima volta interviene pubblicamente sui provvedimenti disciplinari che di recente hanno colpito gli aderenti allo sciopero No Green pass autunnale. Ieri il presidente Sebastiano Grison e il segretario Sandi Volk hanno parlato di «vere e proprie rappresaglie generalizzate» ai danni dei lavoratori del porto, criticando nello specifico le motivazioni addotte da Adriafer e Trieste Marine Terminal (Tmt) nel sanzionare i dipendenti che da ottobre in poi avevano partecipato alle mobilitazioni: il Clpt intende contestare in tribunale 28 casi di questo tipo.

Esiste poi un caso di cambio mansione deciso da Porto Trieste servizi (Pts), che il sindacato disconosciuto dall’Authority ha definito un «demansionamento punitivo», portando a testimonianza di ciò copia di una lettera aziendale, datata 29 ottobre 2021, in cui si informava il lavoratore che dal 1° novembre «svolgerà la propria attività lavorativa da lunedì a sabato con turnazione settimanale alternata di 36 ore – si legge nel testo –. A seguito di tale cambiamento inoltre non le verrà più corrisposta l’indennità di coordinatore precedentemente concordata». «Tale demansionamento - commenta Volk - ha comportato una perdita di 300 euro e un orario ad hoc per isolare questa persona dai colleghi. L’interessato si è rivolto a un legale». Contattata per una replica, Pts ha soltanto confermato di aver risposto tramite avvocato.

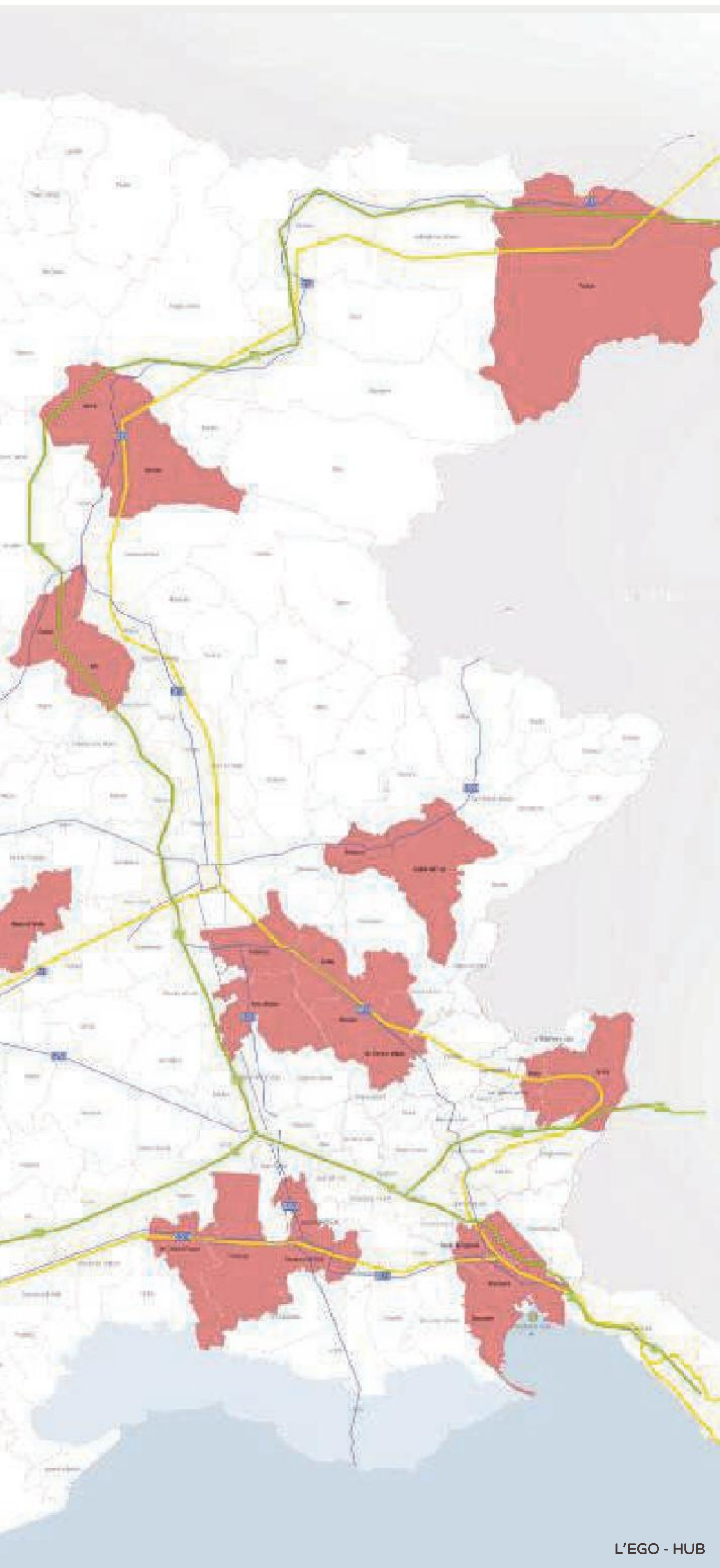
Così ancora Volk: «Girano voci di episodi simili nonché tagli e privatizzazioni, capaci di alimentare un clima di terrore nelle varie aziende, tuttavia non possiamo dimostrarlo. Ma la cosa più grave sono le decine di sospensioni disciplinari stabilite da due aziende: sembra una voglia di vendetta». Adriafer e Tmt avevano emesso rispettivamente 27 e 13 provvedimenti di sospensione, a carico di lavoratori che avevano aderito allo sciopero No pass. Il Clpt ora si prepara ad affiancare i portuali nel contestare in tribunale 28 di questi casi, tra cui i 27 Adriafer e uno Tmt, con l’obiettivo di «far rimborsare ai lavoratori i giorni di sospensione disciplinare oltre che risarcire i danni – ha proseguito Volk –. Adriafer ad esempio ha contestato un’assenza ingiustificata a una persona che non aveva precedentemente comunicato di non avere il Green pass, ma il fatto è emerso in seguito dalle audizioni. L’azienda non aveva mai chiesto di comunicare il possesso del certificato verde prima del 15 ottobre. Tmt invece aveva pubblicato un modulo che chiedeva di spiegare ai lavoratori se avessero il Green pass da tampone o di più lunga durata: tale richiesta è una illegale violazione della privacy. In Italia esiste ancora uno Stato di diritto oppure ormai vale tutto?»

Dalle aziende nessun commento in merito. —

L.G.

I VERTICI DEL SINDACATO
DA SINISTRA SANDI VOLK E SEBASTIANO GRISON (FOTO LASORTE)

Contestati 28 dei 40 provvedimenti disciplinari fatti scattare da Trieste Marine Terminal e Adriafer



per la Regione, in determinati settori, di sostenere gli investimenti iniziali delle aziende in loco, senza il timore di incappare negli aiuti di Stato, e quindi favorire gli investimenti. «Il nuovo schema – ha spiegato Zilli – vale fino al 2027 con vincoli di mantenimento almeno triennali per le Pmi e quinquennali per le aziende più grandi». Questi i Comuni interessati: Cormons, Farra d'Isonzo, Fogliano Redipuglia, Gorizia, Mariano, Monfalcone, Mossa, Ronchi, Sagrado, San Floriano, Staranzano, Aiello, Bagnaria Arsa, Buttrio, Cervignano, Chiopris Viscone, Corno di Rosazzo, Manzano, Pavia di Udine, San Giorgio di Nogaro, San Giovanni al Natisone, San Vito al Torre, Torviscosa, Brugnera, Fontanafredda, Pasiano, Porcia e Prata. —



LA SFIDA

Più contenitori



Secondo Maurizio Maresca il porto di Trieste ha bisogno di aumentare la sua capacità, «oggi con il Molo Settimo limitata rispetto ad altri scali italiani, soprattutto quelli del Nord Tirreno, e l'obiettivo è riuscirci realizzando il Molo VIII». Quale quindi il ruolo del nuovo Corridoio dei due mari? «Permetterebbe di distribuire in modo efficiente i contenitori in aumento, perché con il Molo VIII Trieste potrebbe triplicare il quantitativo dei contenitori».

LE RELAZIONI

Capodistria



Cosa cambia con Capodistria? «Lo scalo sloveno - spiega Maresca - non fa parte di questo progetto. Ma al di là di ciò, è chiaro che per Trieste è fondamentale il traffico verso il Centro Europa, che passa per la Slovenia e per Fiume, con le quali le trattative sia dell'Authority che di Alpe Adria che dei Governi ci sono. Se Trieste diventa la base di un corridoio verso Ovest e verso Est, serve tutti».

LA POLITICA

«C'è sostegno»



Secondo il presidente di Alpe Adria «il sostegno politico al progetto è forte. Il ministero delle Infrastrutture è entusiasta a ogni livello, anche perché si sposterebbe parte dei traffici dalla gomma alla modalità ferroviaria e marittima, dando un contributo forte al tema del riequilibrio modale, che vede l'Italia molto indietro. Ma l'operazione è nata a Trieste grazie al presidente Fedriga, che è stato decisivo».

Il presidente di Alpe Adria Maresca ragiona sul progetto di rete verso Ovest fino a Genova: «Da Roma c'è un supporto convinto»

«Grazie a Molo Ottavo e Corridoio dei due mari Trieste diventa fulcro dell'Alto Adriatico»

L'INTERVISTA

ELISA COLONI

«Se l'Italia riuscirà a realizzare in tempi brevi, come l'Autorità portuale sta pianificando, il Molo VIII, allora sì che Trieste diventerà la base fondamentale per l'Alto Adriatico. E in quest'ottica il Corridoio dei due mari sarà più che naturale: Trieste potrà raddoppiare, o triplicare, il quantitativo dei contenitori e avrà anche una rete per distribuirli. È in questo che sta l'ambizione del progetto». Ne è convinto, Maurizio Maresca, professore di Diritto internazionale e presidente di Alpe Adria, la società cardine di questa iniziativa che sta prendendo forma coinvolgendo diverse Regioni del Nord, società partecipate e imprese operative nell'area lungo la quale si ambisce a costruire questo corridoio ferroviario tra gli scali di Trieste e Genova investendo su diversi gate strategici.

Professor Maresca, quali i vantaggi per Trieste?

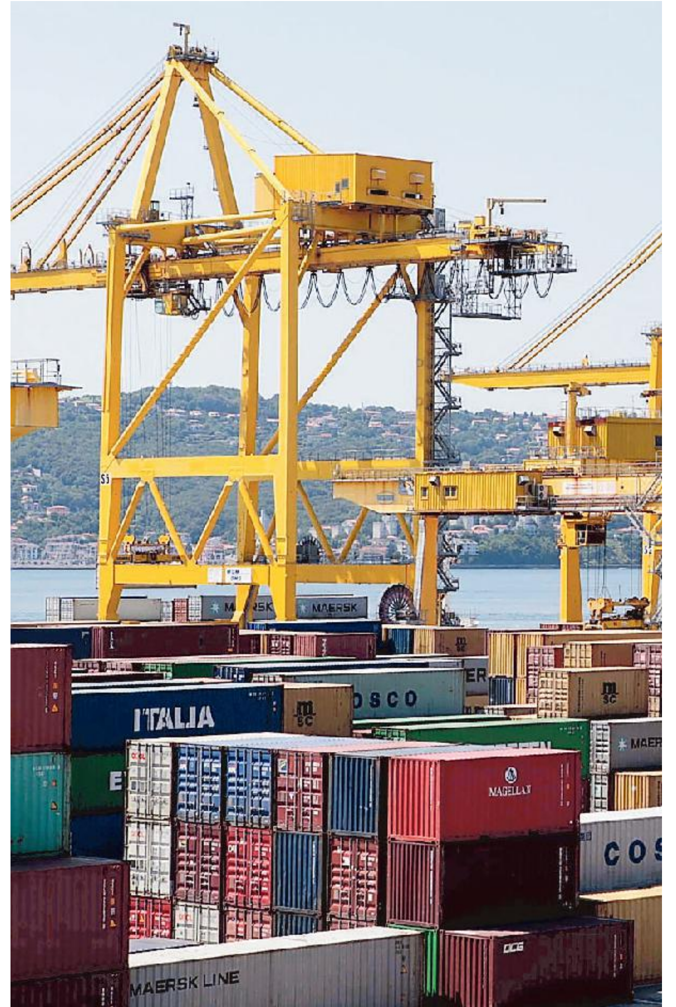
«Trieste ha bisogno di aumentare la sua capacità e l'obiettivo è riuscirci realizzando il Molo VIII. Il corridoio permetterebbe di distribuire in modo efficiente i contenitori in aumento. Non dimentichiamoci che a 4 chilometri c'è Capodistria, ben avviata sulla costruzione di un terminal con un'infrastruttura ferroviaria retrostante».

Come si colloca il progetto rispetto a Capodistria?

«Lo scalo sloveno non fa parte di questo progetto, attraverso il quale Trieste serve il corridoio Mediterraneo via Ovest verso Milano e verso Nord, quindi non ne beneficerà. Ma al di là di questo collegamento, è chiaro che per Trieste è fondamentale il traffico verso il Centro Europa, che passa per la Slovenia e per Fiume, con le quali le trattative sia dell'Authority che di Alpe Adria, e adesso anche dei Governi, ci sono. Una volta che Trieste diventa la base di un corridoio che va verso Ovest e verso Est, serve tutti».

Quale è il sostegno politico a questa iniziativa?

«Il ministero delle Infrastrutture è entusiasta a ogni livello, anche perché si sposterebbe parte dei traffici dalla gomma alla modalità ferroviaria e marittima, dando un contributo forte al tema del riequilibrio modale, che vede l'Italia molto indietro. Ma l'operazione è nata a Trieste grazie al presidente Fedriga, che è stato decisivo, il più propositivo. Anche altre regioni sono coinvolte: in alcuni casi ci sono stati contatti precisi, in altri l'incontro è avvenuto a livello di imprese, che sono espressione delle Regioni. È un progetto ambizioso, che presuppone chiudere una serie di trattative su tre o quattro grandi interporti, e ci si sta lavorando».





Maurizio Maresca

E il ruolo delle Authority? Zeno D'Agostino parla del progetto, ma senza spingerlo più di tanto: perché?

«L'Autorità portuale di Trieste è un'azionista di Alpe Adria, quindi è coinvolta. E con D'Agostino, che era presente all'incontro con i presidenti delle Regioni, abbiamo affrontato il tema molte volte: il rapporto è stretto. Forse appare meno entusiasta di altri, non so perché: magari è più concentrato sulla Zona logistica semplificata, pensa al Porto di Trieste come un luogo nel quale le imprese vanno e investono, e dove c'è bisogno di collegamenti ferroviari. Qui parliamo invece di un disegno che veda in Trieste un vero porto europeo capace di alimentare l'Europa da Sud. Le due cose non sono incompatibili, anzi, ma D'Agostino è soprattutto un uomo di treni, logistica e investimenti nella logistica, ed è il più bravo. Comunque stiamo ragionando insieme sul progetto, non vedo problemi e, alla fine, se si realizzerà sarà proprio grazie alla spinta data dall'Authority ai collegamenti ferroviari, merito di D'Agostino».

Il presidente del Porto di Genova, Signorini, tace: non è che quest'azione che vede Trieste e una società Fvg protagoniste anche a Ovest gli sta un po' stretta? Lei lo ha sentito?

«No, non posso mica sentire tutti... Ma so che piace molto al sindaco di Genova Bucci, con lui ne ho parlato parecchio». —

Milano, il processo con rito abbreviato. Non riconosciuta la continuazione dei reati. La difesa: pena alta, a Stasi 16 anni

Di Fazio, 15 anni e 6 mesi al manager «Stagiste narcotizzate e fotografate»

IL CASO

MILANO

Condanna durissima per Antonio Di Fazio, l'imprenditore farmaceutico accusato di aver abusato di 4 ragazze e della ex moglie, dopo averle stordite con potenti dosi di benzodiazepine e averle fotografate nude. La Procura aveva proposto una pena di 9 anni ma il gup Anna Magelli lo ha condannato a 15 anni e 6 mesi. Una pena molto più alta rispetto a quanto chiesto dall'accusa, tra l'altro calcolata con lo sconto di un terzo previsto per la scelta del rito abbreviato.

Il procuratore aggiunto Letizia Mannella e il pm Alessia Menegazzo avevano ricostruito cinque episodi di violenze subite da altrettante giovani donne che erano entrate in contatto con Di Fazio, a cui si aggiungevano gli episodi ai danni della ex moglie. L'imprenditore aveva fatto ammissioni solo per quanto riguarda una studentessa 21enne della "Bocconi", che aveva attirato nel suo ufficio con la scusa di uno stage. E poi aveva drogato con una forte dose di tranquillanti sciolti nel caffè. Proprio questo caso, nel maggio scorso, aveva portato al suo arresto. Durante le perquisizioni nel suo ufficio e nel suo lussuoso appartamento affacciato su Parco Sempione, dai pc e dai telefoni erano emersi decine di scatti di ragazze, nude e incoscienti.





Nella foto a sinistra, il manager Antonio Di Fazio. Qui sopra, l'avvocato difensore Mauro Carelli dopo la lettura della sentenza

Tra tutti quei volti e quei corpi i pm avevano individuato altre 4 giovani, che Di Fazio prima aveva detto di voler aiutare e poi aveva soggiogato. Il gup Magelli ha ritenuto che anche quelle immagini, scattate senza che le ragazze avessero acconsentito, siano da considerarsi violenza sessuale. A pesare nel calcolo della pena, anche il fatto che il gup Magelli ha deciso di non riconoscere la "continuazione" tra i reati contestati all'imprenditore, che porta a una diminuzione della pena complessiva, Al contrario, il giudice ha condannato Di Fazio per tre diversi capi di imputazione relativi alle violenze sessuali a carico della studentessa 21enne che lo ha denunciato, alla ex moglie e per gli altri casi di stupro. E ha sommato le pene tra loro, per arrivare alla condanna di 15 anni e 6 mesi.

I gravi «disturbi della personalità» di Di Fazio, avevano spiegato l'aggiunto Letizia Mannella e il pm Alessia Menegazzo nella requisitoria, sono la «chiave di lettura» e «il filo rosso» che collega le violenze messe in atto con lo stesso «schema». Avrebbe prima creato una «zona comfort» per indebolire le vittime, anche usando il pretesto di uno stage nella sua azienda, e per legarle a sé anche attraverso un rapporto sentimentale. Poi, avrebbe somministrato loro benzodiazepine in dosi massicce e avrebbe «dato sfogo alle sue perversioni» fotografando le ragazze, prive di sensi, dopo averle spogliate.

Importanti anche i risarcimenti che Di Fazio dovrà versare: ben 98mila euro per la studentessa 21enne e 14mila per altre parti civili. «Siamo soddisfatti perché è stato accolto l'impianto accusatorio», hanno detto al termine dell'udienza alcuni dei legali delle vittime, gli avvocati Laura Panciroli, Monica Monteverde e Andrea Prudenzano. Di «pena severa» parla invece l'avvocato Mauro Carelli, che assieme alla collega Giuseppina Cimmarusti difende Di Fazio. «Aspettiamo di leggere le motivazioni», attese tra 90 giorni «per capire e poi impugnare. È una pena alta se consideriamo, per esempio, che Alberto Stasi, per l'omicidio di Chiara Poggi, è stato condannato sempre in abbreviato a 16 anni di carcere».

L'imprenditore, che da febbraio è ai domiciliari con braccialetto elettronico in una comunità terapeutica, non era presente in aula. —

Nella lista di 310 iniziative di rilancio presentate dal governo croato nuovi cantieri stradali, soluzioni green e opere di edilizia abitativa

Zagabria progetta interventi da 670 milioni per cambiare volto alle isole del Quarnero



LE AREE INTERESSATE
UNO SCORCIO DELL'ISOLA DI SANSEGO

L'OPERAZIONE

ANDREA MARSANICH

Dallo sviluppo dell'economia alla gestione sostenibile delle risorse fino al miglioramento dei collegamenti. Sono solo alcuni dei settori interessati dai progetti del governo croato per il rilancio delle isole dell'Alto Adriatico, illustrati a Cherso, nelle sale di Palazzo Moise, in occasione della "Giornata dell' Unione europea – Possibilità di investimenti per un futuro migliore nella regione insulare quarnerina".

All'appuntamento, promosso dall'Agenzia per lo sviluppo della Regione quarnerino– montana, hanno partecipato i rappresentanti delle istituzioni di Lussino, Veglia, Arbe, Asinello, Sansego, Unie e naturalmente la stessa Cherso. A loro il vice governatore della Contea del Quarnero e Gorski kotar Marina Medaric ha appunto esposto la lista degli interventi pensati per migliorare le condizioni di vita e di lavoro in queste isole. «Parliamo di realtà importanti per l'economia regionale e per quella dell'intera Croazia – ha detto –. Per rilanciarle sono in via di preparazione 310 progetti da finanziare con 5 miliardi di kune, circa 670 milioni di euro, di cui buona parte potrebbe arrivare dalle casse dell'Unione europea a partire da quest'anno e fino al 2027».

Le priorità indicate da Medaric riguardano la gestione sostenibile delle risorse, la tutela dell'ambiente, la lotta ai cambiamenti climatici. E ancora il potenziamento dei collegamenti e delle reti di comunicazione, il miglioramento del tenore di vita e il supporto all'edilizia abitativa. Spomenka Duric, segretario di Stato al ministero croato dello Sviluppo regionale e dei fondi europei, ha ricordato come la Croazia sia l'unico Paese europeo – assieme alla Finlandia – ad essersi datotata di una legge per la salvaguardia e lo sviluppo della sua area insulare – 1244 tra isole, isolotti e scogli, di cui 47 abitati –, abitatata da circa 130 mila abitanti, il che costituisce il 3% della popolazione a livello nazionale.

Scendendo ancora più nel concreto, va segnalata tra i progetto in cantiere la ricostruzione della statale Faresina (Cherso) – Lussingrande, una strada lunga una novantina di chilometri e i cui lavori erano iniziati più di 15 anni fa. Attualmente sono attivi i cantieri nel segmento fra Ossero e Neresine. L'opera è finanziata dall'impresa pubblica Hrvatske ceste (Strade croate): entro l'inizio della stagione turistica, il tratto dovrebbe venire asfaltato.

> Tra i territori interessati anche Lussino, Veglia, Unie e Asinello

Stando a quanto reso noto dalla municipalità di Lussinpiccolo, tra circa otto mesi inizierà anche l' attesa ristrutturazione della strada che collega il capoluogo isolano a Lussingrande, lunga circa 3 chilometri. Si tratta di un investimento da 44 milioni e mezzo di kune, circa 5 milioni e 900 mila euro, ritenuto quanto mai necessario per rimettere a posto un tratto stradale che versa in condizioni davvero precarie e rappresenta quindi un pessimo biglietto da visita per migliaia di turisti che ogni anno arrivano nell'isola nordadriatica per trascorrervi le vacanze. —

ECONOMIA



L'analisi dell'Ufficio studi di Confindustria lancia l'allarme sul peggioramento dell'economia
«Scenario nero per 2022 e 2023». Ma c'è chi vede nel disastro l'occasione per riorganizzarsi

Agrusti: «Guerra e caro-prezzi siamo nella tempesta perfetta»

LA CONGIUNTURA

LUIGI DELL'OLIO

Un duro colpo alla ripresa, ma potenzialmente anche l'occasione per ripensare il modello di business a cominciare dalla struttura delle filiere. La guerra in Ucraina sta mettendo a dura prova l'imprenditoria del Triveneto, già fiaccata dall'impennata dei prezzi di molte materie prime. Per Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, «siamo nel pieno di una tempesta perfetta. Le difficoltà rilevate a livello nazionali sono più accentuati in un territorio a forte vocazione manifatturiera come il Triveneto».

Nei giorni scorsi Confindustria ha pubblicato il report "L'economia italiana alla prova del conflitto in Ucraina" sulle ricadute dello scenario internazionale sull'economia nazionale. Con la guerra che accentuato i problemi già evidenti per il caro-commodity e i colli di bottiglia in alcune catene di fornitura globali. «L'impatto sull'attività economica agisce come uno shock di offerta profondo, al momento difficilmente quantificabile, perché il quadro è in continua evoluzione», si legge nello studio. Gli effetti della crisi a livello globale – ricordano gli analisti – si differenziano sensibilmente tra aree e settori, in base alla vicinanza al conflitto, alle dipendenze da petrolio, gas e altre commodity e, in generale, alle connessioni produttive e finanziarie con i paesi direttamente coinvolti nella guerra. «In un Paese come il nostro, caratterizzato da un'industria di trasformazione a fronte di una forte carenza di materie prime, ci troviamo a pagare un prezzo più alto di altre economie», aggiunge Agrusti.

Qualche numero può aiutare a comprendere i valori in gioco. La Russia nel 2020-21 ha esportato 38 milioni di tonnellate di grano, pari al 14,8% del totale mondiale ed è il settimo produttore al mondo di rame, con una quota pari al 3,8% del totale. Nel caso del gas, i mercati prezzano l'incertezza sugli approvvigionamenti in Europa, vista l'elevata dipendenza del continente dall'import russo di questa fonte. «Le aziende di macchinari e componentistica coorelata sono la cartina di tornasole dello scenario prossimo futuro e in questo caso i segnali sono molto preoccupanti», segnala Laura Dalla Vecchia, presidente di Confindustria Vicenza. «Molti degli investimenti sono stati congelati o annullati e questo significa che gli imprenditori vedono nero per lo scenario 2022 e 2023».

La sensazione è che l'economia stia scivolando in uno scenario recessivo tra inflazione che zavorra i consumi delle famiglie e costi crescenti che comprimono i margini delle aziende. In questo contesto, Dalla Vecchia lamenta un atteggiamento della politica nazionale "di breve termine". Esempi? «Si è speso per incentivare l'acquisto di monopattini elettrici, mentre si sarebbero potute impiegare le medesime risorse per sostenere la ricerca e sviluppo finalizzata alla transizione energetica».

Giovanni Costa, accademico di lungo corso e analista di sistemi imprenditoriali e manageriali, invita a vedere le opportunità che possono derivare dal difficile presente. «Le aziende che oggi soffrono maggiormente sono da una parte quelle che hanno puntato su una delocalizzazione opportunistica, spinta cioè dalla ricerca del prezzo più basso, e dall'altra quelle che si sono chiuse nel proprio territorio». Mentre, ricorda Costa, anche negli ultimi mesi ci sono state realtà come Somec, Carel e Stevanato che hanno annunciato un'espansione geografica sia per migliorare la catena di fornitura, sia per servire meglio la clientela dei territori in cui operano. «Dunque l'accento più che sul reshoring dovrebbe essere posto sul right-shoring, un'idea diversa di globalizzazione che punta da una parte alle economie di scala, dall'altra alla diversificazione quanto a presenza produttiva e distributiva». Con il Pnrr che sta per entrare nel vivo, Costa vede nella situazione attuale «una straordinaria opportunità per ripensare il posizionamento e l'organizzazione delle imprese del territorio, imparando dagli errori resi evidenti prima dalla pandemia e poi dal conflitto in corso».—

Il professor Costa «Dal reshoring al right-shoring, si ripensi la globalizzazione»



Dipendente industriale al lavoro

L'OPA DI SPARKASSE

CiviBank attacca Friulia «Conta più fare cassa che difendere la banca»

UDINE

Quella che nei fatti è stata una pre-adesione all'Opa di Sparkasse su CiviBank da parte di Friulia, la finanziaria della Regione Fvg, altro non è che «un regalo» ai sudotirolesi immediatamente utilizzato per «fini comunicativi». Inizia così la dura presa di posizione della presidente di CiviBank, Michela Del Piero, rispetto alla posizione assunta da Friulia prim'ancora di aver letto le posizioni ufficiali della banca rispetto all'Opa (ieri al debutto). Forse, avanza Del Piero, nella scelta di Friulia «ha pesato di più la prospettiva di realizzare subito i 440.000 euro di plusvalenza per rimpinguare il proprio bilancio (o valutazioni di altro tipo), dopo che la finanziaria regionale era entrata nel capitale di CiviBank solo pochi mesi fa, ai prezzi scontati dell'aumento di capitale». «Ben diversa la situazione delle migliaia di soci privati della banca, che hanno prezzi di carico più alti, e che hanno invece sostenuto la crescita della banca friulana in tutti questi anni e stavano incominciando a pregustare i frutti dei propri sacrifici». Un percorso che, per CiviBank, «in caso di successo dell'Opa verrà interrotto». Replica l'assessore alle Finanze, Barbara Zilli, a quanto dichiarato in precedenza da Del Piero, ovvero alle tasse che CiviBank paga in regione, ricordando che «il calcolo relativo alle compartecipazioni erariali non avviene in base a quanto riscosso, bensì al maturato sul territorio». Interventi ieri anche da esponenti del Pd, Patto dell'autonomia e Lega.—

IL GRUPPO DI BUTTRIO

Danieli, nuovo ordine dagli Stati Uniti

UDINE

Nucor corporation, colosso Usa della siderurgia, affida a Danieli un nuovo ordine per un Mida, impianto per la produzione di acciaio, che sarà costruito a Lexington, nella Carolina del Nord. Questo è il terzo Mida per Nucor, e il numero 20 per Danieli nel mondo, che attiva un investimento da 350 milioni di dollari di cui circa la metà è il valore della commessa per l'azienda friulana. L'impianto sarà ultimato entro l'estate del 2024, andrà a regime nel volgere di pochi mesi e produrrà 410 mila tonnellate di acciaio tondo per cemento armato l'anno. La materia prima sarà il rottame e grazie al sistema fusorio QOne di Danieli, sarà in grado di essere alimentato da fonti energetiche rinnovabili, come solare ed eolico. Sarà infine un impianto ad alto tasso di automazione. Solo un paio di giorni fa Danieli aveva incamerato un ordine per un altro impianto Mida, sempre negli Usa, da Pacific Steel Group.—

FINANZA

Donnet su Caltagirone «Il suo piano Generali? C'è difficoltà a capirlo»

VENEZIA

Alla cerimonia d'inaugurazione delle Procuratie Vecchie di Piazza San Marco, ieri a Venezia, solo pochi accenni alla partita in corso attorno a Generali. Senza altri seguiti la querelle per il mancato invito a Venezia di nomi del calibro di Leonardo Del Vecchio (terzo azionista di Generali), di Romolo Bardin (ad della holding del patron di Essilux ed ex consigliere del Leone) e dell'ingegner Francesco Gaetano Caltagirone (ex vice presidente della compagnia e suo secondo azionista dietro a Mediobanca). Eppure lo scontro in atto ha fatto ugualmente capolino. Il ceo Philippe Donnet ha rilasciato un'intervista al portale Bloomberg con un messaggio preciso. «Non cambiamo il nostro piano e non commento il cosiddetto piano degli sfidanti» che «sembra cambiare ogni giorno» perché «gli investitori hanno difficoltà a capirlo veramente», queste le sue parole. Nella stessa intervista, Donnet definisce il piano ha presentato lo scorso dicembre, «ambizioso e credibile», «il miglior piano possibile per Generali», «in grado di garantire dividendi forti e crescenti ogni anno».

Durante l'inaugurazione, invece, Donnet liquida con un sorriso chi gli chiede lumi in proposito. Che il clima sia quello da resa dei conti lo si capisce però anche dalle parole del presidente uscente di Generali, Gabriele Galateri. «Cosa succede il 29 aprile? Che c'è l'assemblea, punto. Il messaggio che diamo agli azionsti è: "venite in assemblea"», le uniche parole concesse sull'argomento che tiene banco da settimane nel mondo della finanza.—



Philippe Donnet

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MSC FANTASIA	DA DUBROVNIK A RADA	ore 7.00
EPHESUS S.	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 32	ore 8.00
HILAMAYA	DA ANCONA A RADA	ore 8.00
ULUSOY-14	DA ÇESME A PLT RAMPA	ore 14.00
NORDIC THUNDER	DA BASRA A RADA	ore 18.00

IN PARTENZA

ALEGRIA I	DA RADA PER MALTA	ore 6.00
MSC JEMIMA	DA RADA PER VENEZIA	ore 19.00
MSC FANTASIA	DA RADA PER ANCONA	ore 19.00
BELITA	DA RADA PER PORT SAID	ore 20.00
EPHESUS S.	DA ORMEGGIO 32 PER ISTANBUL	ore 22.00
CONTSHIP TOP	DA MOLO VII PER BARI	ore 23.00
ULUSOY-14	DA RAMPA PER ÇESME	ore 23.30

IL RISCHIO RECESSIONE NEL QUADRO AVVERSO DEL CONFLITTO IN UCRAINA

Bankitalia: guerra, conto pesante

Paolo Baroni / ROMA

Il «conto» della guerra, per il nostro Paese, rischia di essere molto pesante. Anzi, a causa dell'impennata dei prezzi delle materie prime, dell'aumento dell'incertezza e quindi dello spread e dei costi di finanziamento delle imprese, lo è già. Nel primo trimestre di quest'anno, secondo il Bollettino economico della Banca d'Italia, a causa della guerra il nostro prodotto interno lordo è infatti già sceso «poco più di mezzo punto» rispetto al periodo precedente.

A seconda dell'andamento del conflitto e della disponibilità o meno del gas russo lo scenario potrebbe essere anche peggiori arrivando a compromettere completamente la ripresa (col Paese che dal +7, 2% del 2021 potrebbe addirittura finire in recessione) e facendo toccare all'inflazione livelli ancora più alti di quelli attuali (e già insostenibili).

Le variabili sono il costo alle stelle delle materie prime e l'incertezza in aumento

«Da principio il calo del Pil è stato dovuto soprattutto alla rapida diffusione dei contagi della variante Omicron (meno devastante delle precedenti in termini di conseguenze sanitarie gravi, ma più facile alla trasmissione, con una significativa perdita di giornate di lavoro) – ha spiegato ieri al congresso dell'Acri il direttore generale di Bankitalia Luigi Federico Signorini – Dopo il 24 febbraio gli ulteriori rincari delle fonti energetiche e le incertezze sul relativo approvvigionamento – particolarmente accentuate in paesi come l'Italia e la Germania, molto dipendenti dal gas russo – hanno appesantito ulteriormente il clima congiunturale». Per cui sono diminuzioni sia l'attività manifatturiera sia quella nei servizi che hanno risentito dell'indebolimento della spesa delle famiglie.

Servizi e attività manifatturiera ridotti dall'indebolimento della spesa delle famiglie

Secondo via Nazionale, nello scenario intermedio, l'impatto della guerra ridurrebbe la crescita del Pil italiano attorno al 2% nel 2022 e 2023. Nello scenario peggiore diminuirebbe invece di quasi mezzo punto nel 22/23. Non solo, ma in questo caso l'inflazione si avvicinerebbe addirittura all'8% (contro il +6,1 previsto dal governo) per scendere poi al 2,3 nel 2023.

Anche per il governo lo scenario di crescita «è caratterizzato da notevoli rischi al ribasso» come ha scritto il ministro dell'Economia nell'introduzione al Def resa nota ieri. Per il governo il Pil quest'anno dovrebbe crescere del 2, 9% (contro l'1, 9 stimato da Confindustria) ma potrebbe scendere sotto il 2,3% ereditato dal 2021 nel caso ci fosse un blocco completo del gas russo. «Sebbene questo rischio sia già parzialmente incorporato negli attuali prezzi di gas e petrolio – scrive Franco – è plausibile ipotizzare che un completo blocco causerebbe ulteriori aumenti dei prezzi, che influirebbero negativamente sul Pil e spingerebbero ulteriormente al rialzo l'inflazione». –

L'ALLARME DELLA FAO

L'indice dei prezzi degli alimentari a +12,6%: è record

Volano i prezzi mondiali di grano, mais e orzo, zucchero, olio di semi di girasole e carne. A marzo, i prezzi dei prodotti alimentari hanno toccato il «livello più alto di sempre», spinti dalla dall'invasione russa dell'Ucraina che ha causato uno shock sui mercati dei cereali e degli oli vegetali. A dirlo è l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione. L'indice del prezzo alimentare della Fao è salito del 12,6% a marzo rispetto a febbraio, toccando un nuovo record dalla sua creazione nel 1990. Un fatto imputabile all'aumento dell'indice dei prezzi dei cereali che a «marzo ha superato del 17,1% quello di febbraio». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 8-4-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,54	-0,61	6,26	8,24	-20,92	173,5
Acea	17,45	2,11	15,7	18,84	-6,98	3.716,2
Acsm-Agam	2,28	0,44	2,2	2,53	-7,69	449,9
Adidas ag	204,95	0,07	178,5	261,15	-19,09	42.878,9
Adv Micro Devices	93,87	-0,29	92,81	133,5	-28,19	88.874,1
Aedes	0,282	-2,76	0,168	0,33	65,88	74,3
Aeffe	1,88	-0,63	1,85	2,795	-31,88	201,8
Aegon	5,018	0,62	3,739	5,358	14,12	792
Aeroporto Marconi Bo.	8,88	1,37	7,98	9,44	0,91	320,8
Ageas	45,93	1,17	38,9	50,04	1,23	108.011,8
Ahold Del	30,35	0,6	26,2	31,095	0,03	3.617,4
Air France Klm	3,994	0,73	3,313	4,482	4,45	1.712
Air Liquide	161,2	0,42	138	161,2	5	55.692,6
Airbus	103,34	0,96	93,82	120	-8,29	79.848,6
Alerion	31,25	-6,02	24	33,25	5,75	1.694,7
Algowatt	0,566	-3,41	0,336	0,586	65,01	25,1
Alkemy	16,44	-4,53	15,85	22,9	-27,58	93,5
Allianz	216,8	1,69	183,7	232,05	5,81	98.405,5
Alphabet cl A	2.476	-0,62	2250,5	2603,5	-4,59	737.959,2
Alphabet Classe C	2.485,5	-1,86	2250,5	2612	-4,09	868.630,4
Amazon	2.871,5	-0,69	2465,5	3050	-4,46	1.383.696
Ambienthesis	0,946	0,64	0,911	1,235	-17,38	87,7
Amgen	232,3	1,02	192,56	232,3	15	169.503,5
Amplifon	41,46	-2,1	34,74	46,64	-12,62	9.386,1
Anheuser-Busch	53,9	0,75	48,72	59,35	1,6	86.684,3
Anima Holding	4,294	7,89	3,345	4,887	-4,37	1.582,9
Antares V	8,76	3,06	7,78	12,2	-26,39	605,5
Apple	157,06	0,1	137,94	161,46	-1,22	811.250,7
Aquafil	6,36	-	5,5	8,01	-16,97	272,4
Ariston Holding	9,25	1,54	7,875	11,35	-8,78	975,2
Ascopiave	3,505	0,57	3,23	3,63	1,01	821,6
ASML Holding	569	-0,28	521	701,7	-19,75	246.566,8
Atlantia	22,07	8,72	15,27	22,07	26,44	18.225,1
Autogrill	5,89	-0,44	5,562	7	-5,7	2.267,8
Autos Meridionali	38,8	1,31	26,4	39,9	39,07	169,8
Avio	11,64	1,04	9,45	11,88	-0,51	306,8
Axa	25,82	-0,27	22,325	28,85	-2,01	53.942,1
Azimut	20	2,41	19,25	26,53	-18,96	2.865,1
A2a	1,6925	3,17	1,4525	1,7385	-1,6	5.302,4
B						
B Carige	0,79	-0,13	0,755	0,894	5,19	601
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,11	2,3	2,65	3,34	2,98	417,9
B Ifis	18,23	2,82	15,56	21,68	6,8	981
B Intermobiliare	0,049	0,41	0,0329	0,049	49,85	114,2
B M.Paschi Siena	0,8855	1,9	0,765	1,045	-0,73	887,6
B P di Sondrio	3,822	4,83	2,926	4,238	3,35	1.732,8
B Profilo	0,221	0,68	0,1896	0,226	3,27	149,8
B Sistema	2,035	0,49	1,708	2,175	-3,33	163,7
Banca Generali	32,91	0,49	28,02	38,88	-15,07	3.845,6
Banco Bpm	3,015	10,24	2,317	3,63	14,2	4.568,3
Banco Santander	3,054	-	2,588	3,467	3,88	49.279,8
Basf	51,39	1,76	48,84	68,8	-16,98	47.439,6
Basicnet	5,9	0,51	4,72	6,15	2,61	359,9
Bastogi	0,668	-0,6	0,65	0,768	-9,97	82,6
Bayer	66,63	1,62	47,56	66,63	41,45	50.928,1
BB Biotech	66	1,85	58	75,35	-11,29	3.656,4
BBVA	4,911	-	4,669	6,1	-6,35	32.746
B&C Speakers	13,65	4,2	12,5	14	-1,09	150,2
Bca Finnat	0,315	-	0,234	0,316	18,42	114,3
Bca Mediolanum	7,632	2,47	6,424	9,294	-12,07	5.663,9
Be	3,345	0,15	2,41	3,36	20,76	451,2
Beghelli	0,392	2,35	0,301	0,483	-11,51	78,4
Beiersdorf AG	97,2	3,25	79,9	97,2	7,55	24.494,4
B.F.	3,52	0,28	3,2	3,67	-4,35	658,4
Bff Bank	6,95	2,13	5,8	7,68	-1,97	1.287,9
Bialetti Industrie	0,279	-0,36	0,158	0,308	2,57	43,2
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	15,21	1,47	14,6	25,06	-37,71	416,8
Bioera	0,1015	0,5	0,078	0,113	-0	3,1
Bmw	77,16	1,58	70,81	99,6	-12,77	46.449,9
Bnp Paribas	48	2,96	45,365	66,67	-21,1	43.780,6
Borgosesia	0,788	-0,76	0,582	0,822	26,69	37,6
Bper Banca	1,6015	3,96	1,33	2,159	-12,15	2.263,3
Brembo	9,32	1,19	8,93	13,38	-25,62	3.112,2
Brioschi	0,0942	0,21	0,078	0,0948	3,97	74,2
Brunello Cucinelli	52,6	3,14	41,94	63,5	-13,34	3.576,8
Buzzi Unicem	16,45	0,34	15,545	20,24	-13,31	3.168,7
C						
Cairo Communication	2,29	4,33	1,546	2,29	12,25	307,8
Caleffi	1,315	-0,38	1,08	1,605	-9,93	20,6
Caltagirone	4	-0,25	3,45	4,18	1,27	480,5
Caltagirone Editore	1,13	-	0,98	1,16	0,44	141,3
Campari	10,745	-0,69	8,798	12,87	-16,41	12.481,4
Carel Industries	21,7	-0,91	17,9	26,8	-18,42	2.170
Carrefour	20,21	2,95	16,125	20,21	26,39	14.246,1
Cattolica Ass	5,995	2,48	4,826	6,16	3,54	1.368,9
Cellularline	3,7	0,54	3,52	4,31	-13,75	80,9
Cembre	28,2	-0,35	26	34,5	-17,54	479,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cementir Holding	6,57	0,92	6,48	8,64	-21,6	1.045,4
Centrale del Latte d'Italia	3,11	-0,96	2,72	3,5	-9,86	43,5
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0672	1,51	0,0634	0,077	0,3	6,2
Cir	0,41	2,89	0,35	0,4765	-12,77	523,7
Civitanavi S	4,05	-	3,8	4,2	-0	124,6
Class Editori	0,0808	-1,46	0,0618	0,087	-6,26	13,9
Cnh Industrial	13,775	2,76	12,26	15,125	-7,21	18.794,6
Coima Res	8	0,13	7,1	8,2	6,95	288,9
Commerzbank	6,96	1,02	5,79	9,171	3,48	8.716,4
Conafi	0,512	-0,39	0,42	0,578	-16,34	18,9
Continental AG	64,7	1,03	60,86	98,32	-30,62	12.940,4
Covivio	71,2	2,67	62,6	76,9	-1,63	6.734,1
Credem	6,1	4,45	5,35	7,52	4,81	2.082,1
Credit Agricole	9,872	-0,86	9,645	14,188	-21,71	21.978,5
Csp International	0,392	-1,75	0,32	0,425	3,98	15,7
D						
D'Amico	0,1144	1,42	0,0887	0,1144	21,06	142
Danieli & C	19	3,04	17,54	27,15	-29,76	776,7
Danieli & C Rsp	14,3	6,88	12,24	17,82	-16,86	578,1
Danone	52,3	1,06	47,1	57,87	-4,81	26.871,9
Datalogic	9,575	2,35	9,355	15,56	-37,42	559,6
Dea Capital	1,304	0,93	1,102	1,374	-0,46	345,7
De'Longhi	24,74	1,14	23,72	31,8	-21,51	3.733,2
Deutsche Bank	11,802	3,25	8,96	14,504	7,1	6.737,3
Deutsche Borse AG	168,1	1,11	138,65	168,1	14,12	32.443,3
Deutsche Lufthansa AG	7,03	1,74	5,6	7,7	14,07	3.277
Deutsche Post AG	40,7	0,98	39,375	57,27	-28,4	49.359,1
Deutsche Telekom	17,08	-3,61	15,248	17,8	4,63	74.491,3
Diasorin	141,3	-0,67	117,3	163,2	-15,62	7.905,5
Digital Bros	24,42	1,33	21,08	31,3	-18,38	348,2
doValue	8,04	2,03	5,88	8,68	-4,17	643,2
E						
Edison Rsp	1,775	-1,39	1,505	1,825	19,93	194,5
Eems	0,1425	2,15	0,12	0,212	8,78	7,3
El En	13,69	-0,44	11,36	15,46	-12,13	1.092,6
Elica	3,2	2,56	2,76	3,685	-12,21	202,6
Emak	1,402	2,79	1,364	2,125	-33,71	229,8
Enav	4,318	1,7	3,54	4,318	9,87	2.339,3
Enel	6,31	2,3	5,561	7,195	-10,45	64.151,8
Enervit	3,52	-	3,24	3,82	-8,33	62,7
Engie	11,688	1,72	10,078	14,554	-10,53	25.639,3
Eni	13,818	4,19	12,408	14,53	13,08	49.822,1
E.On	10,245	0,24	9,88	12,436	-16,15	20.500,2
Eprice	0,0233	-1,69	0,0175	0,0336	15,35	9,1
Equita Group	3,78	1,34	3,06	3,94	-1,05	190,9
Erg	31,6	0,7	23,62	31,6	11,11	4.750,1
Esprinet	9,54	2,97	8,52	13,32	-26,05	485,9
Essilorluxottica	161,1	0,06	143,6	192,4	-12,92	35.128,9
Eukedos	1,44	9,51	1,31	1,78	-19,78	32,7
Eurotech	3,54	0,85	3,474	5,33	-30,04	125,7
Evonik Industries AG	24,86	-	24,44	29,3	-12,5	11.584,8
Exor	67,58	2,58	57,66	81,22	-14,41	16.286,8
Exprivia	1,828	-0,87	1,485	2,26	-17,66	94,8
F						
Falck Renewables	8,825	-	8,67	8,83	1,91	2.876,7
Faurecia	22,71	-0,18	22,06	44,67	-44,72	3.134,8
Ferrari	203,2	1,55	165	236,9	-10,68	39.405,3
Fidia	1,495	2,05	1,465	1,975	-21,73	7,7
Fiera Milano	3,18	0,95	2,58	3,55	-5,92	228,7
Fila	9,42	0,96	8,17	10	-3,09	404,8
Fincantieri	0,599	1,53	0,4992	0,6325	-0,75	1.018,1
Fine Foods Pharma Ntm	9,2	2	8,87	15,6	-40,26	203
FinecoBank	14,39	1,59	12,305	16,18	-6,77	8.779,6
Fnm	0,511	0,2	0,439	0,639	-16,78	222,2
Fresenius M Care AG	63	2,54	51,68	63	7,84	19.297,8
Fresenius SE & Co. KGaA	34,64	3,28	27,84	37,85	0,41	18.904,4
Fullsix	0,804	1,26	0,66	1,03	-23,06	9
G						
Gabetti	1,554	0,26	1,368	2,03	-21,12	93,8
Garofalo Health Care	4,83	-1,23	4,25	5,42	-12,18	435,7
Gas Plus	3,81	-2,31	2,92	5,76	13,39	171,1
Gefran	9,53	3,47	8,46	11,35	-15,29	137,2
Generali	19,585	1,16	15,865	21,11	5,13	30.965,2
Geox	0,833	0,85	0,702	1,124	-22,15	215,9
Gequity	0,0198	-5,71	0,0182	0,0292	-28,26	2,1
Giglio group	1,36	1,34	1,19	1,892	-16,87	28,2
Gilead Sciences	57,6	3,15	52,26	64,8	-11,26	75.221,4
Gpi	13,22	1,69	11,65	16,9	-18,9	241,4
Gvs	7,8	-0,89	7,295	10,9	-26,07	1.365
H						
Heidelberger Cement AG	51	2,82	49,22	67,3	-16,75	9.562,5
Henkel KGaA Vz	61,2	2,34	58,72	82,2	-14,36	10.903,6
Hera	3,641	2,65	3,185	3,715	-0,55	5.423,4
I						
I Grandi Viaggi	0,994	2,26	0,88	1,08	1,84	47,5
Iberdrola	10,85	2,26	8,494	10,85	3,98	69.414,3
Igd	4,465	2,41	3,9	4,505	15,67	492,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Il Sole 24 Ore	0,538	1,89	0,388	0,538	5,91	30,3
Illimity Bank	11,95	1,19	10,6	13,59	-9,26	947,6
Immsi	0,461	3,83	0,361	0,462	6,22	157
Indel B	23,4	-	21	26,7	-12,69	136,7
Inditex	20,15	0,85	19,6	28,89	-28,65	62.800,5
Infineon Technologies AG	27,62	-0,65	26,55	40,93	-32,63	32.003
Ing Groep	9,494	2,66	8,518	13,9	-22,81	19.570
Intek Group	0,434	0,58	0,406	0,528	-13,55	168,9
Intek Group Rsp	0,64	-0,62	0,572	0,668	-1,84	10,4
Intel	43,655	1,19	39,42	48,95	-5,03	205.134,8
Intercos	12,45	-1,97	10,92	14,06	-11,45	1.198,4
Interpump	39,7	1,28	39,2	64,4	-38,4	4.322,5
Intesa Sanpaolo	1,982	1,56	1,8432	2,92	-12,84	38.511,2
Inwit	10,47	0,1	8,676	10,77	-1,97	10.053,3
Irce	2,63	-0,38	2,43	3,19	-15,71	74
Iren	2,568	2,23	2,206	2,712	-3,24	3.340,8
It Way	1,836	-0,76	1,15	2,15	-2,86	17,3
Italgas	6,06	2,54	5,348	6,088	0,13	4.910,1
Italian Exhibition	2,52	-	2,3	2,84	-5,62	77,8
Italmobiliare	29,1	0,52	28,05	33	-10,46	1.236,8
Iveco	5,473	2,3	5,35	11,376	-0	1.484,4
Ivs Group	4,79	-1,24	4,64	6,04	-16,26	186,6
J						
Juventus FC	0,3182	1,92	0,2866	0,3998	-7,77	804,2
K						
Kering	549,7	0,37	537,5	738,7	-22,19	69.567,5
K+S AG	32,29	10,02	15,145	32,29	110,15	37.414
L						
La Doria	16,46	-	16,4	16,56	-0	510,3
Landi Renzo	0,827	-1,08	0,701	0,9	-0,24	93
Lazio S.S.	0,986	-0,4	0,952	1,124	-5,37	66,8
Leonardo	9,066	0,33	6,082	9,46	43,9	5.241,5
L'Oreal	367,6	-0,97	330	429,6	-12,73	221.446,9
Luve	19,46	0,1	15,8	23,1	-18,92	432,7
Lventure Group	0,368	-2,39	0,35	0,429	-12,8	18,4
LVMH	628,1	0,64	556,8	757,8	-13,88	307.729,7
M						
Maire Tecnimont	2,992	1,91	2,652	4,716	-28,08	983,3
Marr	14,78	1,51	14,38	19,5	-21,8	983,2
Mediobanca	9,044	2,08	7,654	10,59	-10,54	7.820,3
Mercedes-Benz Group	63,21	1,17	57,42	76,08	-8,19	60.970,9
Merck KGaA	186	-4,71	162,2	223,7	-17,99	24.039,1
Meta Platforms	205,45	1,41	171,08	300,4	-32,47	486.984,9
Met.extra Group	5,4	5,68	4,8	6,288	-12,62	3,1
MFE A	0,6	-0,33	0,593	0,923	-33	684,5
MFE B	0,961	0,68	0,946	1,286	-22,81	1.135,2
Micron Technology	66,25	-4,35	64,1	86,35	-18,66	75.745,9
Microsoft	275,25	-0,13	248,75	293,8	-8,87	2.123.672,9
Mittel	1,365	-0,36	1,33	1,54	-7,14	111
Moncler	51	3,16	44,61	65,5	-20,34	13.957,8
Mondadori	1,944	-0,41	1,776	2,23	-4,71	508,3
Mondo TV	1	-2,34	0,9	1,37	-27,95	45,1
Monrif	0,0718	1,99	0,058	0,08	-2,97	14,8
Munich RE	240,2	1,18	209,85	280,9	-7,62	49.578,2
Mutuionline	33	5,77	30,36	45,05	-25,51	1.320
N						
Nb Aurora	11,734	-	11,282	11,734	4,01	285,8
Neodecortech	3,83	-0,26	3,33	4,49	-12,76	54,5
Netflix	329,85	-0,08	303,85	527,4	-39,47	142.412,7
Netweek	0,0398	-	0,0374	0,0556	-28,93	5,7
Newlat Food	6,05	0,83	5,78	7,34	-9,02	265,8
Nexi	9,466	-0,94	9,466	14,585	-32,34	12.402,3
Next Re	3,41	-0,58	3,26	3,62	-5,28	37,6
Nokia Corporation	5,006	0,15	4,303	5,605	-10,4	19.027,5
Nvidia	214,1	-2,75	193,32	269,75	-20,01	128.460
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	11,08	-1,77	8,62	12,9	-13,77	151,9
Orange	11,048	0,89	9,409	11,048	17,17	28.883,3
Orsero	13,32	0,91	10,3	14,2	12,41	235,5
Ovs	1,857	-	1,764	2,702	-27,46	540,2
P						
Pharmanutra	66,8	3,09	55,4	79	-11,41	646,7
Philips	28,66	1,78	26,96	33,85	-13,28	27.869,3
Philogen	13,92	2,96	13,06	15,12	-2,93	407,1
Piaggio	2,44	2,61	2,294	2,988	-15,1	873,9
Pierrel	0,2085	3,22	0,1805	0,26	-5,23	47,7
Pininfarina	0,938	3,53	0,832	0,976	-2,9	73,8
Piovan	9,7	1,89	8,48	11,6	-7,18	519,9
Piquadro	1,94	1,57	1,645	2,04	3,74	97
Pirelli & C	4,454	0,93	4,238	6,696	-27,08	4.454
Piteco	9,06	-0,44	8	11	-17,64	182,9
Plc	1,74	-0,29	1,735	2,31	-16,35	45,2
Poste Italiane	10,065	1,96	8,884	11,94	-12,78	13.146
Prima Industrie	16,22	1,5	12,48	19,86	-11,94	170
ProSiebenSat.1 Media SE	11,01	-	10,22	14,475	-22,33	2.409
Prysmian	29,44	1,87	27,54	33,95	-11,08	7.894,2
Puma	73,74	-	64,2	108,2	-30,56	1.112,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
R						
Rai Way	5,685	-0,61	4,77	5,9	8,91	1.546,3
Ratti	3,81	0,53	3,09	3,91	8,24	104,2
Rcs Mediagroup	0,744	2,34	0,678	0,919	-15,93	388,3
Recordati	49,21	0,18	40,35	55,54	-12,9	10.291
Renault	21,885	-0,16	21,315	37,24	-27,23	6.235,8
Reply	147,9	1,3	129	174,6	-17,24	5.533,2
Repsol	12,745	4,21	10,308	12,745	21,64	20.343,2
Restart	0,37	-	0,332	0,472	10,78	11,8
Risanamento	0,1172	0,17	0,097	0,1464	-3,78	211,1
Roma A.S.	0,3335	-3,75	0,2625	0,3465	9,7	209,7
Rosss	0,872	0,23	0,798	0,918	-6,24	10,1
Rwe	41,67	2,71	34,36	41,67	26,43	21.810,3
S						
S. Ferragamo	15,74	2,47	15,275	23,25	-30,14	2.656,8
Sabaf	23,8	-0,21	17,8	26	-0,83	274,5
Saes Getters	21,85	-0,46	21,25	24,95	-11,54	320,6
Saes Getters Rsp	15,3	1,66	14,55	17,75	-13,56	112,9
Safilo Group	1,415	0,21	1,142	1,656	-10,1	585,2
Safran	101,82	-	95,88	115	-4,72	42.462
Saint-Gobain	50,2	-	49,735	66,64	-19,11	27.854,3
Saipem	1,1165	3,14	0,9218	2,04	-39,49	1.128,7
Saipem Rcv	18	-	13,1	35	-51,35	0,2
Salcef Group	19,34	-3,54	18,92	25,3	-21,7	1.206,8
Sanlorenzo	34,5	0,58	27,9	41,5	-8,97	1.193,6
Sanofi	104,74	4,97	88	104,74	17,09	137.788,1
Sap	100,38	0,46	96,36	124,22	-19,11	123.042,1
Saras	0,797	2,31	0,4966	0,797	44,7	757,9
Schneider Electric	145,64	-0,19	130,4	177,8	-15,69	85.746,7
SECO	5,88	0,86	5,785	9,29	-34,3	649,4
Seri Industrial	7,6	-	6,18	9,92	-21,57	372,5
Servizi Italia	1,755	-0,57	1,755	2,11	-15,42	55,8
Sesa	145,8	-0,68	123,4	174,2	-15,92	2.259,1
Siemens	117,6	1,27	113,68	157,48	-22,51	107.510,3
Siemens Energy	19,555	-0,18	17,98	23,51	-16,07	0,3
Sit	7,52	-3,59	7,24	10,75	-30,05	188,8
Snam	5,402	2,31	4,65	5,402	1,92	18.155,4
Societe Generale	21,785	1,07	19,962	36,88	-28,05	12.651,1
Softlab	2,75	-	2,19	2,83	-1,08	13,7
Sogefi	0,832	-0,6	0,784	1,286	-29,61	99,9
Sol	16	-0,74	15,2	21,2	-24,35	1.451,2
Somec	28,7	0,35	25,4	39	-23,87	198
Starbucks	76,81	1,74	72,62	102,96	-25,37	110.906
Stellantis	13,766	1,67	12,932	19,14	-17,5	43.126,2
STMicroelectronics	35,03	-0,61	32,69	44,385	-19,95	31.922
T						
Tamburi	9,04	0,89	7,77	10,28	-8,96	1.666,8
Tas	2,22	-	2,16	2,22	2,3	186,2
Technogym	7,11	1,57	6,12	8,57	-15,91	1.431,4
Telecom Italia	0,3091	-0,93	0,236	0,4569	-28,81	4.738,3
Telecom Italia Rsp	0,2903	-1,06	0,2106	0,435	-30,52	1.749,9
Telefonica	4,624	0,74	3,845	4,624	20,1	21.755,9
Tenaris	14,525	4,5	9,574	14,525	57,71	17.147,3
Terna	8,252	2,64	6,534	8,252	16	16.586,5
Tesla	951,7	0,14	681,9	1032,6	-0,42	158.826,4
Tesmec	0,1332	0,76	0,112	0,179	24,49	80,8
The Italian Sea Group	5,87	2,26	4,824	7,02	-8,21	311,1
Thyssenkrupp AG	6,9	1,47	6,8	10,86	-28,04	3.905
Tinexta	24,84	-0,24	22,72	38,2	-34,91	1.172,6
Tiscali	0,0117	-0,85	0,0114	0,0196	-32,76	73,5
Tod's	39,52	1,07	35,2	51	-19,81	1.307,9
Toscana Aeroporti	12,25	-	11,95	13,2	-4,67	228
Totalenergies	45,61	1,58	44,4	52,39	1,65	108.178,2
Trevi	0,606	-1,62	0,505	0,947	-35,67	91,4
Triboo	1,34	0,6	1,12	1,64	-13,83	38,5
Tripadvisor	23,32	-3,2	18,785	26,56	-8,87	2.937,2
Txt e-solutions	9,58	-1,14	8,26	10,26	-5,52	124,6
U						
Unicredit	9,658	3,03	8,497	15,85	-28,69	21.097
Unieuro	16,8	1,08	14,35	21,66	-20	347,7
Unipol	5,174	2,21	3,699	5,174	8,27	3.712,2
UnipolSai	2,686	0,45	2,174	2,698	8,31	7.600,6
V						
Valsoia	11,3	1,35	10,65	13,85	-17,82	121
Vianini	1,14	-	1,07	1,22	0,88	34,3
Vinci SA	88	-0,34	85,84	102,98	-4,01	52.329,1
Vivendi	11,82	-	10,6	12,115	-1,99	13.831,8
Volkswagen AG Vz.	152,44	1,64	135,98	192,94	-14,79	31.434
Vonovia SE	40,98	-	40,98	51,26	-15,17	19.096,7
W						
Webuild	1,588	0,51	1,468	2,096	-23,65	1588
Webuild Rsp	5,950	0,00	5,400	6,200	-1,82	10
Z						
Zignago Vetro	11,3	1,07	11,06	16,94	-34,3	1.000,6
Zucchi	3,38	-0,59	2,92	3,85	-11,75	13,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	724.75	1.15
Bruxelles (Ind. Gen.)	47356.74	1.60
Parigi (Cac 40)	6548.22	1.34
Francoforte (Dax)	14283.67	1.46
Ftse 100 - Londra	7669.56	1.56
Ibex 35 - Madrid	8606.40	1.64
Nikkei - Tokyo	26985.80	0.36
Swiss Mkt - Zurigo	12507.69	1.09

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0861	1,0916	1,0000
Yen Giapponese	134,8700	135,3200	124,1789
Dollaro Canadese	1,3675	1,3704	1,2591
Dollaro Australiano	1,4552	1,4578	1,3398
Franco Svizzero	1,0155	1,0185	0,9350
Sterlina Inglese	0,8336	0,8345	0,7675
Corona Svedese	10,2768	10,3130	9,4622
Corona Norvegese	9,5080	9,5595	8,7543
Corona Ceca	24,4790	24,5120	22,5385
Fiorino Ungherese	375,6600	379,2600	345,8814
Zloty Polacco	4,6437	4,6370	4,2756
Dollaro Neozelandese	1,5849	1,5816	1,4593
Rand Sudafricano	15,9968	16,0520	14,7287
Dollaro Hong Kong	8,5134	8,5554	7,8385
Dollaro Singapore	1,4801	1,4848	1,3628

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.04.2022	6	100,116	-
24.04.2022	16	99,986	0,301
13.05.2022	35	100,010	-
31.05.2022	53	100,054	-
14.06.2022	67	100,158	-
14.07.2022	97	100,220	-
29.07.2022	112	100,292	-
12.08.2022	126	100,297	-
31.08.2022	145	100,327	-
14.09.2022	159	100,173	-
30.09.2022	175	100,279	-
14.10.2022	189	100,383	-
14.11.2022	220	100,255	-
14.12.2022	250	100,386	-
13.01.2023	280	100,495	-
14.02.2023	312	100,513	-
14.03.2023	340	100,300	-

EURIBOR 7-4-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.574	-0.007
1 Mese	-0.548	-0.008
3 Mesi	-0.465	-0.002
6 Mesi	-0.355	0.006
12 Mesi	-0.058	0.005

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 8/4/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1941,31	-
Argento	24,68	-
Platino	974,5	-
Palladio	2396	-

MONETE AUREE

QUOTE AL 8/4/2022	Domanda	Offerta
Marengo	327,52	347,57
Sterlina	413	438,28
4 Ducati	776,8	824,36
20 $ Liberty	1.732,51	1.836,47
Krugerrand	1.754,85	1.862,29
50 Pesos	2.115,77	2.245,31

TRIESTE

Turismo



FEDERICA SUBAN

«Si vuole uscire»

Federica Suban, presidente della Fipe di Trieste, conferma come ci sia « il tutto esaurito un po' ovunque nei locali per il pranzo della domenica. Chi non trova posto opta per la cena, per il giorno prima o per Pasquetta. Siamo tornati ai livelli pre-Covid, la gente ha voglia di uscire, di festeggiare, di tornare alla normalità e di godersi una giornata a tavola con gli amici o i parenti».



FULVIA ERCOLI

«Ok pure i B&B»

Fulvia Ercoli, vicepresidente dell'Associazione regionale bed&breakfast, rileva una crescita di prenotazioni in questo periodo e in vista della Pasqua conferma a propria volta «la buona affluenza. Ci sono - spiega - parecchie richieste. Tanti B&B sono occupati da turisti che hanno scelto soprattutto soste brevi, di due o tre giorni».



ANDREA SINICO

«C'è fermento»

Andrea Sinico, presidente regionale del Movimento Imprese Ospitalità (Mio Italia) spiega come questo momento sia all'insegna di «un grande fermento. Sul fronte degli alberghi ci sono in effetti tante stanze occupate, mentre su quello dei ristoranti ci sono ancora dei posti liberi che si occuperanno sicuramente nei prossimi giorni».



Alberghi prenotati al 90% e ristoranti già "sold out" Pasqua a livelli pre-Covid

Locali esauriti in vista del prossimo weekend. E nelle strutture ricettive oltre ai visitatori italiani tornano pure gli stranieri, a cominciare dagli austriaci

Micol Brusaferro

Ristoranti "sold out" per la domenica di festa e, in alcuni casi, anche prima e dopo, per il sabato di vigilia e per il lunedì dell'Angelo. Alberghi e altre strutture ricettive che continuano a ricevere prenotazioni su prenotazioni, da turisti italiani soprattutto, anche se stavolta non mancano gli stranieri, a cominciare dagli austriaci. E, pure tra gli hotel, ce ne sono alcuni che hanno già tutti i posti letto esauriti.

Pasqua promette il pienone a Trieste. E non accadeva da prima della pandemia. «Siamo tornati ai livelli pre-Covid», sottolinea infatti Federica Suban, presidente provinciale della Fipe: «La gente ha voglia di uscire, di festeggiare, di tornare alla normalità e di godersi una giornata a tavola con gli amici o i parenti. Ricordiamo che lo scorso anno, a Pasqua, il cibo era servito ancora con il solo asporto». Suban testimonia «il tutto esaurito un po' ovunque nei locali per il pranzo della domenica. Chi non trova posto opta per la cena, per il giorno prima o per Pasquetta. C'è davvero una grande richiesta». La quota principale di clienti è costituita da triestini ma ci sono anche parecchi turisti, «per lo più italiani, in aggiunta a una buona fetta di austriaci, che ormai abbiamo accolto nuovamente da qualche settimana». E per Pasquetta una delle scelte più gettonate, come vuole la tradizione, sarà l'osmiza, con l'auspicio che il quadro meteo sia clemente e permetta alle "frasche" del Carso di sfruttare gli spazi all'aperto, soluzione molto amata pure dai turisti.

Le prospettive risultano essere decisamente positive anche secondo Guerrino Lanci, presidente provinciale di Federalberghi, che parla di stanze occupate «per l'85-90% negli hotel per quanto riguarda le date principali, in particolare la notte del sabato. Anche se ci sono comunque ancora delle disponibilità. Molti arriveranno in città già il 13 o il 14 aprile. In prevalenza gli ospiti del periodo sono italiani, ma anche i turisti stranieri cominciano un po' alla volta a tornare. Nel nostro caso non siamo ancora ai livelli pre-pandemia, ma siamo sulla buona strada». Un trend confermato a propria volta da Tito Di Benedetto, dal DoubleTree by Hilton: «Siamo al completo, per Pasqua. Il mese di aprile, in generale, registra un'ottima occupazione, superiore al 75-80%. In cima gli italiani, poi i visitatori da Austria, Germania e Croazia». Per Andrea Sinico, presidente regionale del Movimento Imprese Ospitalità (Mio Italia) il momento è all'insegna di «un grande fermento. Sul fronte degli alberghi ci sono tante stanze occupate, su quello dei ristoranti ci sono ancora dei posti liberi che si occuperanno però sicuramente nei prossimi giorni. Speriamo che da maggio cadano anche le ultime restrizioni su Green pass e controlli obbligatori a carico dei locali».

TURISTI IN CENTRO
UN GRUPPO NELLA FOTO SCATTATA IERI DA ANDREA LASORTE

Per il lunedì dell'Angelo a prepararsi ad affari da vecchi tempi sono anche le osmize del Carso, dove si confida in un meteo clemente

E si tornano a riempire anche molti bed&breakfast, come spiega dal canto suo Fulvia Ercoli, vicepresidente AssoB&B Fvg: «Confermo la buona affluenza, ci sono parecchie richieste, tanti B&B sono occupati da turisti che hanno scelto soprattutto soste brevi, di due o tre giorni». A livello regionale, infine, la presidente di Federalberghi Fvg Paola Schneider sottolinea in una nota come negli ultimi periodi ci sia «un timido ritorno di flussi dall'Est, specie dalla Polonia», mentre la montagna si prepara ad accogliere i prossimi turisti scommettendo sul «desiderio di uscire e di rinfrancare corpo e spirito». Al mare non sono molte le strutture ricettive già aperte a Pasqua, «ma chi avvierà l'attività potrà avere qualche riscontro. E, in generale, flussi più significativi sono probabili con il pendolarismo giornaliero».—



GUERRINO LANCI

«Il clou sabato»

Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi Trieste, parla di «stanze occupate con una percentuale attorno all'85-90% negli hotel per quanto riguarda le date principali, in particolare il sabato. Anche se ci sono comunque ancora delle disponibilità. Molti arriveranno in città già il 13 o il 14 aprile. In prevalenza gli ospiti del periodo sono italiani, ma anche i turisti stranieri cominciano un po' alla volta a tornare».



PAOLA SCHNEIDER

«Precisi segnali»

A livello regionale, la presidente di Federalberghi Fvg Paola Schneider sottolinea come negli ultimi periodi si sia registrato «un timido ritorno di flussi dall'Est, in particolare dalla Polonia». La montagna si prepara ad accogliere i prossimi turisti mentre al mare non sono molte le strutture già aperte a Pasqua, «ma chi avvierà l'attività potrà avere qualche riscontro».



TITO DI BENEDETTO

«Aprile ottimo»

Tito Di Benedetto, dal DoubleTree by Hilton, conferma le previsioni positive per la festività: «Siamo al completo, per Pasqua. E per quanto riguarda il mese di aprile in generale - aggiunge - esso registra un'ottima occupazione, superiore al 75%-80%. In cima ci sono gli italiani, poi gli ospiti provengono da Austria, Germania e Croazia».

NOTIZIE IN BREVE

Via dei Pellegrini

I lavori di manutenzione alla pavimentazione in cubetti di via dei Pellegrini, nel tratto compreso tra i numeri civici 28 e 42, sono stati rimandati a data da destinarsi.

Disagio giovanile

La Quinta circoscrizione ha tenuto l'altro giorno un incontro nell'Habitat Microarea di Montebello sul disagio giovanile emergente sul territorio.

Deiezioni canine

Sì alla mozione della Lista Dipiazza anche in Quinta e Settima per la collocazione di ulteriori raccoglitori per la raccolta delle deiezioni canine

Raccolta alimentare

Fratelli d'Italia raccoglie alimentari per le festività pasquali stamane dalle 10 alle 12.30 in largo Don Bonifacio. In caso di maltempo in via Rismondo 4/a.

Buche a Roiano

In largo Roiano innumerevoli buche su marciapiedi e strade, denunciano per il M5s il consigliere regionale Andrea Ussai e quello circoscrizionale Walter Gasperi.

Uno dei musei più frequentati è chiuso dall'agosto 2019. Impossibile il traguardo di primavera, scatta ora l'iter per l'installazione dei sensori

La riapertura dell'Aquario slitta a fine giugno in attesa del sistema anti-incendio



I lavori in corso all'interno dell'Aquario in una foto d'archivio

LA RIQUALIFICAZIONE

MASSIMO GRECO

Si sperava che la primavera potesse rivedere torme di turisti a visitare le nuove vasche dell'Aquario, ma quel cantiere infinito resiste ancora: si andrà a fine giugno, con l'obiettivo tassativo di non perdere l'estate. Elisa Lodi, assessore ai Lavori pubblici, ci conta perchè il civico museo più visitato, insieme al castello di San Giusto, è chiuso dall'agosto 2019 ed è ora di renderlo nuovamente fruibile dopo quasi tre anni di restauro. Ma cosa resta da fare? L'assenza più importante è quella del sistema anti-incendio. Non è ancora deciso se se ne devono occupare gli appaltatori delle attività edili e impiantistiche Innocente & Stipanovich e Beltramini, ampliando l'affidamento, o se si deve lanciare una gara a se stante. A dir il vero, la questione danzava ancora in gennaio.

> Collaudata invece la nuova vasca "grande" dove nuoteranno gli squali e le razze

> La prossima settimana saranno montati i vetri negli impianti più piccoli

Si tratta di trovare e installare dei sensori: la spesa dovrebbe aggirarsi attorno ai 200 mila euro. Trovare è il verbo che dà l'idea del problema nel problema: perchè, una volta scelta la modalità procedurale (e siamo già in aprile), è necessario reperire le apparecchiature, al giorno d'oggi un compito non scontato. Per il resto "radio cantiere" comunica che le opere marciano. Non è una marcia trionfale, perchè i lavori hanno dovuto snidare una grande quantità di criticità non straordinarie, ma persistenti e invadenti, frutto dei quasi 90 anni di vita accumulati dall'Aquario. Comunque la vasca "grande", costruita dalla pometina Clax in cambio di 250.000 euro, è stata collaudata e funziona con la sua superficie 9x5, con lo spessore delle lastre in plexiglas da 110 millimetri: ci nuoteranno razze e squali. E la prossima settimana si provvederà ai vetri delle vasche più piccole. Le due condotte sottomarine da 136 metri porteranno acqua fresca agli abitanti delle vasche.

A questo punto può partire l'ennesimo conto alla rovescia - dopo quelli invano esperiti nell'estate e nell'ottobre 2021 e in questa primavera - con l'impegno di esaurirlo finalmente in giugno. Il Comune ha progressivamente alzato l'asticella finanziaria, per cui alla fine avrà investito nella riqualificazione oltre due milioni, avendo aggiunto 570 mila euro all'originaria dotazione. I tecnici e le aziende coinvolte hanno costantemente sottolineato come la vetustà dell'edificio e le condizioni del sito "immerso" nell'acqua marina ne abbiano appesantito il recupero. L'Aquario, ricavato nella Pescheria, nacque nel 1933 con una dotazione di 26 vasche in grado di contenere tra i 200 e i 17 mila litri di acqua . Il direttore dei lavori, Aulo Guagnini, aveva rilevato come nel costruirlo si utilizzarono "pionieristiche" preparazioni a base di cemento armato. —

LA PARTITA IMMOBILIARE

Un gruppo tedesco punta ora il Carciotti: pronta la cauzione

Il potenziale acquirente è il colosso immobiliare Gekko Dipiazza: «Avanti con la gara se confermano la quota»

Lilli Goriup

Palazzo Carciotti ha un nuovo potenziale acquirente. Il gruppo Gekko, che si occupa di costruzioni innovative nel settore alberghiero e ha sede a Francoforte. Mercoledì scorso, durante un colloquio informale, i rappresentanti del colosso immobiliare hanno confidato al sindaco Roberto Dipiazza di essere interessati a investire sull'immobile settecentesco. E così ieri *(a margine della conferenza stampa descritta nell'articolo qui accanto)* lo stesso Dipiazza ha confermato l'episodio: per testimoniare la serietà delle proprie intenzioni, ha assicurato il primo cittadino, la delegazione tedesca gli ha detto di voler versare una cauzione da quasi un milione e mezzo di euro, vale a dire il 10% dell'attuale valore dell'edificio.



Dipiazza col rettore Iuav Albrecht ieri in Salotto azzurro. Silvano

«Se gli investitori confermeranno l'interesse pagando il deposito cauzionale avvieremo una gara pubblica per la vendita – ha spiegato Dipiazza –. La destinazione ipotizzata sarà alberghiera e ricettiva, in linea con lo straordinario sviluppo della città, che quest'anno attende l'arrivo di 190 navi e 450 mila turisti. Sicuramente il palazzo è reso più interessante dalla variante del Piano particolareggiato del centro storico che abbiamo fatto l'anno scorso». «Prima – precisa il sindaco – erano possibili solo restauri conservativi, ora c'è più margine di movimento».

Il primo cittadino usa cautela nell'annunciare la potenziale vendita. Simbolo della Trieste neoclassica, Palazzo Carciotti è infatti un sempreverde dell'immobiliare comunale. Ma nonostante il suo pregio tutti gli ultimi tentativi di cessione sono falliti.

La giunta Cosolini aveva tentato di venderlo applicando una strategia "a spezzatino". Dipiazza, nel suo terzo mandato, aveva dunque immesso sul mercato l'intero immobile: alla prima asta pubblica, avvenuta a settembre 2018, il prezzo di partenza era stato fissato a 22,7 milioni di euro senza destare particolare interesse.

Dopo ulteriori tre tentativi andati a vuoto, si è arrivati all'attuale valore di 14,9 milioni di euro. L'anno scorso si è passati poi al metodo della trattativa diretta con i papabili acquirenti: più di qualcuno ha preceduto Gekko. Si stima che un restauro integrale del palazzo costerebbe circa 30 milioni di euro.

Lo storico edificio, in stile neoclassico, venne progettato alla fine del '700 dall'architetto Matteo Pertsch per il commerciante greco Demetrio Carciotti. —

La convenzione tra Comune e Iuav

Trieste chiama Venezia per innalzare la qualità dei progetti architettonici

IL PROTOCOLLO

Nasce un nuovo protocollo d'intesa tra Comune e Iuav, il prestigioso ateneo di architettura di Venezia. Ieri nel Salotto azzurro del Municipio il sindaco Roberto Dipiazza e il rettore Benno Albrecht hanno firmato un accordo che darà il via a una serie di convenzioni mirate in vari ambiti. Ad esempio? Progetti di ricerca, conferenze, seminari e così via. Saranno coinvolti anche i cittadini oltre che le istituzioni. «Il rettore Albrecht conosce molto bene Trieste», così Dipiazza.

«Questo accordo arriva in un momento straordinario che la città sta vivendo e che si sta realizzando in Porto Vecchio grazie ad architetti di chiara fama come Kipar e Fuksas». Così Albrecht, che è nato a Caracas, in Venezuela, ma è di famiglia triestina e ha vissuto nel capoluogo giuliano fino al 1996: «Oltre a sancire il mio forte legame con Trieste, la sigla avviene a ridosso dei primi cent'anni dello Iuav. Servirà a indirizzare in ambito architettonico e paesaggistico le nuove forme di progettualità circolari cui stiamo lavorando, utilizzando strumenti diversi, frutto di idee intelligenti. Trieste ha tutte le caratteristiche per sviluppare questi nuovi modelli quale nuova forza propulsiva al suo pieno sviluppo». Per l'occasione era presente inoltre il direttore del Dipartimento territorio-economia-ambiente-mobilità Giulio Bernetti. Attraverso il protocollo di Intesa, Iuav e Comune puntano a sviluppare e promuovere attività di ricerca su politiche ambientali, pianificazione territoriale, valorizzazione e tutela ambientale, storico-culturale, architettonica e paesaggistica, con particolare attenzione verso le aree non edificate, l'ambiente preesistente e le zone verdi, nonché sul design dell'arredo e del decoro urbano. Questi obiettivi saranno raggiunti attraverso progetti di ricerca congiunti, organizzazione di conferenze, incontri internazionali. Le parti potranno inoltre concordare modi e forme di utilizzo delle reciproche attrezzature e di accesso alle strutture nell'ambito di progetti e programmi specifici.— L.G.





Due immagini dell'operazione di recupero delle barche in una foto di un lettore e in un'altra di Lasorte

L'operazione di recupero a Ponterosso
Sott'acqua ancora una decina di natanti

Dal canale emergono due barche affondate nei mesi del cantiere

L'INTERVENTO

MICOL BRUSAFERRO

Recuperate ieri mattina due imbarcazioni affondate a Ponterosso, un'operazione eseguita grazie a Riccardo Zacchini, presidente di Economist settore nautico, società che ha in concessione demaniale il canale e che ha messo in moto l'intervento su richiesta dei proprietari.

I due mezzi erano finiti sott'acqua durante il periodo di "ingabbiamento" del canale con le transenne, propedeutiche al cantiere per la ristrutturazione dei ponti bianco e verde. Cantiere poi eliminato.

Una delle due barche era di proprietà di una persona deceduta, gli eredi hanno chiesto di riportarla all'asciutto, l'altra invece era di un uomo che ha visto il suo mezzo finire sott'acqua dopo una giornata di fitte pioggie.

Entrambe le imbarcazioni sono state portate in un cantiere nautico dove verranno smaltite, a causa dei danni riportati e dalla prolungata permanenza sul fondale, non sono recuperabili.

Ieri mattina le operazioni hanno attirato un pubblico numeroso, tante persone che hanno seguito i mezzi in azione immortalando tutto con foto e video puntualmente finiti sui social. Le barche sono state issate a terra grazie al lavoro di una gru e di un sub che ha imbragato gli scafi.

Restano comunque ancora una decina di natanti affondati, alcuni ormai da anni, un barchino in particolare è ben visibile nella prima parte del canale, quella verso la chiesa di Sant'Antonio. Altri sono solo leggermente distinguibili nelle giornate in cui l'acqua è limpida, semi sommersi da fango e detriti. —

LO STABILIMENTO IN STRADA DI MONTE D'ORO

Flex, 200 addetti in "cassa" Lunedì il Mise attiva il tavolo

Scattano quattro settimane al 35% degli organici, poi si valuteranno gli sviluppi I sindacati: «Aria di esuberi». La Regione: situazione monitorata di continuo

Massimo Greco

Settimana di passione alla Flex, dove lunedì 11 partirà una nuova, maggiorata dose di cassa integrazione ordinaria (cigo) che coinvolgerà il 35% dei circa 580 addetti (compresa un'ottantina di "somministrati"), più o meno 200 persone. L'azienda, produttrice di materiali elettronici e inserita dal 2015 nella multinazionale statunitense Flextronics, dispone ancora di uno stock di nove settimane di "cigo", ma ha deciso di utilizzarne solo quattro, riservandosi di valutare la situazione tra fine mese e inizio maggio.

Situazione purtroppo in costante peggioramento: il trasferimento prudenziale di attività dallo stabilimento ucraino di Mukachevo a quello romeno di Timisoara avrebbe avuto riflessi negativi anche su Trieste; irrisolta la questione dei componenti importati dall'Asia orientale, che azzoppa la produzione; c'è un problema tecnico che riguarda una linea della Nokia; l'appalto perso di Enel implica il passaggio di una trentina di dipendenti ad altra attività.

Questo è il quadro che il responsabile dello stabilimento Flex, Sergio Bosso, ha tratteggiato giovedì pomeriggio in videoconferenza alle sigle sindacali, motivando le iniziative assunte nella gestione dell'ammortizzatore sociale. C'erano i territoriali metalmeccanici di Fiom, Uilm, Fim, Usb con le relative "rsu". Rispetto a quanto illustrato mercoledì mattina nell'incontro con gli organi di informazione, viene registrato un ulteriore regresso.

Antonio Rodà, segretario Uilm, rappresenta le preoccupazioni dei colleghi Alessandro Gavagnin (Fim), Marco Relli (Fiom), Sasha Colautti (Usb): «Pensavamo che Flex ricorresse all'intera dotazione di Cassa integrazione ordinaria, per cui ci fosse copertura fin verso la fine di giugno. Invece l'utilizzo solo parziale e l'annuncio di una verifica tra fine mese e inizio maggio fa presagire una stretta negativa». «Temiamo - riprende Rodà - che Flex stia pianificando una ristrutturazione aziendale, con dichiarazione di esuberi, che richiederebbe la Cassa integrazione straordinaria e/o l'adozione di un contratto di solidarietà».



Un presidio di lavoratori Flex in piazza Unità in una foto di repertorio

I sindacati si consulteranno nei prossimi giorni per prendere in considerazione quali azioni intraprendere.

Si organizzeranno assemblee in fabbrica e soprattutto - preannuncia Rodà - si cercheranno contatti con le istituzioni, dal ministero dello Sviluppo economico - dove l'ultimo vertice si tenne il 25 novembre - alla Regione. L'amministratore delegato di Flex Hannes Moritz disse lo scorso giugno, a fronte dei timori sindacali e a una criticità produttivo - commerciale ormai biennale, che lo stabilimento in strada Monte d'oro non sarebbe diventato un magazzino. Ieri azienda e Confindustria hanno ritenuto di non rilasciare dichiarazioni in questa fase.

E la macchina istituzionale si è messa in moto. La Regione Fvg ha fatto sapere come nella giornata di lunedì il ministero dello Sviluppo economico, retto dal leghista Giancarlo Giorgetti, convocherà un tavolo con le parti. «La situazione di Flex - riferiscono da piazza Unità - è stata ininterrottamente monitorata da questa amministrazione regionale attraverso tavoli con il ministero competente, con i sindacati e con la proprietà. Sapevamo del prolungamento della cassa e abbiamo già interloquito con il Mise che ci ha confermato per lunedì la convocazione del tavolo al ministero, come richiesto dai sindacati lo scorso marzo». —

ALL'UNANIMITÀ

Farmacisti dirigenti: Palcic segretario

È Stefano Palcic, dirigente della farmaceutica presso l'Asugi, il nuovo segretario regionale del Sindacato dei dirigenti sanitari (farmacisti Ssn). Triestino, laureato all'ateneo giuliano in Chimica e tecnologie farmaceutiche e specializzato in Farmacia ospedaliera, Palcic è stato recentemente eletto segretario all'unanimità.

I dirigenti farmacisti sono una categoria strategica per il servizio sanitario nazionale, ricorda Palcic, della cui importanza - per i vaccini, per i presidi sanitari e per la gestione dei farmaci - si sono accorti anche i cittadini nel recente periodo pandemico. «La figura del dirigente farmacista sta cambiando radicalmente: questo professionista è chiamato a coniugare la gestione del farmaco in tutte le sue fasi, al fine di bilanciare prestazioni di elevata qualità con la sostenibilità del sistema», prosegue il nuovo segretario. Tra i molti ruoli dei dirigenti farmacisti c'è anche quello della farmacovigilanza. —

G.B.

Non praticabili per Lodi le opzioni Carso e via Manzoni indicate da At Polemica tra Matteoni e i dem sui posti destinabili alla minoranza

Siti impossibili e sezioni slovene Commissione-fiume sui nidi

LA SEDUTA

Non è possibile realizzare nuovi asili nido a Padriciano e in via Manzoni, non si apriranno strutture comunali dedicate alla fascia 0-3 in lingua slovena nel Carso e a San Giovanni.

Nell'aula consiliare finalmente fruibile i presidenti di commissione Michele Babuder (IV) e Manuela Declich (V) avevano invitato gli assessori Elisa Lodi (Lavori pubblici), Nicole Matteoni (Educazione), Everest Bertoli (Bilancio) per replicare a una mozione presentata da Adesso Trieste e a un'interrogazione di Giovanni Barbo (Pd) e Paolo Altin (Punto franco) in materia di edilizia per l'infanzia. Ma il dibattito ha poi allargato l'orizzonte dialettico.

In termini edili Lodi e la Matteoni hanno ribadito che il Comune ha chiesto risorse Pnrr per "Nuvola Olga" e per ricostruire l'edificio in vicolo dell'Edera. Le domande sono state ripresentate su un altro capitolo (03) in quanto quello originario (06) era già intasato. Si spera che le risposte arrivino nel giro di alcune settimane. Con i già progettati interventi all'ex Chiarle (San Giovanni) e all'ex Polstrada (Roiano) la forte domanda per i "nidi" (1.030 "candidati", metà dei quali accolti) sarà in buona parte soddisfatta. Babuder ha sollecitato il rinnovo della convenzione con la Fism (Federazione scuole materne) per sfruttare tutte le possibilità organizzative del territorio.


Sopra Babuder, Declich e Bertoli, sotto Lodi e Matteoni. M. Silvano

Da parte loro i consiglieri di Adesso Trieste, raccogliendo le istanze circoscrizionali, avevano chiesto se nuove strutture avrebbero potuto essere realizzate a Padriciano e in via Manzoni: ma non hanno i requisiti - ha replicato Lodi - perchè la prima ha problemi di antisismica e la seconda è proprietà demaniale quindi non operabile dal Comune.

Le sezioni slovene dei "nidi" sono state al centro di numerosi interventi, in particolare dei "dem" Stefan Cok e Stefano Uckmar, che, insieme a Valentina Repini, hanno preparato una nota. In buona sostanza, Matteoni ha detto che non si sarebbero aperte nuove sezioni slovene poichè gli uffici comunali non ricevono sufficienti domande. Gli esponenti del Pd rilevano al contrario che non c'è domanda perchè non ci sono i contenitori e i posti disponibili in tutto il Comune sono solo 24. E la precedente amministrazione Dipiazza si era impegnata ad aprire una sezione a San Giovanni.

Come si diceva, dibattito affollato: De Gavardo, Tremul, Medau (FdI), Bernobich (Lega), Cason (Ld), Pucci (Pd), Pasino (Pf). —

MAGR



ORIENT FARSH

TAPPETI PERSIANI

VENDITA - LAVAGGIO - RESTAURO



È ARRIVATO IL MOMENTO DI LAVARE I TUOI TAPPETI !

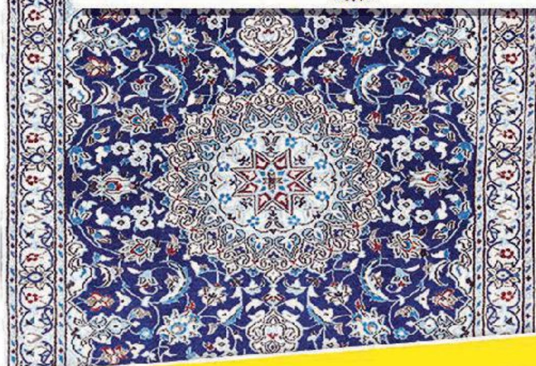
LAVA 3 TAPPETI ... PAGHI SOLO 2 ... IL TERZO È GRATIS!!!

€ 14,00 al MQ



LAVAGGIO TAPPETI AD ACQUA
RITIRO E CONSEGNA GRATUITI

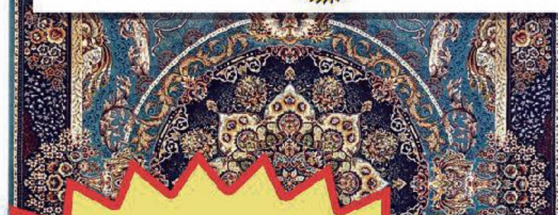
PRENOTA AL:
040 0646763



NAIN LANA e SETA mis. 140x90 cm
€ ~~600,00~~ -60% € 240,00



SHIRAZ PERSIA 150x100 cm
€ ~~300,00~~ -70% € 90,00



MASHAD mis. 300x200 cm
€ ~~1.600,00~~ -70% € 480,00

PER TUTTA L'ESTATE CONTINUANO GLI SCONTI SU TUTTA LA COLLEZIONE

SCONTI FINO AL -70%



BUKHARA mis. 270x185 cm
€ ~~1.900,00~~ -60% € 760,00



KAZAK mis. 263x180 cm
€ ~~2.300,00~~ -60% € 920,00



KIRMAN mis. 250x150 cm
€ ~~1.400,00~~ -60% € 560,00

RESTAURO DEI VOSTRI TAPPETI IN SEDE

Corso U. Saba 7 - Trieste (TS)
www.tappetiatrieste.com / .it

Tel. 040 0646763 - 338 6404548
osto.far@gmail.com

La tragedia a San Giovanni

Precipita dal quarto piano, muore a 65 anni

La donna trovata con dei guanti in gomma addosso. È probabile che abbia perso l'equilibrio mentre puliva le finestre di casa

Laura Tonero

Un volo da quasi quindici metri. Un tonfo. Il silenzio e poi il pianto e il dolore di un figlio, avvisato della morte della madre e chiamato sul posto per la necessità di accedere all'alloggio della donna e cercare qualche risposta a quella tragedia.

Ieri mattina, poco prima delle 9.30, in viale Raffaello Sanzio, la 65enne triestina Barbara Fichera è precipitata dal quarto piano dello stabile al civico 13.

La disgrazia si è consumata nella corte interna del palazzo nel rione di San Giovanni. Sul posto sono intervenuti gli operatori del 118 e due volanti della Questura. Vani i tentativi dei sanitari di rianimare la donna – un primo soccorso le era stato garantito anche da una sanitaria che si trovava in zona – che è spirata pochi istanti dopo.

Ai soccorritori è saltato subito all'occhio che la donna indossasse dei guanti in gomma, di quelli che abitualmente si usano per fare le pulizie in casa. Un particolare che ha fatto subito pensare a un incidente domestico. L'ipotesi più probabile, infatti, è che la 65enne stesse pulendo i vetri e che, sporgendosi, sia scivolata precipitando sul lastrico che ricopre la corte interna.

Non solo: ieri pomeriggio dagli appartamenti del civico 13/2 di viale Sanzio, guardando la finestra dalla quale

Nessuno ha sentito urlare: non si esclude che sia caduta in seguito a un malore

la donna è precipitata, si riusciva a scorgere sul davanzale interno una bottiglia di un detersivo a spruzzo, di quelli che comunemente si usano per lavare i vetri.

Non si esclude neppure che la 65enne, mentre stava lavando i vetri, sia stata colta da un malore, abbia perso i sensi e sia volata dal quarto piano.

La Questura ha rapidamente rintracciato il figlio della vittima. Arrivato sul posto, in lacrime e comprensibilmente scosso, ha aperto agli agenti la porta di casa della madre, consentendo agli uomini della Squadra mobile, incaricata di indagare sul fatto, di raccogliere elementi utili a capire meglio la dinamica di quanto accaduto.

I residenti degli stabili che si affacciano su quel cortile interno, così come i vicini di casa della vittima, testimoniano di non aver sentito urla o grida. E quel tonfo, quel rumore sordo provocato dall'impatto del corpo a terra, è stato scambiato da alcuni per uno dei rumori generati dal vicino cantiere edile impegnato nel rifacimento di una facciata.

Alcuni hanno realizzato cosa stesse accadendo solo dal via vai di polizia nel cortile e davanti all'ingresso del palazzo.

La vittima, in quel momento, si trovava sola in casa. Escluso, quindi, il coinvolgimento di altre persone. —





La corte dov'è capitata la disgrazia e la polizia davanti alla casa. Lasorte

IN BREVE

Le attività del Nis
Girava con un coltello Giovane denunciato

A marzo il Nucleo interventi speciali della Polizia locale ha comminato 29 sanzioni e denunciato un giovane che in via Scussa, dopo una lite, è stato trovato in possesso di un coltello a serramanico con lama a punta da nove centimetri. L'uomo è stato denunciato per percosse, rapina e possesso dell'arma bianca.

Il principio d'incendio
Auto in fiamme in viale Miramare

Ieri, intorno alle 12, in viale Miramare, un'auto ha preso fuoco. I Vigli del fuoco, intervenuti, hanno però constatato che i proprietari del mezzo erano riusciti a spegnere in autonomia il principio d' incendio.

La "triplice" chiede anche un incontro a Vardè. Oggi conferenza stampa in piazza di At, Pd, M5s e Anpi. Il M3v: mozione in aula per la revoca

Cgil, Cisl e Uil, appello al prefetto: «Centro aperto a cortei e presidi»

IL DIBATTITO

LORENZO DEGRASSI

No alla proroga della direttiva che vieta lo svolgimento di pubbliche manifestazioni in centro. A chiederlo a gran voce è un gruppo eterogeneo di partiti, sindacati e associazioni. Oggetto del contendere è, appunto, l'estensione fino al 30 aprile dell'interdizione di cortei e presidi nel "salotto buono".

«Una scelta incomprensibile – sostengono Cgil, Cisl e Uil in una nota congiunta – in una fase storica in cui le fratture sociali, politiche e geopolitiche maturate durante e dopo la pandemia stanno impattando in modo significativo sulla vita delle persone». Per queste ragioni le tre sigle sindacali chiedono un incontro urgente al prefetto Annunziato Vardè per chiedere l'abrogazione della direttiva in questione.

«Il provvedimento del 13 novembre scorso – proseguono i segretari dei tre sindacati, Michele Piga, Luciano Bordin e Matteo Zorn – era stato emanato nel pieno dello stato di emergenza sanitaria, che si è concluso ufficialmente il 31 marzo in tutto il Paese. Oggi non permangono le motivazioni valide di allora, basti guardare alle disposizioni applicate negli stadi e per il trasporto pubblico».

E stamattina in piazza Unità è attesa pure una conferenza stampa per il no a tale proroga: la promuove Adesso Trieste con Anpi, Comitato per la Pineta di Cattinara, Pd e M5s. Storicamente contro qualsiasi forma di limitazione della libertà in tema Covid è ovviamente il M3v, che fa sapere - tramite il consigliere supplente Marco Bertali - di aver depositato agli atti del Consiglio comunale una mozione urgente in cui viene chiesta la revoca della direttiva prefettizia del 30 marzo sulla "limitazione al diritto di manifestare nel centro cittadino". —

L'APPUNTAMENTO LUNEDÌ ALLE ORE 15

Torna lunedì in presenza il Consiglio comunale

Riapre dopo un lungo periodo l'aula del Consiglio comunale per le "plenarie": lo ricorda una nota del presidente Francesco di Paola Panteca. Appuntamento allora dopodomani lunedì 11 aprile alle ore 15 per le domande di attualità e alle ore 15.30 per la fase deliberativa. Il fatto politico più rilevante sarà la prevista elezione del vicepresidente Laura Famulari (Pd), dopo le tensioni tra maggioranza e opposizione.

La votazione per lo scranno vicariale aprirà i lavori consiliari. Poi si passerà alla commissione tecnica per l'utilizzo della Sala comunale d'arte, con la nomina di 2 componenti.

Successivamente si voterà il conferimento della cittadinanza onoraria al professore Romain Murenzi. A seguire la variazione 23 al Bilancio 2021-23. A chiudere la giornata unicamente le due mozioni riconosciute urgenti dalla Conferenza capigruppo, quelle riguardanti la limitazione al diritto di manifestare nel centro cittadino. —

Il contest del Circolo della Cultura e delle Arti

In vetrina il talento di tanti under 30 in due categorie, letteraria e video. La curatrice Benussi: «Sono consapevoli e credono nel futuro»

Al concorso Stuparich vince la creatività dei giovani

L'INIZIATIVA

Un'occasione per poter ascoltare la voce dei giovani e soffermarsi sulla loro visione del mondo contemporaneo, valorizzando allo stesso tempo talento e creatività. È questo l'obiettivo del concorso letterario e video "Giani Stuparich", conclusosi ieri al Caffè Rossetti con la premiazione dei vincitori di questa prima edizione.

Bandito dal Circolo della Cultura e delle Arti, il concorso dedicato al fondatore del Circolo è stato riservato ai ragazzi under 30 residenti in regione e in Austria, Slovenia e Croazia. La partecipazione, gratuita, prevedeva la realizzazione di un testo scritto entro i 30 mila caratteri o di un prodotto audiovisivo, della durata massima di 15 minuti, sul tema della memoria e sugli aspetti più significativi della contemporaneità. Due giurie, presiedute dai curatori del concorso – la professoressa Cristina Benussi e il dottor Francesco Cenetiempo – hanno valutato rispettivamente la categoria letteraria e video, per definire le due graduatorie e consegnare ai primi classificati un premio in denaro e la pubblicazione delle loro opere sul sito del Circolo e sulla rispettiva pagina Facebook.

A premiare i vincitori e ad annunciare una seconda edizione la professoressa Benussi, felice della partecipazione e dell'impegno dimostrati da tutti i partecipanti: «Sono ragazzi giovani – commenta – però hanno una perfetta consapevolezza dei problemi che ci sono di questi tempi, ed è questo che è interessante».

Tra le varie tematiche affrontate è molto sentita la progressiva distruzione della cultura, ma sono ricorrenti anche la riflessione sul senso di essere giovani oggi, la constatazione di un regresso della condizione femminile e la preoccupazione generazionale nei confronti di un futuro che appare incerto.


Le premiazioni di ieri sera al Caffè Rossetti. Massimo Silvano

«Colpisce la rilevanza che l'esperienza Covid ha avuto nel periodo delicato della crescita adolescenziale – continua – soprattutto degli studenti che relegati a casa con le lezioni a distanza hanno perso una tappa importante del rito di passaggio fondamentale per accedere alla vita adulta».

Alcuni con serietà e preoccupazione, altri con ironia e positività, i giovanissimi partecipanti attraverso i racconti e i video presentati «hanno comunque saputo fotografarsi e proiettarsi in un futuro che sanno difficile, ma su cui sono pronti a scommettere». —

MA.ST.

Vitulano racconta le scoperte e gli affanni dell'età della spensieratezza
Cuciniello mostra il valore dei ricordi in un mondo post apocalittico

Lorenzo riflette sulla vita Alberto celebra la memoria

GLI SCRITTORI

MARTINA STEFFINLONGO

Un compito per casa, il suggerimento di un'insegnante, un'idea venuta quasi per caso, sono nati così i testi che al Concorso "Giani Stuparich" si sono guadagnati il podio nella sezione letteraria. A conquistare il primo posto ex aequo Lorenzo Maria Vitulano con "Il cacciatore di illusioni", in cui il narratore ritrova le pagine di un diario, scritte da un ragazzo che racconta le sue esperienze e le sue riflessioni sulla vita e sulla giovinezza. È proprio questo periodo di scoperte, di affanni e di spensieratezza che l'autore descrive, attingendo alla classicità e soffermandosi sul valore della scrittura. «L'umanità ha due grandi doti: la parola per dare suono ai pensieri; la scrittura per dare loro un senso nel tempo. La scrittura è la chiave per scoprire e vedere la nostra anima».

A conquistare il primo posto ex aequo anche Alberto Cuciniello, che ha ambientato "Il bibliotecario errante" in un mondo post-apocalittico. «Ho cercato di unire la questione della memoria – spiega – perché il protagonista è un bibliotecario che si diletta a ricercare libri e vuole mantenere la memoria di un mondo passato e allo stesso tempo temi di attualità, in particolare quello del cambiamento climatico».

L'auspicio dell'autore si riassume nelle parole del bibliotecario: «Ho la speranza che conservando la memoria di ciò che è stato forse qualcuno potrà ancora rimediare a quelle sciocchezze, in qualche modo».


IL PODIO LETTERARIO
CAROLINA ROLLI, LORENZO MARIA VITULANO E ALBERTO CUCINELLO

Nei testi i temi esistenziali classici si intrecciano con quelli contemporanei, dalla pandemia al clima che cambia

Carolina Rolli e Ginevra Padovan descrivono come il Covid ha mutato le abitudini a scuola e in famiglia

Seconda classificata Carolina Rolli, autrice del testo che ripercorre i mesi finali dell'ultimo anno del liceo classico, raccogliendo informazioni e facendo delle considerazioni sul senso di questa pandemia, che ha introdotto nuove abitudini familiari, un lessico fino a quel momento sconosciuto, ma che ha anche aiutato ad acquisire una coscienza dei privilegi goduti fino a quel momento.

A soffermarsi sugli effetti della pandemia anche Ginevra Padovan, che ha ricevuto una menzione speciale per il racconto "Il mio anno di scuola", un testo autobiografico che ricorda l'anno scolastico 2020-2021 e tutti i cambiamenti che ha portato con sé. Gli elaborati dei vincitori saranno disponibili sul sito internet del Piccolo. —

Iurato, appena maggiorenne, ha già una mini-azienda di produzione
Il focus di Emili sull'importanza di condividere le proprie avventure

Filippo corona il suo sogno Gabriele, che colpo a 14 anni

I VIDEOMAKER

MARTINA SELENI

Anche i vincitori della sezione cinematografica sono due: Filippo Iurato e Gabriele Emili. Iurato è appena maggiorenne ma ha già le idee molto chiare: «Questo per me è un traguardo importantissimo, ho coronato un sogno che avevo da anni. La passione per le immagini e per il cinema ce l'ho fin da quando ero un bambino piccolo... è quasi un sentimento atavico, ho sempre voluto fare questo mestiere. Mi sono formato da autodidatta, quando è venuto il momento di andare alle superiori ho scelto il Galvani. Questo istituto, infatti, ha una sezione dedicata all'audiovisivo. Ora ho 18 anni e ne frequento l'ultimo anno». Iurato ha già una mini-azienda di produzione video tutta sua, che si chiama "Golden Studio": «Questo è il primo concorso a cui partecipo, sono felicissimo. Il cortometraggio "In memoriam" è dedicato a una persona, la cui identità preferisco non svelare per motivi di privacy, ed è incentrato proprio sul tema della memoria che si cela dietro gli oggetti». Filippo ha coinvolto il proprietario di un negozio dell'usato, "Katastrofa": «Attraverso gli affascinanti cimeli che questo luogo custodisce, ho voluto far passare il messaggio che gli oggetti antichi possono rappresentare il trascorrere del tempo, ma anche dei princìpi, dei valori».

L'altro vincitore, autore del corto "Era meglio insieme", si chiama Gabriele Emili ed è ancora più giovane: ha solo 14 anni. Il titolo del suo lavoro si riferisce a «un compagno di avventure sportive»: «Per me è meglio viverle in buona compagnia, piuttosto che da soli», ha spiegato al momento della premiazione. Il secondo posto è andato ad Andrea Crevatin per il film "Lockdown": «Ho voluto raccontare l'esperienza che tutti quanti abbiamo condiviso durante la quarantena. Il film è stato girato interamente a casa, ma nonostante i pochi mezzi a disposizione non ho avuto particolari difficoltà tecniche».

Una menzione speciale è stata inoltre assegnata a Katerina Ivkovic per il corto "Ore blu": «Il blu è il colore della tristezza e della malinconia. Con questo lavoro ho cercato di esprimere quello che la protagonista provava». —


I VIDEOMAKER "TOP"
ANDREA CREVATIN, FILIPPO IURATO E GABRIELE EMILI

«Col cortometraggio "In memoriam" ho voluto far passare il messaggio che gli oggetti antichi custodiscono valori»

«Il corto "Era meglio insieme" è dedicato a un compagno di sfide sportive La buona compagnia supera la solitudine»

L'evento mancato


Il "Ballo delle verdure" durante un'edizione precedente allo scoppio della pandemia. L'appuntamento con la sfilata dei carri e gli eventi collaterali è per l'inverno 2023

L'election day del 12 giugno ferma il Carnevale 2022

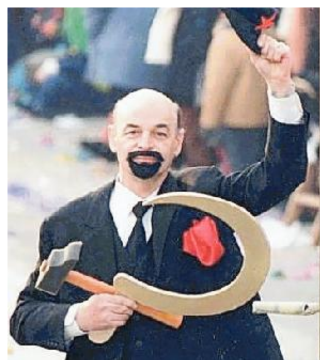
Le compagnie di Muggia non trovano una data condivisa alternativa per il recupero della kermesse e alzano bandiera bianca. Salva solo la "versione" estiva di agosto

Ugo Salvini / MUGGIA

Il Carnevale di Muggia, quest'anno, non si farà. Dopo il rinvio alla bella stagione, deciso a gennaio causa Covid, è improvvisamente saltata ieri anche l'opzione, alla quale le compagnie stavano lavorando, dello svolgimento della manifestazione il 12 giugno.

In quella data, infatti, pochi giorni fa sono stati fissati sia i cinque referendum sulla giustizia sia le elezioni amministrative, che nel circondario triestino interessa Duino Aurisina. E così le compagnie, messe alle strette, hanno dovuto optare per l'annullamento del Carnevale. «Riuscire a organizzare tutto di nuovo in un'altra data a due mesi dall'evento – ha spiegato Mario Vascotto, presidente dell'associazione che rappresenta i vari gruppi della kermesse muggesana – è risultato impossibile. Spostare la manifestazione in luglio o ad agosto, quando tante famiglie hanno già programmato le ferie, senza contare che in quel periodo è molto complicato anche garantire la presenza degli steward e di tutti coloro che garantiscono i servizi di contorno, si è rivelato subito impossibile, perciò non c'è stata altra soluzione che quella del definitivo rinvio al febbraio del 2023. Diciamo – ha proseguito Vascotto – che il 2022 non ci ha portato fortuna. L'impossibilità di trovare una nuova data che mettesse d'accordo tutti è stata solo l'ultima tappa di un percorso molto difficile. Ben prima ci eravamo trovati di fronte alle restrizioni anti-Covid, peraltro ancora in vigore, poi c'è stato lo scoppio della guerra in Ucraina, infine la data del referendum fissata lo stesso giorno in cui era stata prevista la sfilata. A questo punto – ha concluso il presidente delle compagnie – cercare di organizzare in fretta e furia la sfilata, magari in un altro momento dell'anno, non era fattibile. L'immagine del Carnevale di Muggia va conservata e, a questo punto, la proposta dalla maggior parte delle compagnie si è concentrata sul rinvio al prossimo anno».

«Questo rinvio al 2023 – è stato il commento del sindaco Paolo Polidori – dispiace molto, ma rispetto la volontà delle compagnie, perché sono loro il cuore pulsante del Carnevale. Se hanno preso questa decisione – ha continuato Polidori – ciò significa che gli aspetti negativi, in questo momento, superano quelli positivi. Intanto è confermato lo svolgimento del Carnevale estivo e questo è importate.


IL PRESIDENTE DELLE COMPAGNIE
MARIO VASCOTTO IN VERSIONE LENIN IN OCCASIONE DEL CARNEVALE 2013

«Nella bella stagione le famiglie hanno già programmato le ferie ed è complicato anche garantire la presenza degli steward»

Guardando al 2023 – la chiosa del sindaco – possiamo dire che cercheremo di proporre un evento ancora più bello e di qualità».

E considerazioni simili sono arrivate, ieri, anche dal vicesindaco Nicola Delconte, che in giunta detiene anche la delega al Carnevale. «Ovviamente non posso essere contento della scelta – la sua osservazione – ma va rispettata la volontà delle compagnie. Dopo l'ennesimo rinvio a causa delle elezioni, non c'erano le condizioni per organizzare la sfilata. Ripartiremo dal Carnevale estivo ad agosto, mentre si sta già lavorando per rilanciare il Carnevale 2023". Il primo sentore di un rinvio dell'edizione tradizionale, ovvero quella invernale, si era avuto a gennaio, quando la voce di uno spostamento all'estate aveva cominciato a prendere piede. Le difficoltà di allestire la manifestazione a giugno, mentre il problema Covid stava appena cominciando a ridursi, almeno parzialmente e comunque non del tutto, erano però apparse subito notevoli. Poi, per qualche settimana, si era parlato della collocazione al 12 giugno e i volontari delle varie compagnie avevano iniziato a lavorare. Sforzi rivelatisi vani. Ieri, purtroppo, la definitiva rinuncia.—

L'ERA COVID

Il secondo stop



E cosi sono due. Nella lunga storia del Carnevale di Muggia mai era accaduto che, per due anni consecutivi, la sfilata non si potesse svolgere. Dopo che nel 2020, per un soffio, l'evento arrivò comunque al suo apice, lo scorso anno la sospensione fu l'inevitabile conseguenza del protrarsi dell'emergenza pandemica. Per l'edizione di quest'anno (nella foto l'apertura del giovedì grasso 2022 in "tono minore") si pensava alla soluzione estiva. Invece ecco arrivare i referendum e una nuova, definitiva rinuncia.

L'AGENDA STAGIONALE

Ciò che resta



Per gli appassionati delle maschere, a questo punto, non resta altro che consolarsi con il Carnevale estivo. Una tradizione minore, ma pur sempre un modo per ritrovarsi in maschera. Inoltre resta comunque previsto lo svolgimento della sfilata per i bambini delle elementari, fissata il 9 giugno, in quanto sospenderla significherebbe togliere il divertimento ai piccoli che, il prossimo anno, frequenteranno le medie inferiori. Infine si sta organizzando una mostra di costumi d'epoca, per riassaporare l'atmosfera del Carnevale di tanti anni fa.

Accertati mancati pagamenti per 43 mila euro

Imu e Tari a Porto San Rocco Scoperti 15 evasori stranieri

L'OPERAZIONE

MUGGIA

La Guardia di Finanza di Trieste ha scoperto una consistente evasione di tributi locali, si parla di 43 mila euro tra Imu e Tari, da parte di alcuni stranieri, in prevalenza di origine austriaca, proprietari di immobili situati, recita il comunicato diffuso dalle stesse Fiamme gialle triestine, «in un complesso residenziale di Muggia». Si tratta di Porto San Rocco, la sola struttura che in zona presenti caratteristiche come quelle indicate nel comunicato.

«Non abbiamo avuto alcun sentore dell'operazione – spiega Mario Mella, responsabile della struttura del litorale muggesano – come del resto è ovvio, in situazioni come queste. L'unica visita della Guardia di Finanza che abbiamo ricevuto di recente – aggiunge – è riconducibile a verifiche compiute in relazione all'eventuale presenza di diportisti russi con le loro imbarcazioni».

Tornando all'evasione di tributi locali resa nota dalle Fiamme gialle locali, i finanzieri della Compagnia di Muggia hanno individuato 15 proprietari di appartamenti che, dal 2018 al 2021, «hanno omesso – si legge ancora nel comunicato – il pagamento dell'Imu e della Tasi. A non versare i tributi – si precisa sempre da parte delle Fiamme gialle – sono stati principalmente cittadini di nazionalità austriaca che, giovandosi della loro residenza all'estero, hanno evaso le imposte, in danno delle entrate fiscali di competenza del Comune muggesano». Gli accertamenti svolti dai militari hanno consentito di appurare come nessuno dei soggetti controllati avesse stabilito la residenza in Italia e adibito gli immobili di proprietà ad abitazione principale, circostanza questa che avrebbe permesso loro di beneficiare dell'esenzione dal pagamento dei tributi contestati, l'Imu in particolare.

A Porto San Rocco, le proprietà immobiliari sono state acquistate, negli anni, soprattutto da residenti triestini, che hanno trovato nel complesso le caratteristiche ideali per una seconda casa con accesso al mare e un ricovero per le imbarcazioni. Ma sono molto numerosi, appunto, anche gli stranieri, a cominciare proprio dagli austriaci.—

U.SA.

L'INTERVENTO

I perché del "no" alla cabinovia: troppi problemi ambientali e ritorno economico incerto, meglio i tram e il trenino

Le cabinovie sarebbero due: una orizzontale lungo il Porto Vecchio e una in salita fino a Campo Romano, unita alla prima nella stazione di Barcola dove un sistema meccanico trasborderebbe le cabine da una tratta all'altra. La tratta del Porto Vecchio avrebbe una sola fermata intermedia distante dalle altre due circa 1.000 e 1.500 metri, quindi non potrebbe servire capillarmente l'area come una linea di bus o tram le cui fermate distano fra i 150 e i 500 metri e per realizzarle basta mettere un cartello, non occorrono ingombranti stazioni alte una decina di metri. Esistono cabinovie orizzontali, ad esempio a Medellin e Città del Messico, ma collegano quartieri lontani molto popolosi fungendo da metropolitane aeree.

La tratta in pendenza sarebbe più coerente, consentendo un trasporto veloce e diretto fra Barcola e Campo Romano, ma per Trieste appare sovradimensionata. La tratta del Porto Vecchio sarebbe utilizzata soprattutto a fini turistici, stante l'eccessiva distanza fra le fermate, ma anche la tratta Barcola – Campo Romano appare adatta soprattutto a un uso turistico perché resterebbe ferma vari giorni all'anno per la bora. Campo Romano è distante dal centro di Opicina e sarebbe disagevole per i suoi abitanti raggiungere quella stazione. Trieste non è una grande città turistica e Campo Romano non ha nessuna attrattiva; i turisti saranno pochini. La cabinovia potrebbe essere usata da turisti che lascerebbero l'auto o i bus a Campo Romano, scendendo a Trieste, ma quanti sarebbero? I promotori della cabinovia dichiarano che sarebbe in attivo o in pareggio con un costo del biglietto pari a quello dei bus. La cabinovia del Montjuic a Barcellona (area metropolitana di 3,2 milioni di abitanti e numero di turisti in proporzione), costa 14 euro per una tratta di soli 752 metri per arrivare a un luogo pieno di attrazioni. La teleferica di Grénoble, 700 metri, porta alla Bastiglia con 600.000 visitatori all'anno e costa 6 euro di sola andata.



L'impatto del tratto orizzontale sarebbe soprattutto architettonico e paesaggistico. Le due ingombranti stazioni di partenza e intermedia si incastrerebbero fra gli edifici antichi. Vedremo il progetto dell'architetto Fuksas, ma non ci spero molto. L'impatto del tratto in salita sarebbe maggiore. Il taglio largo oltre 14 metri apparirebbe come una larga ferita nella continuità della vegetazione. Sotto il profilo forestale l'impatto sarebbe molto forte rompendo la continuità di superficie boscata con la riduzione di ben 4 ettari e l'abbattimento di migliaia di alberi. Il geologo Grego ha evidenziato che i piloni della parte in pendenza sarebbero collocati in un terreno instabile e le opere potrebbero produrre effetti negativi sul deflusso delle acque. Resta da valutare il danno da rumore: la Cabinovia dell'Alpe di Siusi è stata fermata per troppo rumore.

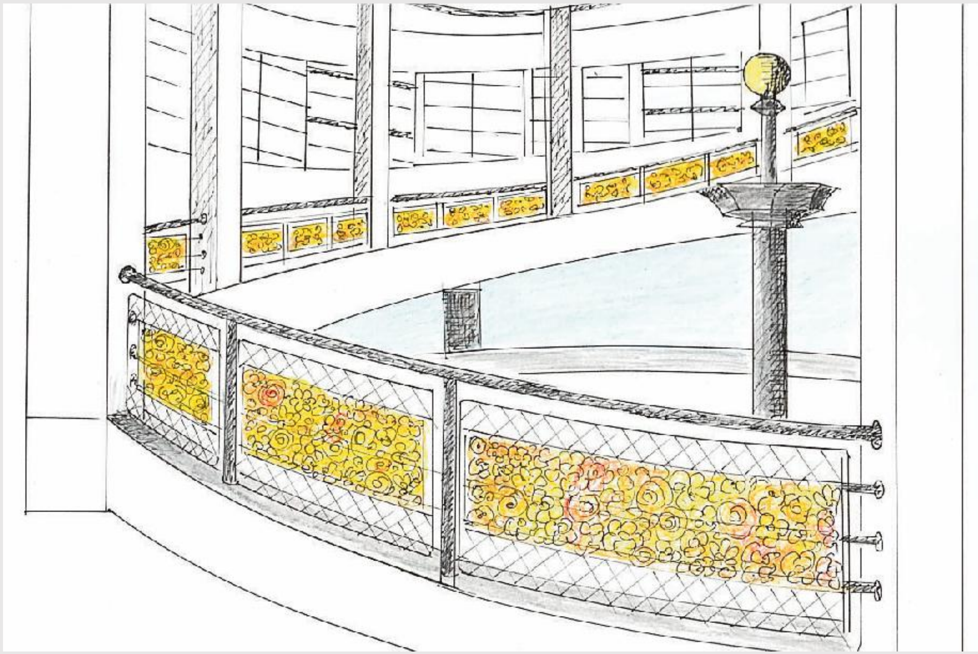
In conclusione, a fronte di utilità e convenienza economica non dimostrate l'impianto avrebbe evidenti problemi ambientali. Il Porto Vecchio potrebbe essere servito da un tram, con una capienza maggiore di un bus, fermate vicine e modificabili nel tempo senza bisogno di appositi edifici, potrebbe utilizzare rotaie esistenti e fungerebbe anche da collegamento fra il parcheggio ora poco usato di Barcola Bovedo e la città. L'esperimento del trenino nel 2016 (*nella foto*) fu accolto con favore. Una volta un tram arrivava fino a Barcola e potrebbe arrivarci ancora.

Arch. Roberto Barocchi*

**già direttore dell'Ispettorato foreste di Trieste e del Servizio pianificazione territoriale regionale, associazione Triestebella*

L'INSTALLAZIONE

Da lunedì al Mercato coperto mille rose gialle contro l'endometriosi



Un migliaio di rose gialle, realizzate con vari materiali e tecniche tessili, a comporre un "tappeto verticale" che si propone di richiamare l'attenzione sulla lotta all'endometriosi, patologia fortemente invalidante che colpisce una donna su dieci ma che nonostante questo non ha ancora la dovuta attenzione. È l'installazione ArtYellowoman, creata dall'associazione Pic Knit Art Cafe Aps di Trieste in partnership con l'Associazione Endometriosi Fvg Odv, presieduta da Sonia Manente.
Un'opera artistica collettiva – resa possibile dal contributo di donne di tutta Italia, in una partecipazione corale – e immersiva, che da lunedì, per un mese, sarà allestita al Mercato coperto di Trieste, prima di mettersi in viaggio per l'Italia, per veicolare l'importante messaggio sociale. Fiore delicato e al tempo stesso resistente, da sempre legato all'immagine del femminile, la rosa diventa dunque – con la tinta gialla, che si unisce a quelle del bianco e del rosso, già largamente usate per richiamare l'attenzione sulla piaga della violenza di genere – veicolo di un ulteriore messaggio civico e culturale.

LE LETTERE

Dopo la Cassazione
Gli irriducibili del Tlt si rileggano la storia

Nonostante il parere della Cassazione che ha confermato la non esistenza del Territorio Libero di Trieste, ho sentito alcuni che, non accettando la sentenza, parlavano di fare ricorso al Tribunale Europeo. Credo inutilmente. Purtroppo i sostenitori del Territorio Libero di Trieste (Tlt) non hanno fatto o letto nulla per accertare la verità su quanto sostengono. Tirano sempre in ballo il Trattato di pace del 1947, ormai superato dal 1989 (caduta del muro di Berlino) e dall'accordo bilaterale di Osimo, per avvalorare le loro tesi.
Consiglierei loro di meditare, leggendo "Trieste: l'altra faccia della storia, 1943–1953" di Alfio Morelli (anno 1987), dove vengono analizzati con dovizia di particolari, tutti gli avvenimenti che si sono succeduti in quei tristi anni, lasciando da parte partigianeria e quant'altro esulasse dalla realtà.
Ora questi coriacei indipendentisti non parlano più di rivolgersi all'Onu, che ha un potere limitato (basta guardare all'occupazione dell'Ucraina) e che inoltre non aveva fatto nulla anche nel 1947 quando una pericolosa crisi si era aperta tra l'Italia e la Jugoslavia di Tito. Guardiamo finalmente alla storia ed al suo svolgimento.
L'unica cosa realmente accaduta è stata la divisione in Zona A e B (non il Tlt), lasciando le due zone fuori dall'influenza italiana e jugoslava, ma Tito nel frattempo si era impadronito, sia politicamente che militarmente dell'Istria, con aspirazioni anche su Trieste, non su un ipotetico Tlt come sopra detto (pag. 273).
Per fermare questi ulteriori appetiti titini, con l'Istria ormai sotto la Jugoslavia, gli Stati Uniti e l'Inghilterra, l'8 ottobre 1953, avevano diramato un comunicato congiunto che aveva fatto andare su tutte le furie il maresciallo Tito (pag. 243).
Ecco il testo: "I governi degli Stati Uniti e del Regno Unito hanno seguito con gravi preoccupazioni il recente deterioramento delle relazioni tra Italia e Jugoslavia, risultanti dalla controversia in merito all'avvenire del Tlt. Dalla fine della Seconda guerra mondiale abbiamo amministrato la Zona A come stabilito nel Trattato di pace, mentre la Jugoslavia doveva avere la responsabilità dell'amministrazione della zona B. Questa amministrazione jugoslava doveva essere temporanea e non era previsto che diventasse permanente... i nostri governi hanno tentato di raggiungere un accordo tra Italia e Jugoslavia, invano... non è possibile trovare una soluzione... non vogliamo più avere la responsabilità dell'amministrazione della Zona A, quindi poniamo fine al Governo Militare Alleato (Gma), ritiriamo le truppe e, tenuto conto del carattere italiano della Zona A, rimettiamo la sua amministrazione al Governo italiano. I nostri governi ritengono che queste misure condurranno ad una pacifica definitiva soluzione». Questo è tutto, non occorre aggiungere alcun commento a questa definitiva dichiarazione dei vincitori. Spero sia tutto chiaro, finalmente!

Pino Podgornik

La riflessione
Da no vax a pro Putin: quanta incoerenza

Trovo piuttosto incoerente che i no vax siano anche pro Putin. I no vax lamentano di non poter scegliere loro cosa fare, di non essere considerati protagonisti delle loro scelte di vita. Ma con Putin, l'uomo che decide per tutti e basta, non avrebbero nemmeno la possibilità di dire qualcosa contro la scelta del "capo". Lo stesso motivo per cui, mi sembra, non si vedono molti cortei di no vax a Shangai.

Dario Culot

Trasparenza
Con le regole si frena l'arroganza del potere

Ho partecipato lunedì scorso ai lavori della Commissione Trasparenza del Comune di Trieste, incentrata sul tema del rispetto delle regole relative ai lavori del Consiglio Comunale. «Ad esempio – ha introdotto la presidente Alessandra Richetti – si tratta di chiarire se sia regolare che siano ancora in sospeso alcune mozioni e interrogazioni, presentate anche da più di 110 giorni, pur prevedendo il Regolamento una trattazione entro 30 giorni».
Immediata la reazione del centro-destra che ha svicolato contestando la non competenza della Commissione su questi temi. Pronta la precisazione della Presidente. «È proprio il contrario. Il nostro Regolamento recita: questa Commissione ha il compito di vigilare e sovrintendere alla completa ed efficace applicazione del principio di trasparenza per tutto ciò che concerne l'attività del Comune; noi dobbia-

ELARGIZIONI

In memoria dello zio Umer Bruno (Guido) da parte di Elvira e Wilma 100 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Giusto Reggente dai colleghi dell'I.C. di Via Commerciale vicini alla figlia Tatiana e alla sua famiglia 180 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Tedesco Rudy da parte di Strain Giorgio 50 pro SCRICCIOLO ONLUS ASS. GENITORI BAMBINI NATI PREMATURI

In memoria di Marisa Selovin da parte della famiglia Dreossi 100 pro #IOTIFOSVEVA

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

9 APRILE 1972

– Iniziate nel 1971, proseguono le celebrazioni in Francia della nascita del letterato Paul Valéry, la cui madre fu la triestina Fanny Grassi, figlia di Giovanna de Lugnani di antico ceppo nostrano.
– Efficace la barriera saldata con Slovenia e Croazia: superata la fase cruciale nell'"operazione antivaiolo". Fatto ieri il punto del medico provinciale con il dirigente sanitario di Capodistria.
– Si propone di installare all'E.C.A. delle docce dotate di seggiole, per la difficoltà che hanno le anziane ospiti nell'entrare e uscire dalla vasca da bagno.
– Si segnala che ogni giorno, dalle 13.30 alle 14.30, via Paolo Veronese viene trasformata in una gincana per motociclette, motorette ed automobili con l'entrata degli studenti nell'Istituto Tecnico "L. da Vinci".
– Il Liceo "Galilei" ha ospitato la rappresentazione dell'atto unico di Bertolt Brecht "La condanna di Lucullo", con presenti studenti, preside e professori. Regia del 18enne Massimo Salvio; interpreti dei 17enni.

GLI AUGURI DI OGGI



GASTONE
Tanti auguri per i tuoi favolosi 97 anni da Andrea, Ornella e Francesca.



MARIAGRAZIA
Auguri. Ogni casa ha bisogno di una nonna al suo interno. Buon compleanno Mariuccia.

A MONTE GRISA

Incontro Ucid

L'Ucid, Unione cristiana imprenditori e dirigenti del Fvg, promuove una giornata di riflessione al santuario di Monte Grisa oggi dalle 10. La mattinata si aprirà col saluto della presidente regionale Eleonora Ceschin, quindi una riflessione su Europa, guerra e pace a cura di don Luis Okulik, assistente ecclesiastico dell'Ucid, un intervento di Tullio Gregori, docente all'Università di Trieste, sugli effetti della guerra e delle sanzioni in Italia; seguirà la testimonianza dell'imprenditore Franco Paviotti della Metalworld. Poi la messa celebrata dal vescovo Crepaldi.

L'INIZIATIVA DI ACEGASAPSAMGA E COMUNE

Sabati Ecologici, appuntamento a Basovizza



Continua l'iniziativa itinerante promossa da AcegasApsAmga e Comune contro l'abbandono dei rifiuti ingombranti. Oggi il centro di raccolta mobile fa tappa a Basovizza, dalle 10 alle 16, dove lo staff della multiutility sarà presente nell'area parcheggio di via Gruden per assistere i cittadini nel conferimento di rifiuti particolari. È possibile consegnare ingombranti, Raee, sfalci e ramaglie, oli esausti.

mo verificare sia garantito il diritto all'informazione e l'esercizio delle funzioni di controllo delle minoranze sull'attività dell'Amministrazione» ha sentenziato.

Le ha replicato la vicesindaco Tonel, che ha girato la frittata: essendo molti gli impegni (suoi, della Giunta, degli Uffici) non si riescono a dare le risposte richieste. «Sarà poi la cittadinanza a giudicare il nostro comportamento» ha concluso.

Mi è corso un brivido: vuole dire che per i 5 anni del mandato non c'è da render conto a nessuno? Perciò ho chiesto di poter intervenire, cosa concessami in coda alla seduta (purtroppo dopo che i consiglieri del centro-destra avevano abbandonato i lavori).

«La differenza fra una Democrazia effettiva e una dichiarata – ho ricordato – sono le regole del gioco: anche Putin e persino Hitler e Mussolini sono stati eletti democraticamente. Ma mentre la nostra Repubblica è guidata dalla Costituzione antifascista, che all'articolo 21 rende tutti liberi di esprimere le proprie opinioni, a Mosca, come sappiamo, chi espone un foglio "Pace-mir", o persino bianco, viene immediatamente arrestato e rischia fino a 15 anni di carcere».

E ho proseguito. «Questa è la differenza imprescindibile: regole democratiche, uguali per tutti, che vanno rispettate da tutti, senza impunite furberie interpretative o scusanti occasionali. Diversamente diventa arroganza del potere. Quella di una maggioranza che in realtà ha ottenuto solo un 21 % di consensi, un quinto della città. Quella per cui 107.888 concittadini, il 53%, non hanno votato».

Paolo Angiolini
Portavoce LaCittàAiCittadini

Il ringraziamento

Un veterinario che sa cosa sia la sensibilità

Un mio particolare ringraziamento va al dottor Ladaga, dell'ambulatorio veterinario Gherlanz, che è venuto fino a casa mia a Muggia, per alleviare il dolore del mio micio morente.

Se c'è un servizio di emergenza e soccorso animali da parte di alcuni veterinari triestini, non ritengo accettabile che un veterinario richieda al proprietario di un animale morente, anche nel mezzo della notte, di trasportarlo in macchina o in taxi con grande stress della bestiola nelle sue ultime ore, rischiando di farlo spirare sui sedili dell'autovettura.

Ho avuto modo di apprezzare in questo veterinario la sensibilità, compassione, empatia, e soprattutto rispetto per la vita e morte sia per l'animale che per quella situazione che addolora profondamente chi gli vuole regalare i suoi momenti finali in serenità tra le braccia del padrone. Mi auguro che l'esempio del dottor Ladaga venga seguito al più presto anche da altri medici veterinari del territorio.

Giuliana Corica

Corsi e ricorsi

Burro o cannoni? Nulla batte la pace

L'esclamazione di Mario Draghi, rivolta agli italiani, "volete l'aria condizionata o la pace?", ricorda, nella sostanza, quello che i nostri nonni sentirono risuonare dagli altoparlanti molti anni fa: "volete burro o cannoni?".

Certo, nulla è preferibile alla pace. Ma qualcuno scorge, almeno in lontananza, almeno come pallide ipotesi, credibili iniziative di pace da parte degli Stati europei, sempre proni e in ordine sparso, o, meno che meno, da parte degli Usa, i grandi usufruttuari della guerra in Ucraina?

Quindi "pace", significa in questo caso, armi e nient'altro che armi, per noi e per il paese aggredito.

Fulvio Senardi

IL CALENDARIO

Il santo San Massimo
Il giorno è il 99°, ne restano 266
Il sole sorge alle 6.33 tramonta alle 19.42
La luna sorge alle 11.27 cala alle 3.12
Il proverbio A piccione ingordo scoppia il gozzo

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

via Oriani, 2 (l.go Barriera)	040 764441
via Giulia, 1	040 635368
p.zza Giuseppe Garibaldi, 6	040 368647
via Dante Alighieri, 7	040 630213
piazza della Borsa, 12	040 367967
via Fabio Severo, 122	040 571088
via Guido Brunner, 14 (angolo via Stuparich)	040 764943
via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio)	040 306283
via della Ginnastica, 6	040 772148
piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia	040 9278357

In servizio fino alle 21:
via Guido Brunner, 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via Tor San Piero, 2 040 421040

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m^3 - Valore limite per la protezione della salute umana μg/m^3 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme μg/m^3 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	μg/m^3	72,4
Via Carpineto	μg/m^3	-
Piazzale Rosmini	μg/m^3	67,2

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m^3 (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	μg/m^3	19
Via Carpineto	μg/m^3	16
Piazzale Rosmini	μg/m^3	18

Valori di OZONO (O_3) μg/m^3 (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m^3 Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m^3

Via Carpineto	μg/m^3	118
Basovizza	μg/m^3	127

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

SOLIDARIETÀ

Anvolt protagonista, dal Covid alla guerra in Ucraina: raccolti alimenti, vestiti, e giocattoli per i bambini

Dall'inizio dell'emergenza umanitaria causata dalla guerra, il Doblò Anvolt è pieno ogni giorno per consegnare alimenti, prodotti per l'igiene personale, pannolini, omogeneizzati e biscotti Plasmon, abiti e giocattoli per i bambini e le famiglie dell'Ucraina, sia ad Aquilinia, alla casa-accoglienza dove ci sono le famiglie seguite da don Ivan, che a Fernetti dove ha ritirato il carico il coordinatore Roberto Galati della Protezione civile.

«Interventi solidali organizzati dall'associazione Anvolt – sottolinea Antonietta Falciano, responsabile Anvolt Odv Trieste – in collaborazione con tanti sostenitori. Inoltre in questi giorni sono pervenuti 6 bancali di alimenti ed altri prodotti dalla ditta Eurospital Spa, ed altri 3 bancali donati dai loro dipendenti che con grande solidarietà hanno fatto un'altra raccolta di tutto quello che può servire ai bambini».



La responsabile del sodalizio ha preso accordi, questa volta, con la coordinatrice Milvia Chersi della Protezione civile per la consegna di tutto quello che è arrivato in associazione in questi ultimi giorni.

«Un ringraziamento a tutti coloro che con piccoli gesti stanno sostenendo la proposta di Anvolt – rimarca ancora Antonietta Falciano –. Anche questa volta, come con l'emergenza Covid, oltre a svolgere la loro attività mirata al malato oncologico, hanno contribuito a creare una rete di solidarietà che porta aiuto ai bambini ucraini ed alle loro mamme».

Un'ulteriore conferma della generosità del territorio triestino, in prima fila nel dare un contributo tangibile per aiutare chi ha dovuto forzatamente lasciare la propria casa per allontanarsi dai pericoli della guerra.

LA FOTO DEL GIORNO

Quel glicine e le vecchie finestre



In un vecchio edificio abbandonato nelle vicinanze di Nova Gorica prende vita un glicine dai colori sgargianti accanto a vecchie finestre colorate. La foto è della nostra lettrice Valentina Irrera.

SAN GIOVANNI-COLOGNA

Confronto sul futuro della sanità



Riunione in piazzale Gioberti del comitato rionale di San Giovanni-Cologna: un incontro di informazione sulle prospettive di cambiamento dei servizi sanitari più vicini ai cittadini come distretti, consultori, centri di salute mentale (*foto Lasorte*).

CIÒ CHE NON VA

Troppi marciapiedi sconnessi da via Giulia a Largo barriera

«Percorro quotidianamente la città a piedi e riscontro un gran numero di marciapiedi con pavimentazione sconnessa – segnala il nostro lettore Manuele Cristini –. Mi domando se non sia più opportuno risistemare questi marciapiedi, che sono situati in zone centrali e limitrofe, piuttosto che pensare di rifare la pavimentazione di Piazza Unità, e non capisco come un lastricato in pietra possa durare cosi poco, anzi non capisco perché lo si voglia rifare. Ecco alcune foto di marciapiedi sconnessi che trovo sulla mia strada andando da via Giulia a Largo barriera».





CULTURE

L'evento







Presentato ieri il restauro del grande edificio di Venezia durato cinque anni su progetto dell'archistar David Chipperfield

Le Generali aprono le Procuratie Vecchie Archivi, arte e iniziative umanitarie

LA STORIA

Giovanna Pastega

Che Generali abbia un cuore triestino e un'anima veneziana, lo dimostra da sempre la storia "gemina" di questa antica compagnia assicurativa, fondata a Trieste nel 1831 e ampliata l'anno dopo con l'acquisto di una sede prestigiosa a Venezia. A ricordare queste storiche origini, triestine e veneziane, ci ha pensato Philippe Donnet, Group Ceo di Generali, ieri nella cerimonia inaugurale delle Procuratie Vecchie di Piazza San Marco, riaperte finalmente al pubblico dopo un complesso restauro durato quasi cinque anni. Un grande lavoro di restituzione e rinascita agli usi contemporanei firmato dalla archistar inglese David Chipperfield, che nel presentare l'edificio nella sua nuova veste ha voluto sottolineare l'attenzione estrema di ogni intervento realizzato con tecniche e materiali tradizionali veneziani proprio per la natura particolare delle Procuratie. Nate con un impianto verticale come unione di singoli edifici che la Repubblica veneziana aveva assegnato ai Procuratori di San Marco e che nel corso tempo hanno subito numerose importanti trasformazioni rispetto alla struttura originaria del XII secolo e poi a quella ideata nella ricostruzione cinquecentesca dagli architetti Bartolomeo Bon e Jacopo Sansovino, ora le Procuratie Vecchie si apprestano ad essere la sede operativa di The Human Safety Net, la rete globale umanitaria istituita da Generali per supportare le comunità più vulnerabili in tutto il mondo. «Come i Procuratori di San Marco – ha sottolineato il presidente di Generali Gabriele Galateri - si occupavano della protezione delle persone fragili e degli orfani oltre che della basilica marciana, oggi noi nella mission di Human Safety Net simbolicamente ci ricongiungiamo al loro operato aiutando in 23 paesi al mondo famiglie e bambini in difficoltà e dando sostegno alla imprenditorialità dei rifugiati grazie alla collaborazione con oltre 60 Ong». Gli assetti della company con la riapertura delle Procuratie, ci ha tenuto a sottolineare Galateri, resteranno immutati, l'organizzazione operativa non cambierà. Venezia avrà al centro la sostenibilità, uno dei pilastri del piano strategico presentato da Generali già l'anno scorso. Non a caso le Procuratie Vecchie ospiteranno la sede della fondazione che vedrà Venezia diventare capitale mondiale della sostenibilità, idea nata in occasione dell'altro grande intervento di riqualificazione dell'area marciana sostenuto da Generali, che ha portato alla riapertura dei Giardini Reali affacciati sul bacino San Marco, tanto amati dall'imperatrice Sissi. Generali ha anche firmato un accordo pluriennale con il Programma di sviluppo delle Nazioni Unite Pnus, la piattaforma per lo sviluppo e la diffusione di soluzioni assicurative e di finanziamento del rischio per lo sviluppo.

Una vera e propria rinascita dunque per le Procuratie Vecchie, rimaste per decenni in abbandono, che diventeranno nuovamente parte della città come spazio per incontri e centri direzionali, offrendo a Venezia uno sviluppo non solo turistico. Se il primo piano ospiterà in parte nuovamente gli uffici di rappresentanza della compagnia assicurativa, grande spazio sarà dato an-

ARTE

Daniel Richter espone a Trieste "Promesse du bonheur #2"

Si inaugura oggi alle 18 alla Galleria MLZ Art Dep la mostra dell'artista tedesco che precede il suo approdo alla Biennale d'Arte di Venezia

Corrado Premuda

Avrà un suo spazio importante alla Biennale di Venezia che si approssima Daniel Richter, ma prima di approdare alla rassegna internazionale in laguna, l'artista tedesco arriva da oggi a Trieste con la mostra "Promesse du bonheur #2" che inaugura alle 18 alla galleria MLZ Art Dep di via Roma 15. Insieme a lui espongono due artisti che operano a Vienna, il turco Nazim Ünal Yilmaz e l'autriaco Franz Wibmer, per la seconda tappa di un progetto che vede la collaborazione tra la struttura triestina e la Wiener Art Foundation, per la cura in questo caso di Amer Abbas. In mostra anche i lavori degli studenti dell'Accademia di Vienna allievi dei tre artisti per quella che si delinea come una vera e propria indagine sull'evoluzione della pittura europea con uno stimolante confronto tra diverse generazioni di sensibilità e temperamenti.

L'Accademia di Vienna rappresenta il filo conduttore delle opere esposte e da tempo rappresenta uno dei punti nevralgici della pittura europea, anche grazie al fermento multiculturale che è riuscita ad attivare negli ultimi anni coinvolgendo artisti di fama mondiale in qualità di insegnanti e studenti da tutta l'area mitteleuropea, ma anche dal Medioriente e dal Mediterraneo.

Il percorso della mostra alla galleria MLZ Art Dep segue un'evoluzione cronologica: si apre con tre opere del maestro Daniel Richter provenienti dal suo studio di Berlino, lavori della serie "Fuck Fuck Fuck" del 2020 in cui l'artista rilegge e decostruisce una delle sue opere più iconiche, "Lonely Old Slogan", già presente nella collezione del Louisiana Museum in Danimarca. L'offerta continua con la pittura neo-espressionista di Nazim Ünal Yilmaz e con l'astrazione di Franz Wibmer, per terminare con una grande installazione ispirata sia alle quadrerie che agli spazi di lavoro dell'Accademia viennese composta da oltre venti opere degli studenti.

In mostra alcuni lavori provenienti da Berlino della serie "Fuck Fuck Fuck" del 2020

"Promesse du bonheur #2" persegue l'obiettivo di indagare e rafforzare il legame culturale tra Trieste e Vienna, tra Italia e Austria, esponendo artisti di area e formazione austriache nella nostra città, un progetto già iniziato con la mostra che ha visto di recente protagonisti Heimo Zobernig, Veronika Suschnig e Luisa Hübner. La nuova sede della galleria triestina, che si muove con una formula sapientemente ibrida tra la realtà privata e la sede espositiva istituzionale, occupa uno spazio nella cornice di uno storico appartamento di fine Ottocento che ben interpreta lo spirito culturale della nuova Mitteleuropa.

Il lavoro di Daniel Richter è stato esposto di recente, tra l'altro, nella mostra collettiva "Radical Figures: Painting in the New Millennium" alla Whitechapel Gallery a Londra e le sue opere sono state

FATTI &PERSONE

Will Smith via per 10 anni dalla cerimonia degli Oscar



L'Academy Award mette al bando Will Smith: non potrà partecipare agli Oscar per 10 anni. Smith non potrà neanche partecipare ad alcun evento organizzato dall'Academy per il prossimo decennio, ma il Board ha deciso di non revocare l'Oscar vinto dall'attore il 27 marzo, neanche un'ora dopo lo schiaffo in diretta al comico Chris Rock, per il ruolo del padre delle sorelle Williams nel film «King Richard – Una famiglia vincente». Ad annunciare la decisione del Board è stato il presidente David Rubin e la Ceo Dawn Hudson. L'alterco choc in diretta tv ha diviso Hollywood e fatto esplodere di commenti i social con molte voci pronte a reclamare il ritiro del premio. La comica Kathy Griffith ha preso le parti di Rock: «Tutti noi nei comedy clubs adesso dovremmo avere paura» e Mia Farrow ha obiettato: «Ma era solo uno scherzo».



che a fondazioni, società e istituti internazionali che vorranno trovare una sede di prestigio in Piazza San Marco. Il secondo piano invece sarà dedicato ad ospitare mostre ed eventi di rilevanza internazionale anche legate alla Biennale.

Punto di forza e di grande fruibilità pubblica sarà il terzo piano, la casa di The Huma Safety Net, che accoglierà i visitatori con l'esposizione interattiva permanente "A World of Potential", curata da Orna Cohen di Dialogue Social Enterprise, offrendo al pubblico la possibilità di immergersi nella filosofia del progetto con un coinvolgimento diretto anche devolvendo metà del biglietto di ingresso per scopi umanitari e sociali. Accanto, oltre a spazi di co-working e di lettura, anche un Cafè aperto al pubblico gestito dalla storica azienda triestina Illy.

«È un recupero straordinario, in luogo così simbolico, che mostra come può essere piena la collaborazione tra pubblico e privato». Ad affermarlo il ministro della Cultura, Dario Franceschini, in occasione della cerimonia inaugurale presente assieme al ministro per la funzione Pubblica Renato Brunetta. «Per adeguare l'edificio alle nuove funzioni e normative è stata necessaria - ha spiegato l'architetto triestino Cristiano Billia dello Studio Chipperfield, - la creazione di scale più ampie (in stile sansoviniano), di un auditorium, il rifacimento dei vecchi lastrici solari a copertura dei vani scala, l'inserimento di ascensori, la costruzione di una rete impiantistica tecnologicamente avanzata quanto invisibile", che ha portato l'edificio a diventare "carbon neutral" con l'uso di sole fonti rinnovabili. "Dopo questo grande progetto a Venezia – ha continuato Billia - mi piacerebbe molto poter lavorare anche nella mia città di origine, Trieste, che amo molto e che ha una ricchezza particolare, quella di è essere un luogo diverso da tutti gli altri. Sarebbe bello potesse diventare la prima città a realizzare un progetto di valorizzazione delle proprie periferie». —

LA DESTINAZIONE
SARÀ SEDE DELLA FONDAZIONE THE UMAN SAFETY NET, ALL'INSEGNA DELL'INNOVAZIONE

Nel 1832 c'erano gli uffici per l'Italia delle Assicurazioni nate a Trieste

LE IMMAGINI

L'inaugurazione e le sale rinnovate

Nelle foto, dall'alto a sinistra una delle sale pubbliche della Procuratie restaurate. Sotto, il presidente di Generali Gabriele Galateri di Genola, il ministro della Pubblica Amministrazione Renato Brunetta e il ministro ai Beni Culturali Dario Franceschini in piazza San Marco. A fianco una installazione di "The Human Safety Net", al centro una veduta delle Procuratie, l'intervento di Gentolini e un'altra installazione.

acquistate da collezioni pubbliche e private tra le più rilevanti a livello globale, tra cui il Centre Pompidou e la National Gallery of Canada. Nazim Ünal Yilmaz si è formato all'Accademia di Vienna nella classe di Richter, di cui oggi è assistente, e ha ricevuto borse di studio presso la School of Visual Arts di New York e la Künstlerhaus Balmoral di Bad Ems in Germania. Franz Wibmer ha studiato all'Accademia di Vienna con Arnulf Reiner, figura chiave dell'Azionismo viennese, e oggi lì insegna; tra le sue principali esposizioni sono da ricordare una personale alla Galerie Wolfgang Exner di Vienna e una mostra alla Spitalskirche di Lienz. —

IL CONCORSO GIORNALISTICO

Bambini abusati nel mondo foto e reportage finalisti al 19° Premio Luchetta

Gli incontri e la cerimonia il 3 e 4 giugno al Miela. In gara Guardian, Bbc, Telegraph, La7, Corriere, France2, Rai



Un bambino afgano si nasconde all'interno di un tubo fognario di cemento Foto Sedat Suna–Epa

I PROTAGONISTI

TRIESTE

Il Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta celebra la 19° edizione, con le corrispondenze dalle trincee internazionali sulle emergenze e le guerre del pianeta. In gara ci sono gli articoli, i servizi e i reportage pubblicati o diffusi fra il 3 marzo 2021 e il 15 febbraio 2022, capaci di testimoniare con sensibilità le ingiustizie e le violenze sui più piccoli: uno spirito umanitario fatto proprio dalla Fondazione Luchetta, che dal 1994 garantisce accoglienza e intervento sanitario ai bambini affetti da malattie non curabili nel loro Paese.

L'appuntamento con "Le Giornate del Premio Luchetta" e con la rassegna di incontri coi vincitori, è fissato il 3 e il 4 giugno al Miela, dove avrà luogo anche la consegna dei riconoscimenti. Ed ecco i finalisti della 19° edizione: per la sezione Tv News sono in gara i servizi di Giammarco Sicuro per Tg2 Storie, che in presa diretta dall'Afghanistan denuncia l'emergenza gravissima di oltre tre milioni e mezzo di bambini malnutriti, costretti a dedicarsi alla raccolta di rifiuti "utili" o a mendicare; di Orla Guerin per Bbc World News, che racconta la devastazione anche degli edifici scolastici nello Yemen, dove è un bambino di 9 anni, cieco dalla nascita, a guidare una classe rimasta senza insegnanti; e di Leonardo Zellino per Tg2 Storie, dall'inferno di Point Zero lungo il confine tra Afghanistan e Pakistan, a Torkham, dove un cancello separa i destini di donne, uomini e bambini, in fuga dal regime talebano.

Nella terna finalista della Stampa Italiana ci sono il Corriere della Sera/La 27esima Ora con l'inchiesta realizzata da Rita Rapisardi e Federica D'Alessio sul fenomeno dei bambini strappati alle madri separate accusate di alienazione parentale, e rinchiusi nelle case-famiglia oppure obbligati a frequentazioni o convivenze forzate con genitori violenti; Barbara Schiavulli, che per Radio Bullets ha raccontato la richiesta di aiuto di quattro bambini soli nella periferia di Kabul. E Valerio Giacoia che su Left descrive la tragedia di una comunità di diseredati nei villaggi di Watamu, a pochi chilometri da Malindi, in Kenya, dove bambini poverissimi scoprono il tennis, riappropriandosi del tempo per il gioco.

Nella sezione Reportage in gara Gregorio Romeo per il lavoro dedicato a Gaza in onda per Piazza Pulita, su La7 e realizzato da remoto nel pieno della pandemia, raccontando con un format innovativo i bombardamenti costanti e la trappola di chi vive fra Israele e Hamas; Alessandro Gaeta di Rai Speciale Tg1 per un reportage sull'infanzia negata che attraversa tutta l'Italia, dalle serre per l'ortofrutta in provincia di Ragusa alla frontiera con la Slovenia, che ha portato in Italia 10mila minori non accompagnati nel 2021. E Nicolas Bertrand di France2, che ha raccontato il sud del Madagascar piagato dalla siccità, dove i piccoli si nutrono solo con pelle di bue o con foglie di cactus bollite.

Per la Stampa Internazionale selezionati i reportage di Jason Burke che, su The Guardian, descrive i crimini e gli abusi del regime ugandese sui bambini. Di Campbell MacDiarmid che su The Telegraph ha rivelato per la prima volta come il governo britannico stia finanziando alcune prigioni siriane dove sono detenuti centinaia di bambini. E di Pignède Noé/Céline Martelet di La Libre Belgique: un lavoro dedicato alla città di Raqqa, strappata ai jihadisti dell'Isis, dove i bambini sono al lavoro per ricostruire la loro città.

Infine per la sezione Fotografia, in finale gli scatti di Haitham Imad–Epa che sulla prima pagina del Washington Post mostra i fratelli del quindicenne Mahmud Tolba, ucciso in un attacco aereo israeliano, in lutto durante il suo funerale a Gaza City. Di Sedat Suna–Epa che ritrae sul Guardian un bambino afgano mentre si nasconde all'interno di un tubo fognario di cemento, dopo aver attraversato il confine dall'Iran alla Turchia. E di Sam Tarling che su The Telegraph documenta la detenzione illegale e ingiustificata di centinaia di bambini nelle prigioni siriane chiamate "Guantanamo per bambini". —

MUSICA

Joscho Stephan in trio al Miela protagonista la chitarra gipsy jazz

Oggi l'artista con Sven Jungbeck e Volker Kamp in un concerto che mescola klezmer, classica, blues, rock, pop, reggae e successi dei Beatles ed Elvis Presley

Elisa Russo

È definito "il garante del futuro della chitarra gipsy jazz" il chitarrista tedesco Joscho Stephan, oggi alle 21.30 in trio al Teatro Miela, ma mescolare generi è il suo forte e su YouTube raccolgono milioni di visualizzazioni le sue versioni di "Hey Joe" di Hendrix o le cover dei Beatles (a cui ha dedicato un intero album).

«Ho una lista infinita di eroi - racconta Joscho - tra cui Django Reinhardt, Bireli Lagrene, Tommy Emmanuel, Stochelo Rosenberg, Richard Smith, Santana, Hendrix, Paco de Lucia, Charlie Christan, Wes Montgomery, George Benson, Luis Salinas, Steve Lukather, Gary Moore, Stevie Ray Vaughan. Anche in Italia ho incontrato grandi chitarristi: Franco Morone, Daniele Bazzani, Alessio Menconi».

Il concerto al Miela?

«Sarà un mix di composizioni originali, classici del gipsy swing ma anche melodie popolari, in scaletta inserisco standard pop quali "Can't buy me Love" dei Beatles o "Love me Tender". Ci saranno parecchi brani dal nuovo album "Guitar Heroes Live"».

Trovare compagni di band con la sua dedizione è difficile?

«Ho cominciato con mio papà, Günter Stephan alla chitarra ritmica, 25 anni fa e in Germania ancora mi accompagna in qualche live, il che è grandioso. Però suonavamo puro gipsy swing e già dieci anni fa desideravo andare anche in direzioni differenti, così ho collaborato con ottimi musicisti come Bireli Lagrene, Stochelo Rosenberg, Tommy Emmanuel, Richard Smith, cercando di combinare al gipsy swing altri generi come klezmer, classica, blues, rock, pop, reggae… Con il mio trio attuale, che mi accompagna anche al Miela, Sven Jungbeck alla chitarra ritmica e Volker Kamp al contrabbasso, riesco a portare tutte queste idee sul palco, non avevo mai suonato con una band che potesse spaziare così tanto e ne sono entusiasta».



Joscho Stephan in trio al Miela Foto Manfred Pollert

Cos'è il gipsy swing

«Ovviamente è lo stile inventato negli anni '30 da Django Reinhardt e Stéphane Grappelli. Una definizione ancora più centrata sarebbe "swing europeo" perché Reinhardt e Grappelli (e la loro band Hot Club of France) furono i primi europei a essere accettati dai musicisti jazz americani tra cui Duke Ellington e Louis Armstrong. Oggi molti giovani cercano di mescolare la tradizione di Django con altri stili jazz (bebop per esempio), o come faccio io con altre influenze dalla classica al rock. Django è morto nel 1953 e dopo quasi 70 anni la sua idea di jazz è ancora viva».

La sua tecnica negli anni si è sviluppata?

«Ovviamente sì, ma sugli aspetti tecnici ho lavorato da giovane, tra i 13 e i 20 ho imparato le basi di quello che oggi utilizzo, poi si continua a maturare e la collaborazione con altri musicisti aiuta molto».

Consigli a chi muove i primi passi?

«Quando ci si esercita su un brano, farlo lentamente in modo che il cervello recepisca l'idea dietro alla tecnica che si sta acquisendo, solo dopo si può velocizzare. Secondo: andare a orecchio, ad esempio cercare di tirare giù da soli gli accordi di una canzone. Ultimo: suonare senza leggere lo spartito, lasciando spazio anche all'improvvisazione».

La parte più dura della sua carriera?

«Capire il lato business. A vent'anni volevo suonare. Poi ho capito che nel pacchetto c'era: controllare le mail, fare telefonate, tenere d'occhio le tasse, indossare camicie e scarpe carine sul palco, interagire con il pubblico… Ma dalla mia ho avuto la perseveranza, non ho smesso di credere nella musica e oggi tutto funziona. Devo dirlo, essere un musicista è appagante, ho un sacco di concerti, seminari, posso registrare nel mio studio/accademia…». —

MUSICA

Sbarcano al Music Village di Pordenone i veterani della band "Africa Unite"



''Africa Unite'', la band piemontese sarà a Pordenone il 3 giugno

TRIESTE

«Un posto importante per noi, dai tempi dei primi Rototom Sunsplash a Gaio di Spilimbergo, i live al Cerit, al Deposito Giordani, gli indimenticabili concerti a Trieste, alla Barcolana, per finire con le immense emozioni al Parco del Rivellino dove il festival reggae per antonomasia ha, negli anni, regalato musica, cultura e aiutato il genere a essere conosciuto. Il Friuli si è sempre dimostrato accogliente, curioso e interessato alla musica in generale. Penso che fenomeni come il Great Complotto abbiano, forse anche inconsciamente, aiutato a creare quest'attitudine»: nelle parole di Bunna, fondatore, cantante e chitarrista degli Africa Unite è riassunto il rapporto speciale del gruppo più longevo del reggae italiano con il Friuli Venezia Giulia. Non sorprende, dunque, un loro ritorno al Music in Village di Pordenone, altro palco che hanno calcato sempre con grande piacere (l'ultima volta nel 2019 con gli Architorti). Nel nuovo annuncio della ventinovesima edizione del festival organizzato da Complotto Adriatico che si terrà dall'1 al 4 giugno al Parco IV Novembre a ingresso gratuito, gli Africa Unite si piazzano nella serata del 3, assieme ai dj Steve Giant & Papaluka. Già annunciati, invece, Samuel dei Subsonica il 2 e gli americani Dinosaur Jr. il 4 giugno. «Il Friuli Venezia Giulia ha dato e continua a dare molto al reggae – continua Bunna – come il nostro Piemonte, offre tanto musicalmente, ci sono proposte valide e ogni volta torniamo volentieri tra amici e gente che ci ha sempre ben accolto». Comincia nell'81 il percorso degli Africa Unite, subito dopo la scomparsa di Bob Marley (da una sua canzone traggono il loro nome). Inseparabile da allora la coppia Bunna e il tastierista - produttore Madaski, mentre il resto della band è cambiato nel tempo (includendo anche Max Casacci dei Subsonica e il pordenonese Paolo Baldini). 16 dischi, una quantità di concerti inestimabile, l'anno scorso è uscito "People Pie", remake dell'album pubblicato nel 1991 e "Forty-One Bullets", nuovo singolo ispirato all'omicidio Amadou Diallo. E a marzo hanno reso disponibile la propria discografia completa sulle principali piattaforme di streaming.

E.R.

MUSICA

Capossela al Rossetti celebra i trent'anni dall'album di esordio



Vinicio Capossela in concerto domani al Politeama Rossetti

TRIESTE

Vinicio Capossela, dopo l'impegno dello scorso mese sul palco a Sanremo in duetto con Giovanni Truppi, per omaggiare Fabrizio De Andrè, torna ora a esibirsi dal vivo con tre appuntamenti speciali intitolati "Round one thirty five 1990–2020. Personal Standards".

Saranno tre concerti per ripercorrere gli inizi della sua carriera e celebrare i 30 anni dall'uscita di "All'una e trentacinque circa", il suo album d'esordio, tenuto a battesimo da Francesco Guccini, che nel 1991 si aggiudicò il Premio Tenco come "migliore opera prima".

Il minitour arriverà domani al Politeama Rossetti di Trieste. Accompagnato dagli storici collaboratori – Giancarlo Bianchetti alla chitarra, Enrico Lazzarini al contrabbasso, Zeno De Rossi alla batteria e al sax Antonio Marangolo – Capossela proporrà il repertorio dei primi tre dischi: "All'una e trentacinque circa", "Modì" e "Camera a sud".

I biglietti per il concerto – organizzato da VignaPr e And Production in collaborazione con il Politeama Rossetti – sono ancora disponibili online su Ticketone.it, Vivaticket.it, oppure nei punti vendita autorizzati e anche alle biglietterie del teatro. —

APPUNTAMENTI

Alle 12
"Oltremondi" di Lorenzo Pulvirenti

Il "MiniMu, Museo dei Bambini di Trieste propone peroggi alle 12, nella sede di via Weiss, 15 (Parco di San Giovanni) la mostra fotografica - Oltremondi - di Lorenzo Pulvirenti. Il giovane autore friulano (San Giorgio di Nogaro 1992) propone una personale visione dell'aldilà, interrogandosi su diverse fedi religiose del presente e del passato. Alla presentazione, una conversazione di Maurizio Fanni con l'autore. Mostra visitabile, e laboratori, su richiesta a info@mini-mu.it, fino al 30 aprile.

Alle 18
Il docufilm "Po" al cinema Ariston

Il docufilm "PO" (Italia, 2022, 75') di Andrea Segre, prodotto da Istituto Luce Cinecittà e ZaLab Film, scritto da Andrea Segre e Gian Antonio Stella e girato in Polesine nella memoria dell'alluvione del 1951, sarà presentato a Trieste al cinema Ariston oggi alle 18 alla presenza degli autori; l'incontro con il pubblico sarà moderato dal giornalista Paolo Rumiz. L'iniziativa è organizzata da La Cappella Underground in collaborazione con ZaLab e Pordenone Docs Fest. Le voci del documentario.

Alle 18
"La poesia, ancora?" di Gian Mario Villalta

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre, 20) Gian Mario Villalta presenta "La poesia, ancora?" (Mimesis, 2021). Secondo appuntamento del ciclo di incontri "Una Scontrosa Grazia". Ne parla con l'autore, Alessandro Canzian.

Domani
"Il filo magico" al Teatro Miela

Domani, alle 11, al TeatroMiela (piazza Duca degli Abruzzi), si terrà lo spettacolo "Il filo magico" per i bambini dai 3 agli 11 anni e le loro famiglie. Lo spettacolo è ispirato a "Il filo magico" di Barnett-Klassen, di Elisa Risigari, con Roberta Colacino, regia Elisa Risigari scenografie e costumi Anna Givani. Prevendita alla biglietteria del teatro (tel. 0403477672) tutti i giorni dalle 17 alle 19. oppure su www.vivaticket.com.

Alle 18
Mostra di Ugo Pierri al Knulp

Oggi, alle 18, al bar libreria Knulp di via Madonna del Mare, l' Associazione culturale Daydreaming Project e Knulp presentano "Campa cavaliere che l'erba cresce" mostra di Ugo Pierri, inaugurazione con video di Guido Indri e Fausto Vilevich.

Alle 18
Le storie di Fulvio Dot alla Rettori Tribbio

Oggi, alle 18 ,alla rettori Tribbio Fulvio Dot condurrà una visita guidata alla sua mostra "20/21/22 Vecchie e nuove storie". Info 349-5427579.

Martedì
Accademia della felicità

Martedì, alle 18.30, al Caffè San Marco si parlerà di benessere e felicità. Si può essere felici nel 2022? Quali sono le strategie di benessere per superare i momenti difficili? Se ne parla al Caffè San Marco, martedì alle 18.30 con la master coach Francesca Zampone, che presenterà il suo libro "L'Accademia della Felicità".

Domani
I nuovi casi dell'ispettore Carniel

Domani alle 9.15 su radio Rai Fvg prima puntata dello sceneggiato "Un nuovo caso per l'ispettore Carniel", seconda serie, di Elke Burul, con Riccardo Maranzana, Elke Burul, Vladimir Jurz, Luciano Roman, Lorenzo Zuffi, Paola Bonesi e Diana Höbel.

TEATRO

Ecco "Il Barbiere di Trieste" Oltre i confini dell'Impero

Arti Fragili in scena stasera alla Sala Luttazzi Domani al Teatro Prešeren di San Dorligo



I protagonisti de "Il Barbiere di Trieste. Oltre i confini dell'Impero"

Francesco Cardella

Ambientato nella Trieste del tardo Settecento, narrando di amori, libertà e confronti generazionali e di culture. Si intitola "Il Barbiere di Trieste. Oltre i confini dell'Impero" ed è lo spettacolo prodotto dalla Compagnia Arti Fragili per la regia e adattamento di Giacomo Segulia, realizzato in collaborazione con il Teatro La Contrada di Trieste e in programma oggi sul palco della Sala "Luttazzi" nell'ambito del cartellone promosso dal Comune di Trieste (20.30, III piano del Magazzino 26 in Porto Vecchio) e in replica domenica 10 a San Dorligo della Valle, al Teatro "Prešeren", qui con inizio alle 18.

"Il Barbiere di Trieste", sostenuto dalla Fondazione "K.Foreman Casali", si avvale anche del sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, essendo uno dei progetti vincitori del bando legato alle manifestazioni di carattere "storico – etnografico".

Lo spettacolo firmato Arti Fragili si basa sul testo de Il Barbiere di Siviglia, redatto da Pierre Augustin Caron de Beaurmachais e sulla omonima opera buffa in due atti di Gioacchino Rossini su libretto di Cesare Sterbini ma è adattato a Trieste, in un contesto tipico del tardo Settecento, quando la città matura sviluppo sociale, splendore nei commerci e nei traffici nel segno del respiro mitteleuropeo. Qui si articola una storia che pone al centro Carlotta, una giovane della nobiltà viennese, di fatto quasi reclusa dal suo tutore, il ricco mercante Bartolo Andrulaki.

La vicenda si intreccia con l'arrivo a Trieste del Conte di LebendeSeele, intento a rapire il cuore di Carlotta supportato anche dal barbiere Figaro, quest'ultimo deciso a liberare la ragazza dalle grinfie del mercante.

Nella versione ambientata a Siviglia il barbiere fece la sua parte ma a Trieste quali saranno gli sviluppi? «Questo testo classico – afferma Davide Rossi, uno degli interpreti dello spettacolo– ci è sembrata l'opera ideale per affrontare temi come la convivenza pacifica tra diverse culture. Ma non solo. Scavando nelle dinamiche dei personaggi è emerso subito un conflitto che ha sempre bisogno di essere affrontato senza pregiudizi: quello generazionale».

A dare voce e anima allo scontro di generazioni e alla rilettura del classico, assieme a Davide Rossi salgono sul palco anche il regista Giacomo Segulia, Veronica Dariol, Daniele Molino e Omar Giorgio Makhloufi. Le scenografie sono firmate da Michele Latin, i costumi da Sara Favero, le maschere da Francesco Garuti e la fotografia curata da Fiammetta Rodella. Lo spettacolo è nutrito dalle musiche eseguite da Alessio Venier al violino, Mitja Tull alla fisarmonica e Giacomo Cozzi al clarinetto.

Le due serate sono a ingresso libero.

DOMANI ALLE 11

Il taccagno e il bonaccione Una favola balcanica in scena all'Hangar Teatri



Il protagonista Andrea Neami

La rilettura di una favola della tradizione balcanica, tra acuti grotteschi e le disavventure di due amici, legati tra loro ma distanti sul piano della concezione dei beni. Si intitola "Il taccagno e il bonaccione", spettacolo per bambini in programma domani, con inizio alle 11, sul palco di Hangar Teatri in via Pecenco 10, una produzione targata Compagnia Fa Bù su testo di Andrea Neami, il quale ne firma anche la regia assieme a Monica Falcomer.

Siamo quindi nella sfera del teatro per ragazzi, tema qui dipanato attingendo dallo scrigno delle favole balcaniche e intrecciando il racconto dal contesto di un mercato bosniaco, apparizioni di demoni e streghe e la ricerca di tesori nascosti. Al centro della narrazione emerge tuttavia l'incontro – scontro tra due amici, uno propenso all'avidità e l'altro invece caratterizzato da generosità e buon cuore. L'intero allestimento punta poi a giocare su altre cifre espressive, cercando un vero coinvolgimento del pubblico, anche sul piano delle improvvisazioni. Lo spettacolo è interpretato dallo stesso Andrea Neami e da Sharon Ann Edward. La Compagnia Fa Bù ha origine nel 2002, fondata a Staranzano e ora in grado di lavorare su due sedi, una in Lombardia e l'altra nel Friuli Venezia Giulia, avvalendosi di una squadra di registi e interpreti formata da Andrea Neami, Andra Bassani, Daniela Gattorno, Cintia Colavita Dominguez, Monica Falcomer, William Canciani, Isabella Pighin e Sharon Ann Edward.

Lo spettacolo, incluso nel cartellone di "La Stagione di Mondo Nuovo" curata dal Teatro degli Sterpi, prevede un biglietto unico a 6 euro (info 388.3980768).

FRA.CA.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Un altro mondo 16.00, 21.00
Di Stéphane Brizè.

Po 18.00
Di Andrea Segre e Gian Antonio Stella alla presenza degli autori.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

La figlia oscura 16.30, 18.40, 21.00
Di Maggie Gyllenhaal con Olivia Colman, Jessie Buckley, Dakota Johnson. Nomination 3 Oscar.

C'mon c'mon 16.45, 18.45, 21.00
Di Mike Mills con l' Oscar Joaquin Phoenix.

Una vita in fuga 16.40, 18.45, 21.00
Di e con Sean Penn con Dylan Penn. Da Cannes.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Marvel – Morbius 16.15, 18.00, 19.45. 21.30

Dreamworks – Troppo cattivi 15.30, 16.20, 18.00, 19.40

Sonic 2: il film 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

Bla bla baby 16.15, 20.00
Di Fausto Brizzi. Un film per tutta la famiglia.

Lunana: il villaggio alla fine del mondo 18.00, 21.40
Di Pawo C. Dorji. Candidato Oscar per miglior film.

Corro da te 16.15
Con Pierfrancesco Favino e Miriam Leone.

Coda – I segni del cuore 17.00, 21.00
Di Sian Heder. Vincitore di 3 Oscar 2022.

The Batman 18.15

Belfast 21.15
Di Kenneth Branagh. Candidato a 7 Oscar.

Licorice pizza 21.30
Di Paul Thomas Anderson. Candidato a 3 Oscar.

Spencer 16.00
Con Kristen Stewart nel ruolo di Lady Diana.

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Sonic 2 – Il film 15.30, 17.30, 18.30, 19.45, 21.30

Marvel – Morbius 15.45, 17.30, 18.15, 20.00, 21.00

Marvel – Morbius V.O. 14.45
Vers. orig. con sottotitoli ita.

Dreamworks – Troppo cattivi 14.15, 15.00, 16.00, 16.30, 17.15, 18.15

Bla bla baby 15.15, 18.45, 20.15

The Batman 20.30

Uncharted 21.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Sonic 2 – Il film 15.30, 17.40, 20.15

Troppo cattivi 15.30, 17.30

Bla bla baby 17.45, 19.30

Morbius 16.00, 18.00, 21.10

Una vita in fuga 20.20

La figlia oscura 15.30, 17.40, 20.40

C'mom c'mon 15.30, 20.30

GORIZIA

KINEMAX

Troppo cattivi 15.30, 17.30

The jungle 19.20

Morbius 15.40, 20.40

Tra due mondi 17.40, 20.40

Lunana – Il villaggio alla fine del mondo 15.45, 17.45, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-13.00 e 18.00-21.00

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2022

Don Pasquale Opera di G. Donizetti. Oggi sabato 9 aprile ore 20.30 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 16.00 **La Divina Commedia – Opera Musical** regia di Andrea Ortis, musiche di Marco Frisina; con Antonello Angiolillo e un cast di 20 artisti; 2h 30'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi alle 20.30 **Montagne Russe** con Corrado Tedeschi e Martina Colombari.

Giovedì 14 aprile alle 20.30 **Massimo Lopez & Tullio Solenghi show**.

AMICI DELLA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-390613

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Lunedì alle 17.30 **Sinceramente Bugiardi** di Ayckbourn, regia di Elke Burul, con Ariella Reggio, Giovanni Boni, Francesco Godina ed Enza De Rose.

L'ARMONIA TEATRO SILVIO PELLICO
Via Ananian / ampio parcheggio

Ore 20.30 la Compagnia de L'ARMONIA con lo spettacolo **Mi, ti, lui e l'antrios** da "Art" di Yasmina Reza, adattamento in dialetto e regia di Riccardo Fortuna.

TEATRO MIELA

Miela-Music Live – Oggi, alle 21.30: **Joscho Stephan trio** il futuro della chitarra Jazz Gipsy. Ingresso € 15,00, ridotto € 12,00. www.vivaticket.com.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Domani ore 16.00, PICCOLO CORO "MARIELE VENTRE" DELL'ANTONIANO DI BOLOGNA.

Giovedì 14 aprile, STABAT MATER - VIVALDI PROJECT con VINCENZO CAPEZZUTO (voce e danza) e l'ensemble SOQQUADRO ITALIANO, coreografie di MAURO BIGONZETTI, in programma musiche di Vivaldi, Miracle.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di aprile e maggio.

SPORT

CALCIO SERIE C

L'Unione balla tra cinque posti ed è padrona del proprio destino

Situazione fluida nella griglia play-off a tre turni dalla fine della regular season
Con una vittoria sulla Pro Vercelli gli alabardati possono tenere la sesta piazza

Antonello Rodio / TRIESTE

LA CORSA AI PLAY-OFF

Posizione	Squadra	Punti	36ª giornata	37ª giornata	38ª giornata
5°	Lecco	54	Piacenza	Seregno	PRO SESTO
6°	Pro Vercelli	52	TRIESTINA	Fiorenzuola	MANTOVA
7°	TRIESTINA	51	Pro Vercelli	GIANA	Sudtirol
8°	Juventus U23	47	Renate	TRENTO	Legnago
9°	Piacenza	46	LECCO	Feralpi	SEREGNO

In minuscolo le partite in casa. In MAIUSCOLO le partite in trasferta

L'EGO - HUB

Meno tre giornate alla fine nel girone A della serie C e tutto è ancora da decidere nella griglia per i play-off. La stessa Triestina ondeggia ancora tra ben cinque posizioni: attualmente è settima, con tre vittorie e qualche capitombolo del Lecco potrebbe ambire ancora alla quinta piazza, ma in caso di risultati negativi e contemporanei successi delle rivali, potrebbe alla fine ritrovarsi addirittura nona. Questo giusto per capire l'ampio range di possibilità che ancora ci sono nel destino dell'Unione. Di certo, la squadra di Bucchi è attualmente padrona del proprio destino almeno per ambire al sesto posto. Sotto questo aspetto, lo scontro diretto di domani con la Pro Vercelli al Rocco può essere decisivo. In caso di vittoria dell'Unione, infatti, sarebbe un sorpasso forse definitivo, perché poi nelle ultime due giornate gli alabardati incontrano Giana e Sudtirol (bisognerà vedere con che necessità gli altoatesini arriveranno a Trieste l'ultima giornata), mentre i piemontesi affrontano il Fiorenzuola in casa e il Mantova in trasferta. I piemontesi precedono di un solo punto l'Unione, uscendo dal Rocco con un pareggio resterebbero invece davanti anche se ancora non sarebbe del tutto finita: se facessero 4 punti nelle ultime due partite, la Triestina chiudendo con due vittorie allora salirebbe al sesto posto. Ma se la Triestina vincesse, ci sarebbero ancora margini per arrivare al quinto posto che nello specifico del girone A (a causa della questione della Coppa Italia che ha visto finaliste Padova e Sudtirol) significherebbe saltare il primo turno dei play-off? La squadra di Bucchi potrebbe ancora sperare solamente in un caso: dovrebbe vincere anche le ultime due partite con Giana e Sudtirol, e nel contempo deve sperare che il Lecco da qui alla fine faccia meno di 6 punti. I lombardi hanno in realtà un calendario favorevole, perché sono attesi a due partite casalinghe consecutive e con avversari tutt'altro che impossibili come Piacenza e Seregno. L'ultima giornata invece andranno in casa della Pro Sesto che dovrebbe essere ancora in bilico per giocarsi i play-out. Al Lecco basterebbero due successi in tre partite per stare comunque davanti all'Unione, perché in caso di arrivo a pari punti gli scontri diretti non risolverebbero nulla (2-0 per la Triestina al Rocco, 2-0 per la squadra di De Paola allo stadio Rigamonti-Ceppi), ma la differenza reti è nettamente a favore del Lecco (+11 a 0). Ma se i lombardi ne vincono solo una pareggiando le altre due, allora la Triestina potrebbe sperare ancora nel sorpasso. Ma l'Unione deve guardarsi anche dietro? Con sei punti nelle ultime tre partite gli alabardati sarebbero irraggiungibili dalle più immediate inseguitrici, ma in caso di mancata vittoria con la Pro Vercelli meglio iniziare a stare attenti. La Juve U23 è a 4 punti di distanza, incontra Renate e Legnago in casa e il Trento in trasferta. Anche se le vincesse tutte e tre, cosa non semplice, agli alabardati basterebbero come detto 6 punti per restare davanti. Ma se i baby bianconeri non riescono nella tripletta vincente, alla Triestina bastano anche 4 punti per precedere la Juve. Ancora più lontana la minaccia del Piacenza: non solo perché ha 5 punti di distacco, ma anche perché incontra Lecco e Feralpi prima di chiudere con il Seregno. —

LA PREPARAZIONE

Infermeria sempre piena Problema lieve per Lopez domani potrà giocare



Walter Lopez dovrebbe aver risolto il dolore al ginocchio

TRIESTE

La Triestina prosegue la preparazione in vista della sfida di domani contro la Pro Vercelli al Rocco (inizio ore 14.30). Purtroppo non arriva nessuna buona novità dall'infermeria: non solo non rientrerà nessuno, ma c'è stato qualche problemino anche per un paio di altri giocatori, per fortuna in via di risoluzione. Trotta infatti ha avuto la febbre fino a giovedì, poi ha ripreso a lavorare, mentre Lopez ha accusato in settimana un fastidio al ginocchio, ma proprio ieri ha ricominciato ad allenarsi regolarmente. Due ulteriori acciacchi che non dovrebbero preoccupare in vista della partita di domani, ma ovviamente i due giocatori non saranno al top. A Negro, appena ha ripreso a forzare, la spalla fa ancora parecchio male per cui bisogna andarci cauti. A Giorico si è riacutizzato il fastidio per la pubalgia, mentre Giorno ha un altro problemino muscolare. E anche per Gomez, il più fresco nella schiera degli infortunati, sembra difficile un rientro prima della fine della regular season. Senza dimenticare gli infortuni molto più gravi di Capela e Sakor. Inoltre domani mancherà anche Ligi, che deve osservare un turno di squalifica, ma per fortuna rientrerà Volta che la sua giornata di stop l'ha scontata a Busto Arsizio. Insomma scelte ancora molto limitate per Bucchi, con il timore che sarà così almeno fino ai play-off. Per domani, in caso di riproposizione della difesa a tre, a Lopez e Rapisarda sarà ancora chiesto un sacrificio rispetto ai loro ruoli originali, e saranno loro a schierarsi ai lati di Volta. A centrocampo probabile conferma per Calvano, Iotti e Crimi nel mezzo, con St Clair e Galazzi esterni: l'unica sorpresa in questo settore potrebbe essere Procaccio. In avanti ancora poche scelte: probabilmente ci sarà ancora spazio per la coppia Trotta-Sarno, con Litteri e Petrella pronti a subentrare, a meno che quest'ultimo non sia già pronto per giocare dal primo minuto.

A.R.

PALLA DI CRISTALLO

Per le nostre squadre un weekend da duri



GIOVANNI MARZINI

"Quando il gioco si fa duro, i duri (ri)cominciano a giocare"! E allora, "duri" cercansi per questo finale di stagione.

Quante volte abbiamo presentato i nostri fine settimana sportivi come importanti se non addirittura decisivi per la stagione delle nostre "amate", portacolori nelle quattro discipline cardine della Trieste che scende in campo? Ebbene, il weekend che inizia è certamente, almeno sino ad oggi, in vetta alla classifica per tutte e quattro. Da qui in avanti – com'è logico – singole sfide potranno decidere le sorti di questa o quella stagione, ma tra oggi e domani si iniziano a scoprire le carte per la mano finale.

Andiamo in ordine cronologico, iniziando dalla reginetta di casa nostra, quella Triestina che gioca in vasca a pallanuoto e tenta di riportare l'alabarda in Europa. Nel pomeriggio, in una Bianchi a piena capienza cercherà contro Ortigia quella vittoria che le regalerebbe un passaporto per l'Europa, prima importante certificazione del grande progetto che un Mecenate come Samer sta regalando alla città. Come non fare allora il tifo per una squadra che potrebbe addirittura sognare a breve una finale scudetto? In mezzo a tanti dubbi, visto che sognare non costa nulla, cercate di non svegliarci…

Più o meno un'ora dopo la Trieste dell'handball può fare un passo quasi decisivo per scacciare con una sofferta salvezza la più tribolata delle sue annate. Sarebbe un primo significativo avvicinamento all'estate dei chiarimenti, del probabile "repulisti" e magari di un serio progetto di rinascita, diverso da agonizzante sopravvivenza. Lo meritano quei ragazzi che stanno giocando gratis "mettendoci la faccia"; lo merita una scuola handball tra le migliori in Italia, che da sola giustifica la continuità per uno sport capace – da solo – di regalare più scudetti a Trieste rispetto a tutte le altre realtà sportive messe assieme.

Ed eccoci a domenica. La volata della Triestina alla miglior griglia possibile per i play-off inizia con lo scontro al Rocco tra due iconici simboli del calcio italiano del secolo scorso: Triestina e Pro Vercelli evocano sfide d'altri tempi con palloni di cuoio. Altro calcio rispetto al frenetico football di oggi, che anche in terza serie macina sfide a ritmi infernali, logorando uomini e muscoli, ma con un'unica novità rispetto ai tempi passati: quella di una post-season che ti consente di azzerare sconfitte e delusioni, ripartendo da uno 0 a 0 dove ognuno è padrone del proprio destino. Si chiamano play-off, salvagente al quale l'Unione cercherà di aggrapparsi da qui ad inizio estate.

Chiude la due giorni delle "prime verità" l'Allianz ultima versione, unica a giocare fuori casa e per di più contro una Reggio Emilia che per usare un eufemismo definiremmo indigesta ai pancini biancorossi. Ma anche qui ci giochiamo quel salto di qualità e classifica che a Pasqua, non più tardi, ci dirà se potremo pensare a come costruire in futuro un'altra stagione in A/1 o se dovremo star col cuore in gola fino all'ultimo secondo della regular season. Non resta che scegliere! Pur sapendo che i biancorossi l'hanno già fatto, adesso non si tratta che mettere in pratica i giusti propositi.

Buon weekend a tutti! Nel nostro piccolo, siamo con voi…

BASKET SERIE A

Il capitano Cavaliero «L'Allianz ritroverà la giusta convinzione»

Il veterano dei biancorossi alla vigilia del match con Reggio «È il momento che ognuno prenda le proprie responsabilità»



Il capitano dell'Allianz Daniele Cavaliero in azione

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La sfida di Reggio Emilia bivio della stagione dell'Allianz. Ultima chiamata per misurare le ambizioni di una squadra scivolata ai margini di una classifica che nel girone di ritorno la vede malinconicamente ultima con una sola vittoria. Vincere a Bologna, domani alle 18.30, fermando la corsa della Unahotels darebbe a Trieste una spinta decisiva per la salvezza, mantenendola ancora in corsa per i play-off. La fotografia del momento della squadra spetta a Daniele Cavaliero. «Viviamo un periodo ovviamente complicato- sottolinea il capitano- è arrivato il momento in cui ognuno di noi deve prendersi le proprie responsabilità e capire come rendersi utile alla squadra. A Trento e per più di due quarti contro la Virtus Bologna qualcosa si è visto. Abbiamo bisogno di ritrovare convinzione e aggressività, le doti che nel girone di andata ci avevano permesso di ottenere buoni risultati. Senza lo stesso spirito battagliero diventa difficile pensare di poter superare le difficoltà che stiamo attraversando». Una scossa in questo senso ha provato a darla Corey Davis in settimana. Il play, parlando di questo finale di stagione, ha chiaramente parlato dei play-off come obiettivo da raggiungere. «Devo dire che apprezzo l'atteggiamento di Corey, nonostante le difficoltà mantiene un atteggiamento sempre positivo sia in campo che fuori. Dobbiamo ritrovare fiducia, per questo l'arrivo di Clark ci può dare una mano. Devo dire che sono rimasto colpito dal modo in cui Jason si è inserito nel gruppo. In due giorni ha capito tutto: è duttile, in attacco può fare tante cose ed è un giocatore che ha una buona mentalità difensiva. La sua esperienza ci può essere davvero utile». Reggio Emilia avversaria temibile che, oltre a star bene fisicamente, vive sull'entusiasmo di una buona classifica e della finale di Fiba Europe Cup ottenuta in settimana battendo la formazione danese dei Bakken Bears. "Innanzitutto facciamo loro i complimenti perchè raggiungere una finale europea non è mai facile nè scontato. La capacità di sopperire a un giocatore importante come Olisevicius testimonia la bontà di un gruppo nel quale ognuno sa quello che deve fare. Starà a noi riuscire a limitarli partendo dalla conoscenza del loro gioco ma riuscendo allo stesso tempo a concentrarci sulle nostre qualità e su ciò che dovremo fare nell'arco dei quaranta minuti». L'undicesima giornata di ritorno si apre oggi con due anticipi. Si comincia alla Blm Arena di Trento dove, palla a due alle 18, saranno in campo Dolomiti Energia contro HappyCasa Brindisi. In serata, dalle 20.10 con diretta su Eurosport 2, si affronteranno Ge.Vi Napoli- Germani Brescia. Domani il programma si completa con Umana Venezia- Kigili Bologna, Segafredo Bologna- Armani Milano, Carpegna Pesaro- Banco di Sardegna Sassari, Openjobmetis Varese- Nutribullet Treviso, Vanoli Cremona- Bertram Tortona. —

BASKET SERIE C

È l'ora del derby Jadran favorito sul Cus Is Copy



Dean Oberdan tecnico dello Jadran Monticolo&Foti

Francesco Cardella / TRIESTE

E' l'ora del derby triestino nel campionato di serie C Gold di pallacanestro. Lo Jadran Monticolo&Foti attende il Cus Is Copy nella serata di domenica, sul parquet della palestra "Cova" di via degli Alpini a Opicina, gara valida per la 13' e ultima (al di là dei vari recuperi) del girone Veneto. Lo Jadran Monticolo&Foti arriva allo scontro con uno stato di salute eccellente e con un obiettivo da playoff ora da poter plasmare magari con il terzo posto. Il Cus Is Copy negli ultimi tempi ha regalato alti e bassi, è andata magari a vincere a Bolzano e poi è caduta una settimana dopo in casa. Una cosa è certa, entrambi gli allenatori hanno vissuto dozzine di derby, sia da tecnici che da giocatori: «E so che può succedere di tutto – ha confermato il coach del Cus, Gianluca Pozzecco – lo Jadran è forte e rodato, senza contare uno come Ban, giocatore di altra categoria. Vorrei vedere la mia squadra giocare come sa, esporre il gioco e magari far pesare una panchina più lunga».

Sul fronte dello Jadran, anche il tecnico Oberdan rivendica una certa "militanza" nei derby: «E' la gara più strana, anche da interpretare – ha ribadito – noi però siamo in salute ma credo che il Cus abbia delle buone motivazioni, anche di classifica. La possibile chiave? Noi stiamo giocando sempre di squadra e chiunque è chiamato in causa, anche per pochi minuti, offre un gran contributo. Se confermiamo questo siamo a posto». Palla a due alle 18, agli ordini del veneto Tognazzo e del triestino Lunardelli.

Anche la Silver approda alla 13' giornata, turno che vede la Pallacanestro Trieste sabato in casa contro San Daniele (Pala "Rubini", 20.30, arbitri Sabbadini e Caroli di Udine). In settimana la formazione allenata da Andrea Mura aveva intanto rispettato il copione, aggiudicandosi il recupero con Latisana per 88-61, con 17 punti di Venier e 11 di Ius. La Servolana scende in campo domenica in casa del Pordenone, la prima della classe (17.30), partita utile ai triestiniper affilare le armi in vista dei playout. —

BASKET FEMMINILE

Il Futurosa va all'assalto delle Lupe di San Martino

Marco Federici / TRIESTE

Dopo aver saltato la scorsa partita a Rovigo per alcuni casi di positività al Covid riscontrati tra le avversarie, il Futurosa Bluenergy ritorna in campo per la sfida più impegnativa tra quelle affrontate finora in una stagione fatta di sole vittorie. Oggi alle 18.30 in un Allianz Dome che ci si attende riempito con una buona affluenza di pubblico a spingere le rosanero, scendono le Lupe San Martino, ora al primo posto solitario del girone Oro grazie al successo di misura con Marghera e al concomitante stop forzato delle triestine. Mantenere l'imbattibilità sarebbe per il Futurosa una questione non solo statistica, ma di grande utilità in vista del presente (per il contro sorpasso) e del prosieguo di campionato che porterà agli spareggi promozione per la serie A2. Coach Scala fotografa così il match: «Stiamo bene e siamo consapevoli della qualità del nostro gioco. Dovremo cercare di pareggiare l'intensità delle Lupe e contenere alcune loro individualità. Parliamo di un gruppo che ha quattro giocatrici stabilmente nel roster della prima squadra di A1, e che figura inoltre tra le prime otto squadre italiane Under 20». Sempre all'Allianz Dome gioca domani alle 18 la Sgt, che ospita lo Junior San Marco con l'obiettivo di metterselo alle spalle in classifica e cogliere la prima vittoria in questa seconda fase di torneo. Rispetto alla scorsa partita rientra Ciotola dai motivi di studio, ma coach Fuligno deve ancora fare a meno di Cigliani, Bassi e Bossi. Richter sente ancora dolore alla caviglia ma potrebbe rientrare tra le 12 atlete a disposizione. La settimana di allenamenti è stata comunque positiva, si tratterà ora di metterla in pratica. Nella poule salvezza l'Interclub Muggia cerca oggi alle 19 punti difficili ma preziosissimi in casa di Montecchio, capolista del raggruppamento con un potenziale degno del girone Oro. Sfavorite sulla carta, le ragazze allenate da Bevitori non hanno nulla da perdere in tal senso e dovranno concentrarsi sull'interpretazione della loro pallacanestro, con la mente sgombra. —

CALCIO SERIE A – GLI ANTICIPI

L'Inter e l'ostacolo Verona Allegri: «A Cagliari è dura»

Oggi in campo i nerazzurri rilanciati per la corsa scudetto La Juventus in Sardegna per consolidare la zona Champions

ROMA

La sciarada scudetto vive un'altra giornata di passione perchè le avversarie del weekend delle tre pretendenti hanno obiettivi e consistenza. Dopo la stecca col Bologna (che medita di non fare sconti neanche all'Inter nel recupero), il Milan ha una trasferta poco malleabile con l'imprevedibile Toro di Juric. Il Napoli, che viene indicato come il club più in forma e con l'organico meglio assemblato, riceve la mina vagante Fiorentina. L'Inter (ore 18), reduce dall'impresa allo stadium con una prestazione sofferta ma non scintillante, deve fare i conti col Verona, una squadra che sa giocare e segna con facilità. L'Inter di Inzaghi cerca di compattarsi per continuare la corsa scudetto. Non ci sarà Lautaro, per cui Dzeko sarà affiancato da Correa, autore nella gara di andata di una doppietta. Rientrerà De Vrij, ma non sarà facile regolare il quadrato Verona anche con l'apporto di 60 mila tifosi. Tudor rinuncia a Barak, ma può contare sul fosforo di Caprari e sulle geniali conclusioni di Simeone. Non sarà facile per le tre contendenti conquistare i tre punti nel weekend.



Il tecnico della Juventus Massimiliano Allegri

Nella lotta per l'Europa Max Allegri sprona i suoi ricordando che la Roma è a -5 dal quarto posto e che quindi ci vuole un successo pieno a Cagliari (ore 20.45). La Juve non può contare sugli squalificati De Sciglio e Morata per cui la responsabilità dell'attacco sarà affidata al punto fermo Vlahovic e al partente Dybala. In difesa torna Bonucci a blindare il reparto col sempre più convincente De Ligt. La Juventus ha abbandonato ogni speranza di rientrare in corsa scudetto, ormai non si pensa più a Milan, Napoli e Inter ma ci si guarda le spalle. «La Roma è a cinque punti da noi, ma mancano tante partite e non bisogna perdere di vista l'obiettivo», il monito di Massimiliano Allegri ai suoi giocatori dopo la sconfitta nel derby d'Italia contro i nerazzurri. Domani si va a Cagliari: «Non ho mai vinto facilmente su quel campo e vengono da una brutta sconfitta per 5-1 contro l'Udinese, giocare lì è sempre difficile» le parole utilizzate dal tecnico per mettere in guardia i bianconeri. Contano soltanto i tre punti: «Nessuno deve pensare al mercato: chi andrà via, chi rimane e chi in scadenza, tutti quanti devono soltanto concentrarsi ad arrivare tra le prime quattro e a centrare la finale di coppa Italia». —

FORMULA UNO

Le due Ferrari vanno forte sul circuito di Melbourne Le Red Bull ancora indietro

MELBOURNE

È solo venerdì a Melbourne, ma l'alba sembra già tinta di rosso. Quel colore che i ferraristi sperano di vedere davanti a tutti dall'inizio alla fine di una stagione, quella della Formula 1, che sta entrando nel vivo, con il Cavallino Rampante sempre più in grado di ruggire. Come visto nella notte italiana nelle prima libere dominate da un Carlos Sainz, ispiratissimo quanto voglioso di dire la sua, e nelle prove numero due in cui Charles Leclerc ha piazzato la zampata finale azzeccando il tempone, unico a scendere sotto il muro dell'1"19 sul circuito dell'Albert Park, ora più veloce e sicuro. Dietro alla Ferrari del monegasco nel pomeriggio australiano la Red Bull del campione del mondo Max Verstappen, che dopo la vittoria in Arabia punta a tenere il passo della Ferrari. Ottimo quarto crono targato Fernando Alonso con la Renault-Alpine, mentre le Mercedes sono di nuovo lontanissime da quelle viste negli ultimi anni: il giovane più promettente del Circus, George Russell, è solo undicesimo a fine giornata, mentre il sette volte iridato Lewis Hamilton è addirittura tredicesimo. «Abbiamo fatto delle modifiche - dice sconsolato l'inglese -, ma sembra non siano servite a niente«. Un primo assaggio del nuovo tracciato cittadino di Melbourne rivisto e corretto dopo due anni di stop causa Covid che così sorride alle Rosse anche se almeno a parole due ferraristi vogliono andarci piano: «La qualifica è domani, e contiamo di poterci giocare le nostre carte - afferma Leclerc al termine delle libere 2 - Per quanto mi riguarda il mio venerdì è stato un pochino complicato. La prima sessione è stata difficile e sono riuscito a migliorare la mia guida nella seconda. Credo ci sia ancora parecchio lavoro da fare anche perché dubito che qualcuno sia veramente riuscito a mettere insieme un giro perfetto». Oltre ad aver ottenuto il miglior tempo in entrambe le session la Ferrari ha portato a termine regolarmente il programma di giornata e ha potuto lavorare sulla messa a punto sia in configurazione gara che pensando alla qualifica. —

PALLANUOTO

Trieste, oggi alla Bianchi serve battere l'Ortigia per entrare in Europa

Partita di cartello per i ragazzi di Bettini per un posto tra le prime quattro. Le Orchette giocano con Catania

Franz Bevilacqua / TRIESTE

La strada per l'Europa passa per Siracusa. Gli ultimi 32 minuti della Bianchi per la Pallanuoto Trieste saranno il riassunto più efficace di una stagione ad un passo dall'essere definita.

Non si contano gli aggettivi per i terribili alabardati che nel corso dell'anno sono stati concreti, freddi, spiazzanti e spiazzati fino ad oscillare tra terzo e quarto posto, masticando sin dalla prima sirena una suggestione di Europa materializzata nello spogliatoio, studiata in allenamento e conquistata in campo.

Ma tra l'idea e un posto tra le prime quattro che avranno accesso diretto all'Euro Cup o addirittura la Champions League c'è mezz'ora di pallanuoto da scrivere e manca un solo aggettivo. Tra sogno e realtà, alle 16.30 (con diretta su Waterpolo Channel mentre qualche posto tra gli spalti di largo Irneri è ancora disponibile tramite prenotazione) c'è l'Ortigia Siracusa per l'ultimo ballo del round scudetto. I siciliani nuotano in terza posizione a quota 35 punti; gli alabardati inseguono a 36: una vittoria metterebbe in tasca ai triestini il biglietto per un viaggio continentale inedito per la Pallanuoto Trieste; in caso di pareggio (come all'andata, 8-8) o sconfitta bisognerà invece sintonizzarsi con Telimar-Savona e sperare in buone notizie per i siciliani. «Il nostro obiettivo è palese – ha spiegato l'allenatore Daniele Bettini alla vigilia del match - vogliamo assolutamente vincere per prenderci il terzo posto, senza aspettare notizie dagli altri campi. Stiamo bene dal punto di vista fisico, ci siamo allenati di buon ritmo, il gruppo è tranquillo. Siamo perfettamente consapevoli dell'importanza della posta in palio, praticamente giocheremo una finale, getteremo in vasca ogni goccia di energia». La formazione che scenderà in acqua è la stessa che sabato scorso ha sbancato Salerno, tirata a lucido per l'appuntamento più importante della stagione. «Noi abbiamo lavorato sulla fase difensiva e sull'approccio mentale. Queste partite si vincono sbagliando il meno possibile».

Giornata decisiva anche per le orchette che hanno sprecato il match point per la salvezza nell'infrasettimanale contro il Bogliasco. Per le ragazze di Ilaria Colautti, l'ultima spiaggia si chiama Orizzonte Catania (ore 15), riconoscibile per il tricolore stampato sul petto se non bastasse la posizione in classifica, idonea per il bis, a spiegare i guai in cui Cergol e compagne si sono cacciate. Le alabardate sono obbligate a vincere per essere certe dei play off mentre un pareggio consentirebbe alle stesse di evitare i play out solo in caso di vittoria del Verona sul Bogliasco.

Tra le notizie belle, c'è il rientro di Rezende dopo il forfait dell'ultimo minuto contro le liguri. «Siamo ancora scosse - spiega l'allenatrice Ilaria Colautti - il morale è basso, abbiamo incassato una batosta e per risalire la china dal punto di vista mentale servirà un po' di tempo. Però adesso incombe un'altra trasferta, sappiamo che fare risultato a Catania è difficilissimo, proveremo comunque a ben figurare. Chiaramente recriminare è inutile – conclude - dobbiamo voltare pagina e guardare avanti». —


Michele Mezzarobba della Pallanuoto Trieste

HOCKEY IN LINE

Ultimo turno con l'Edera che affronta il Cus Verona

TRIESTE

Spetterà al Cus Verona l'onere di confrontarsi con l'Edera nell'ultima giornata dei play off round del campionato di Serie A di hockey inline. Gli ederini scenderanno in campo al Pala Pikelc oggi alle 20.30 con l'aritmetica certezza del primo posto nella seconda fase mentre gli scaligeri saranno chiamati a fare risultato se vogliono sedersi sul secondo posto. Verona è tuttavia il motivo per cui i rossoneri si sono ritrovati a lottare per la salvezza e ad Opicina, sebbene il presidente allenatore triestino Roberto Florean abbia parlato di «leggerezza», non ci sarà nessun tappeto rosso. In Serie B la Coralimpianti Tigers non vede l'ora di tuffarsi nella corsa alla promozione. Ai ragazzi di Michele Poloni spetta solamente un'ultima giornata in regular season, utile se non altro per sfondare quota 120 gol in campionato . Questa domenica alle 18.30 al Pala Pikelc, le tigri dovranno vedersela con il fanalino di coda della Corsari Riccione.

F.B.

PALLAMANO

A Chiarbola in palio la salvezza Visintin: «Tranquilli e motivati»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Quella di stasera rappresenta la prima delle quattro finali che ci aspetta in questa ultima parte del campionato. Vincere ci darebbe una spinta forse decisiva per la salvezza: speriamo di avere al nostro fianco il pubblico delle grandi occasioni». Marco Visintin chiama a raccolta i tifosi alla vigilia della sfida che questa sera alle 19, sul parquet di Chiarbola, vedrà Trieste in campo contro Rubiera. Giornata importante per allungare il vantaggio nei confronti di Appiano, con la Sparer impegnata nel difficile match casalingo contro Bressanone. «Siamo tranquilli, carichi e motivati, ci siamo allenati bene preparando una sfida che sappiamo sarà difficile- continua Visintin-. Rubiera è molto cambiata rispetto alla gara d'andata, ha inserito nel suo organico giocatori di livello e si sta preparando a giocarsi la permanenza nel massimo campionato nella coda dei play-off. Ha ripreso a far punti, ha pareggiato contro Bressanone, la scorsa settimana ha battuto con autorità Carpi. Verrà a Trieste per fare bene, guidata da quel Pagano che con noi ha condiviso la prima parte della stagione. Sappiamo che dovremo stringere i denti e soffrire, siamo pronti a farlo". Settimana di lavoro che ha visto Fredi Radojkovic recuperare Adam Bratkovic. Assente a Conversano, l'ala slovena era stata decisiva la settimana prima, con le sue undici reti, nel successo casalingo contro l'Alperia Merano. Ritrovarlo sul parquet sarà un punto di partenza importante per avere a disposizione un'arma fondamentale in fase offensiva. Il quart'ultimo turno della stagione regolare propone scontri diretti chiave per definire la classifica nelle posizioni di vertice. La capolista Junior Fasano ospita la Raimond Sassari e va a caccia di un successo che le consenta di mantenere il primo posto respingendo l'assalto di Conversano, a sua volta impegnato in casa contro Pressano. Bressanone viaggia verso Appiano per affrontare il derby contro la Sparer, impegno esterno per Cassano Magnago che, a Siracusa, potrebbe archiviare definitivamente il discorso salvezza.


Marco Visintin

PROGRAMMA: Teamnetwork Albatro- Cassano Magnago (ore 16.30, arbitri Merisi-Pepe), Bolzano-Carpi (ore 18, arbitri Id-Ammou- Tempone), Pallamano Trieste- Rubiera (ore 19, arbitri Zancanella- Testa), Junior Fasano- Raimond Sassari (ore 19, arbitri Dionisi-Maccarone), Sparer Appiano- Bressanone (ore 19, Schiavone- Nicolella), Pressano- Conversano (ore 20, arbitri Riello- Panetta). **CLASSIFICA**: Junior Fasano 35 (20), Conversano 34 (20), Raimond Sassari 31 (20), Bressanone 30 (21), Pressano 27 (20), Alperia Merano 22 (21), Bolzano 20 (20), Cassano Magnago 19 (21), Pallamano Trieste 15 (20), Sparer Appiano 13 (20), Carpi 9 (20), Rubiera 7 (20), Teamnetwork Albatro 2 (21).

JUDO

Dopo sei mesi Veronica Toniolo torna in gara a Lignano

TRIESTE

A sei mesi dall'infortunio al gomito patito nel campionato del mondo juniores a Olbia, Veronica Toniolo fa finalmente ritorno sul tatami di gara. E lo fa in occasione della manifestazione di casa, l'European Junior Cup in programma sabato e domenica prossimi nel Bella Italia Village a Lignano Sabbiadoro. Alla manifestazione partecipano 306 atleti appartenenti a 17 nazioni, ben 90 gli atleti italiani, ma soltanto sei i regionali, quattro dei quali sono i triestini Giulia Bernetti del Judo Club Ken Otani che gareggerà nei +78 kg, Alessio De Luca, Emma Stoppari e, appunto, Veronica Toniolo della Ginnastica Triestina che gareggeranno rispettivamente nei 60 kg, 52 e 57 kg. Enzo de Denaro Sono 306 gli atleti di 17 nazioni che sabato e domenica si confronteranno sui tatami del Bella Italia Village a Lignano Sabbiadoro per l'European Junior Cup curata dal Judo Kuroki Tarcento. Fra i 90 italiani in gara sono 6 i regionali, di cui due friulani, Iacopo Bardus (81) del Kuroki ed Asya Tavano dello Sport Team Udine, fra le favorite nei +78 kg e testa di serie n. 2. Nella scorsa edizione, che venne organizzata nel PalaBernes a Udine, la Tavano conquistò l'argento.

ENZO DE DENARO

PALLAVOLO

Turno importante per il Cus che deve superare il Venpa Cutazzo Belletti in trasferta

Andrea Triscoli / TRIESTE

E' forse il turno più importante della stagione, per il Cus Mv Group di B maschile, quello del giudizio. Anche vincere tutte e tre le gare rimanenti potrebbe non bastare per garantirsi la permanenza in massima serie cadetta, ma è chiaro che intanto bisogna partire dalla gara di sabato sera contro il Venpa Valsugana, e poi sperare negli (avversi) risultati per le altre concorrenti. Tre soli successi e 14 punti fino a qui incamerati in stagione sono un bottino misero, che regala ai gialloblù accademici per ora l'ultimo posto del girone D di Nordest, ma fin quando la matematica non condannerà i ragazzi di Cuturic, è loro dovere provare a crederci. Il Venpa, rivale di questo turno, può ancora venire risucchiato nel limbo della lotta salvezza, il +4 sulla terzultima non lo mette ancora al sicuro, ma saranno importanti anche gli esiti delle gare del Silvolley, contro Portomotori, e della Ravagricola Aduna, che domenica sera ospita l'imbattuta capolista Tmb Monselice. Sul versante rosa invece, per la B2 girone F, la Cutazzo Belletti si concede una "gita" al PalaVega di Trivignano, vicino Mestre, contro il Vega Fusion, che ancora lotta per la salvezza per tenere distante la Pall. Belluno, terz'ultima e principale candidata per il salto indietro, a fare compagnia alle retrocesse Jesolo e Martignacco. Virtussine quinte, senz'altro da chiedere alla propria stagione, se non quella di chiudere al meglio l'annata, con un bel bottino di punti e magari puntando al quarto posto, unica meta tangibile raggiungibile. Convincente il girone di ritorno delle ragazze di coach Pacorig, che si sono tolte diversi sfizi e soddisfazioni, ed hanno regalato alla città l'onore di un altro anno in quarta serie.

REGIONALI Nella pool promozione di C femminile, sabato è il gran giorno per l'Antica Sartoria Di Napoli, della sfida contro il Collio Rojalkennedy, la compagine del girone su cui le biancónere devono provare a fare la corsa per entrare nelle prime due. Sei punti nelle prime 2 gare, sabato pomeriggio si farà sul serio alla Cobolli, contro un Collio da battere assolutamente per iniziare a rosicchiare i sei punti di distanza in classifica. Nel gruppo retrocessione terzo turno col Mossa a Fagagna, la splendida capolista Zalet Zkb a Lauzacco contro l'Fvg Academy, e rullo di tamburi per il derby di domenica tra Cus Trieste, fanalino di coda, e Evs Midstream. —

Scelti per voi

tvzap



Ulisse: il piacere della scoperta
RAI 1, 21.25
A centodieci anni di distanza dalla tragedia del Titanic, Alberto Angela accompagnerà i telespettatori nei luoghi che hanno segnato le vicende di questo transatlantico, un gioiello della tecnica ritenuto "inaffondabile", naufragato nel 1912.



F.B.I.
RAI 2, 21.05
Agenti di talento usano intelletto e competenza per indagare sul crimine organizzato a New York. I Federali riescono a bloccare un attentato che doveva compiersi tramite un camion bomba.



Che ci faccio qui
RAI 3, 21.45
Torna il programma condotto da Domenico Iannacone. Un viaggio che conduce il telespettatore tra le pieghe di un`umanità fragile e vulnerabile. In questa puntata Borgo Vecchio, nel cuore di Palermo.



Controcorrente Speciale Guerra
RETE 4, 21.15
Nuovo speciale di Controcorrente per parlare della devastante guerra tra Russia e Ucraina e delle conseguenze sul resto d`Europa, soprattutto Italia, e del mondo. Conduce **Veronica Gentili.**



Amici di Maria de Filippi
CANALE 5, 21.20
La 21ª edizione del Talent di Maria De Filippi è arrivata alla sua fase più importante: il serale. I concorrenti hanno superato le selezioni e sono pronti a sfidarsi per arrivare in vetta alla classifica.

RAI 1
6.00 Il Caffè di Raiuno
6.55 Gli imperdibili Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.15 Speciale Tg 1 Attualità
8.55 TG1 - Dialogo Attualità
9.00 Uno Mattina in famiglia
10.20 Buongiorno benessere
11.15 Gli imperdibili Attualità
11.20 Passaggio a Nord-Ovest
12.00 Linea Verde Link
12.30 Linea Verde Life
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Dedicato Lifestyle
15.15 Linea bianca
16.05 A Sua Immagine
16.45 TG1 Attualità
17.00 Italia Sì! Spettacolo
18.45 L'Eredità Week End
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Ulisse: il piacere della scoperta Attualità
23.50 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
9.00 Speciale Tg 2 Attualità
10.00 La risposta giusta
10.40 Professione Futuro
11.10 Tg 2 Giorno Attualità
11.20 Check Up Attualità
12.00 Un ciclone in convento
12.50 Cook40 Lifestyle
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Il Provinciale
15.00 Il commissario Voss (1ª Tv) Serie Tv
17.10 Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv
18.00 Gli imperdibili Attualità
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.25 Procida Capitale della Cultura 2022 Attualità
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Speciale Tg2 Post
21.20 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Tg 2 Dossier Attualità
23.45 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità

RAI 3
6.00 Rai News 24: News Attualità
8.00 Agorà Week End
9.00 Mi manda Raitre
10.15 Timeline - Focus
10.30 Gli imperdibili Attualità
10.35 TGR Amici Animali
10.55 Senato & Cultura: Omaggio a Pier Paolo Pasolini Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Tv Talk Attualità
16.30 Frontiere Lifestyle
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Le Parole Attualità
21.45 Che ci faccio qui Documentari
23.40 Tg 3 Mondo Attualità

RETE 4
6.15 Testarda lo Spettacolo
6.25 Tg4 Telegiornale
6.45 Stasera Italia Attualità
7.35 Tutti per Bruno Serie Tv
9.40 Sedotti e bidonati Film Commedia ('64)
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 Sempre Verde
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 L'allenatore nel pallone 2 Film Commedia ('08)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.15 Controcorrente Speciale Guerra Attualità
22.35 1992/2022 Ritorno All'Inferno Attualità
23.40 Duro da uccidere Film Poliziesco ('90)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.15 Canada: un anno nella natura selvaggia
10.45 Luoghi di Magnifica Italia
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.40 Una vita (1ª Tv)
15.40 Una vita (1ª Tv) Telenovela
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 Amici di Maria De Filippi Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo

ITALIA 1
7.00 Speechless Serie Tv
7.40 Bugs Bunny
8.00 Scooby-Doo E La Mummia Maledetta Film Animazione ('05)
9.40 Una mamma per amica Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Pre Gara Formula E Automobilismo
15.00 Roma 1 Automobilismo
16.30 Il mistero della pietra magica Film Commedia ('09)
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Freedom Presenta: Attualità
1.40 Roma Automobilismo
2.40 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
15.30 Zelensky - The Story Attualità
17.00 Speciale Tg La7 Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
22.30 Le quattro piume Film Avventura ('02)

TV8
16.45 Post qualifiche Autom.
17.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.15 Paddock Live Automobilismo
19.30 GP Americhe Motociclismo
21.15 GP Americhe Motociclismo
22.15 GP Americhe Motociclismo
23.00 Paddock Live Automobilismo

NOVE
14.00 Suspicion - Il sospetto Serie Tv
15.55 Delitti sepolti - Io non dimentico Attualità
20.00 Fratelli di Crozza Spettacolo
21.25 Sfida nucleare - La minaccia di Putin Attualità
22.45 Zelensky - L'uomo, l'eroe Attualità

20 (20)
14.05 Manifest Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Codice Magnum Film Drammatico ('86)
23.25 Il domani tra di noi Film Drammatico ('17)
1.40 The Sinner Serie Tv
3.00 Distretto di Polizia Serie Tv
4.15 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
4.40 Carabinieri Fiction

RAI 4 (21)
16.00 Miss Scarlet and The Duke Serie Tv
16.45 Gli imperdibili Attualità
16.50 Just for Laughs Spettacolo
17.15 Fast Forward Serie Tv
21.20 Wake Up - Il risveglio Film Thriller ('19)
23.00 All That Divides Us - Amore criminale Film Drammatico ('17)
0.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

IRIS (22)
11.50 Invictus - L'invincibile Film Biografico ('09)
14.30 Situazione critica Film Thriller ('10)
16.20 Space Cowboys Film Avventura ('00)
18.55 Testimone involontario Film Azione ('97)
21.00 Il rapporto Pelican Film Thriller ('93)
23.50 Scuola Di Cult Attualità
23.55 Il presidio - Scena di un crimine Film Poliziesco ('88)

RAI 5 (23)
16.20 Stardust Memories Spett.
18.00 Terza pagina Attualità
18.50 Rai News - Giorno Attualità
18.55 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
19.55 Barocco Europeo Spettacolo
20.25 Roma Festival Barocco - F. Gasparini Spettacolo
21.15 Italian Stand Up Spettacolo
22.00 Italian Stand Up Spettacolo

RAI MOVIE (24)
16.00 Ricomincio da capo Film Commedia ('92)
17.50 Austin Powers - Il controspione Film Commedia ('97)
19.25 Shade - Carta vincente Film Giallo ('03)
21.10 Diana - La storia segreta di Lady D Film Biografico ('13)
23.20 La Duchessa Film Drammatico ('08)
1.15 Dietro i candelabri Film Drammatico ('13)

RAI PREMIUM (25)
15.05 Uniche Lifestyle
15.30 Gli imperdibili Attualità
15.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.40 Il paradiso delle signore - Daily Soap
19.25 Nero a metà Fiction
21.20 Noi Serie Tv
23.20 Studio Battaglia Fiction
1.15 Blu notte - Misteri italiani Documentari
2.10 Blu Notte Attualità
3.00 Una donna per amico Serie Tv

CIELO (26)
17.15 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Lo sguardo dell'altro Film Drammatico ('98)
23.15 Scusa ma mi piace troppo Documentari
0.15 Ina: l'esploratrice del porno Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.40 A-Team Serie Tv
15.35 La casa nella prateria Serie Tv
19.25 A-Team Serie Tv
21.10 I Flintstones Film Commedia ('94)
22.50 ... E alla fine arriva Polly Film Comico ('04)
0.15 Master Spy - Una spia per amico Film Avventura ('16)
1.30 Hart of Dixie Serie Tv
2.25 Psych Serie Tv
4.10 Tgcom24 Attualità

TV2000 (28)
15.15 Today Attualità
16.00 Rubi Soap
17.30 Donne che sfidano il mondo Documentari
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Giovanni Paolo II Film Biografico ('05)
23.05 Seaside Hotel Serie Tv

LA7 D (29)
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.00 I menù di Benedetta Lifestyle
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Ghost Whisperer Serie Tv
22.20 Ghost Whisperer Serie Tv
0.50 Il buongiorno del mattino Film Commedia ('10)

LA 5 (30)
15.20 Amici di Maria Spettacolo
18.05 Love is in the air Telenovela
21.10 Rosamunde Pilcher: La Promessa Film Commedia ('18)
23.05 Rosa La Wedding Planner - Nessuno è perfetto Film Commedia ('15)
0.55 X-Style Attualità
1.30 Segreti in famiglia Film Drammatico ('16)

REAL TIME (31)
15.50 Revolution - Scopri i tuoi colori (1ª Tv) Attualità
16.20 Revolution - Scopri i tuoi colori (1ª Tv) Attualità
16.55 Il salone delle meraviglie Spettacolo
17.30 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
20.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
21.40 Vite al limite Documentari
23.25 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
10.55 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
12.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
15.10 Alexandra Serie Tv
17.10 Van Der Valk Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
23.10 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv
1.10 Elementary Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.50 Rivoglio mia figlia Film Drammatico ('14)
17.35 Chase Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 Poirot: Le Fatiche Di Hercule Fiction
22.55 Alfred Hitchcock Presenta Serie Tv
23.50 Chicago P.D. Serie Tv
1.40 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Affari in valigia: Brooklyn Lifestyle
16.30 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
19.30 Operacao fronteira America Latina Documentari
21.25 Misteri perduti (1ª Tv) Documentari
22.20 Misteri perduti Documentari
23.15 SOS Paranormal (1ª Tv) Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG; al termine Onda verde regionale; **11.30:** Byblos: "Storia del dolore" di Vittorino Andreoli. Focus su Ervino Pocar; **12.30:** Gr FVG; **13.42:** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30:** Gr FVG; **18.30:** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria.

15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Fine settimana dedicato al rione di Chiarbola, a Trieste

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; Buongiorno; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Avvenimenti culturali; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Viaggi musicali; **11.15:** Pogled skozi čas; **12.00:** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30:** Le voci della Val Canale; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Le campane del Natisone; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Jazz e dintorni; **18:** Piccola scena: Vinko Möderndorfer: ANDREJ GOSAR – radiodramma originale, regia di V. Möderndorfer; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Cagliari - Juventus
23.35 Il pescatore di perle
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
18.00 Radio2 a Ruota Libera
19.45 Decanter
21.00 Leggerissima Sera
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box
24.00 Le Lunatiche

RADIO 3
20.00 Il Cartellone in diretta dal Teatro Comunale di Bologna Teatro Comunale di Bologna Pëtr Il'ic Çajkovskij, Iolanta

DEEJAY
12.00 Deejay Football Club
13.00 Ciao Belli
14.00 Forty Forti
17.00 Megajay
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time

CAPITAL
10.00 I sopravvissuti con Pif e Michele Astori
12.00 Cose che Capital
14.00 Capitol Hall of Fame
20.00 Capitol Party
24.00 Capital Gold

M20
15.00 M2o Chart
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty
23.00 Deejay Parade

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.15 La brava moglie Film Sky Cinema Collection
17.20 Ocean's 8 Film Sky Cinema Uno
19.00 Criminal Film Sky Cinema Suspense
19.10 Ronin Film Sky Cinema Collection
19.10 Ritorno al crimine Film Sky Cinema Comedy
19.15 Mia moglie è un fantasma Film Sky Cinema Romance
19.15 Il settimo figlio Film Sky Cinema Uno
19.20 Naufragi Film Sky Cinema Drama
21.00 Jack Reacher - La prova decisiva Film Sky Cinema Action
21.00 Tower Heist - Colpo ad alto livello Film Sky Cinema Comedy

SKY CINEMA
21.00 Una stagione da ricordare Film Sky Cinema Drama
21.00 Film Film Sky Cinema Family
21.00 (500) giorni insieme Film Sky Cinema Romance
21.00 Ore 10: calma piatta Film Sky Cinema Suspense
21.15 Quasi amici Film Sky Cinema Collection
21.15 Silence Film Sky Cinema Due
21.15 Ti presento Sofia Film Sky Cinema Uno
22.40 Un amore a 5 stelle Film Sky Cinema Romance
22.45 Slumber - Il demone del sonno Film Sky Cinema Suspense
22.50 Ostaggi Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 La macroregione alpina
14.30 Webolution
15.00 Cavalieri e dame di filanda, documentario
15.50 Oramusica
16.05 L'universo e' ... replay
16.30 Spezzoni d'archivio
17.25 Tuttoggi attualita'
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Domani è domenica - rubrica religiosa
19.40 Grazie dottore
19.55 Il settimanale
20.25 Petrarca
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 L'arte dell'arco
22.15 Alpe Adria
22.45 Free spirits - Spiriti liberi
22.55 Videomotori
23.10 Al tempo di Tartini
23.25 Arriva la primavera
23.50 Tuttoggi II edizione /r/

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste !
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.30 Musa tv
12.40 Tergestrix - storie arcane di Trieste
13.00 Il notiziario straordinario
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste ! - Il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r
17.30 Trieste in diretta
18.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
18.50 Sveglia Trieste - zumba
19.10 La parola del Signore
19.20 Tg Confartigianato
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Il Rossetti - la stagione 2021/2022
20.30 Il notiziario - r
21.05 Film: Black Moon Rising
23.00 Il notiziario - r
23.30 Ring - r

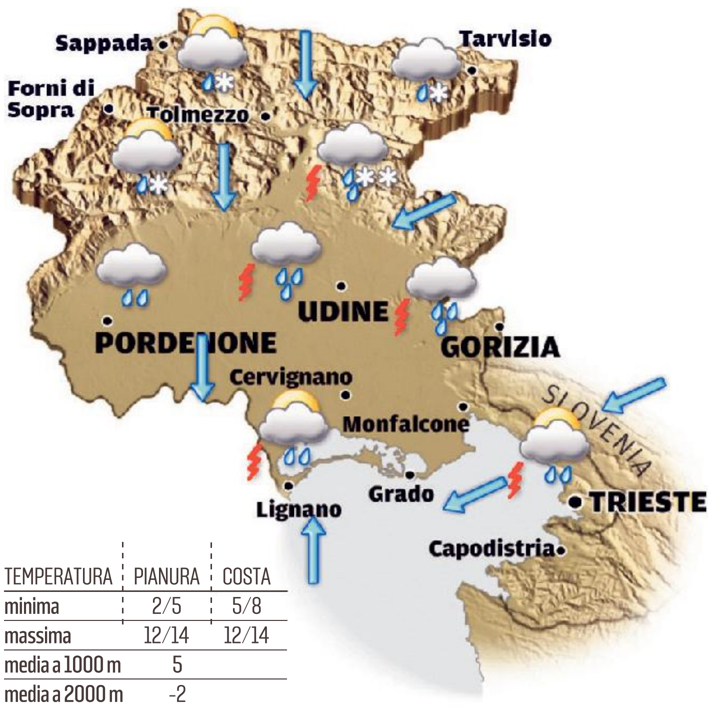
TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show... il meglio della settimana
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 RELIGHT MY FIRE con Mark Lanzetta e Robert-Eno e la Regia di Alex Pari
15.00 J SO FORT con Pasquale Laricca
16.00 YES WEEK AND con Walter Massa
18.30 PEOPLE MOVIE – Diretta
19.30 DISCO PHENOMENA
20.25 Volley a3 maschile Tinet Prata Pordenone vs Bologna
22.30 Teleantenna external live – in diretta dai locali più belli

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



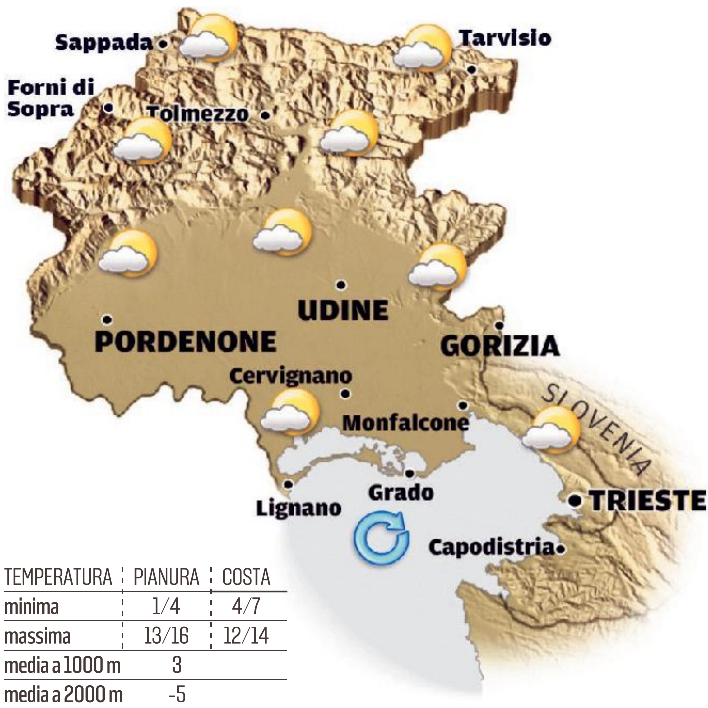
OGGI IN FVG



Cielo da nuvoloso a coperto con piogge in genere moderate, più abbondanti sulla fascia orientale; quota neve in calo fino a 800-1000 m circa. Saranno possibili anche temporali, specie su pianura e costa nel pomeriggio. Al mattino sulla costa soffierà vento sostenuto da sud, dal pomeriggio vento da nord anche forte sui monti, successivamente bora da sostenuta a forte su pianura e costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	5/8
massima	12/14	12/14
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG



Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso e farà piuttosto freddo. Dal pomeriggio cielo variabile e non sarà del tutto escluso qualche locale rovescio. Venti a regime di brezza.

Tendenza: lunedì e martedì su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso; sulla fascia prealpina cielo poco nuvoloso al mattino e variabile dal pomeriggio. Temperature in graduale e lieve aumento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	4/7
massima	13/16	12/14
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-5	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: soleggiato al mattino, salvo addensamenti e neve su Alpi confinali.
Centro: nubi in aumento dal pomeriggio con piogge e temporali su Marche, Toscana e Umbria.
Sud: sole prevalente, salvo annuvolamenti in Campania senza fenomeni di rilievo.

DOMANI

Nord: ampio soleggiamento ovunque con cieli al più solcati da qualche innocua nube sulle Alpi orientali.
Centro: miglioramento con sole sulle aree tirreniche. .
Sud: instabile sulle peninsulari con rovesci e neve in Appennino dai 900m, in miglioramento; meglio in Sicilia.

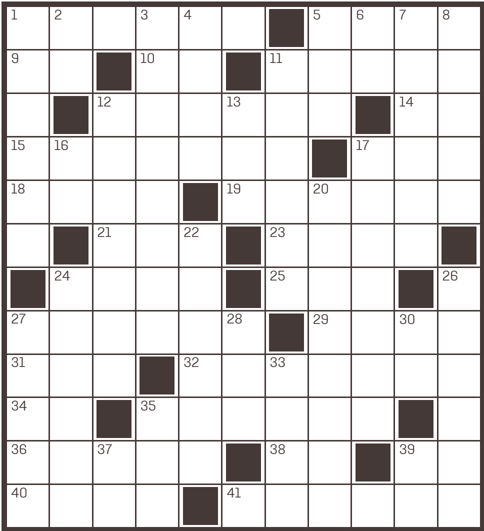
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Fumano sui tetti - **5** Alban compositore - **9** Un po' d'ombra - **10** Breve diniego - **11** Arcipelago nel Tirreno - **12** Contrario di alzare - **14** Vino senza pari - **15** Personaggio fiabesco - **17** Né ora né poi - **18** Gigi grande goleador - **19** È detto anche manina - **21** È così via - **23** Amici di Biancaneve - **24** Le belle che si studiano - **25** La poetica di Orazio - **27** I soliti... sconosciuti - **29** Gradazioni di suono - **31** Può esserlo la sorte - **32** Asta pubblica - **34** Gli estremi dell'opera - **35** Soldati a cavallo dell'esercito ungherese - **36** Condizione di salute - **38** Si può leggere sesto - **39** Iniziali di Cruise - **40** Barca sportiva - **41** Natante di salvataggio.

VERTICALI: **1** Madrina - **2** Centro di fama - **3** Non idoneo - **4** Affitti - **5** Segnali ancorati - **6** Precede... Alamein - **7** Avversari in amore - **8** Razza, stirpe - **11** Stupefacente... protagonista - **12** Abitazione dell'uomo primitivo - **13** Sigla di Andorra - **16** Gong, l'attrice protagonista di *Memorie di una geisha* - **17** Venti periodici tropicali - **20** L'eroe di Daudet - **22** Albero che è detto anche "ginestra dei carbonai" - **24** Benestante - **26** Ciuffetto di capelli - **27** Si arrabbiano facilmente - **28** Si preme sulla tastiera del PC - **30** Un sistema operativo Windows - **33** Una miniera di marmo - **35** Il nome dell'attrice Lemper - **37** Il famigerato bandito Capone - **39** Le hanno atleti e sportivi.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Dovrete guardarvi da una persona che si finge amica o da un conoscente che vi chiederà di metterlo al corrente di un vostro segreto.

TORO
21/4 - 20/5



Mostrate un maggiore interesse verso i problemi della persona amata e, nei limiti del possibile, cercate di adoperarvi per risolverli. Non suscitate la gelosia del partner.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Oggi verrà esaltata la vostra posizione di felicità e la sensazione di appagamento, che il rapporto con l'altro sesso vi procura. L'amore vi infonderà sicurezza.

CANCRO
22/6 - 22/7



Se avete fatto delle promesse nei giorni passati, fate di tutto per mantenerle, anche a costo di un piccolo sacrificio. Non potete deludere chi ha avuto fiducia in voi. Relax.

LEONE
23/7 - 23/8



Il divertimento e il clima allegro di oggi vi porteranno a trascurare gli impegni familiari. Questo fatto vi costerà qualche rimprovero e creerà tensioni in casa. Relax.

VERGINE
24/8 - 22/9



Il divertimento e il clima allegro di oggi vi porteranno a trascurare gli impegni familiari. Questo fatto vi costerà qualche rimprovero e creerà tensioni in casa. Relax.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Complici gli astri, diventerete più sensibili a certe atmosfere. L'intesa di coppia si rinnoverà e il dialogo con la persona amata si arricchirà di sfumature diverse. Un pò di dieta.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Non mancheranno fantasia e creatività per vivacizzare i vostri rapporti affettivi o di amicizia. Anche nella vita di relazione si profila una maggiore stabilità.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Dall'infatuazione all'innamoramento il passo sarà breve: non importa, per voi bruciare le tappe significa non darvi tempo per pensare e capire che forse...state prendendo un abbaglio.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Una delle persone a voi vicine soffre per mancanza di considerazione da parte vostra. Fate qualche cosa per riconquistarla. Non eccedete in spese superflue.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Ozio e relax saranno le vostre parole d'ordine oggi. Sentirete infatti soltanto l'esigenza di rilassarvi, di riposare e di dedicarvi ai vostri hobbies preferiti. Seguite l'intuito.

PESCI
20/2 - 20/3



Le vostre argomentazioni saranno prese in considerazione per la loro validità. Non occorre quindi che assumiate nel farle un piglio troppo aggressivo, che non servirebbe a nulla.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,1	18,4	56 %	18 km/h
Monfalcone	12,0	19,0	55 %	21 km/h
Gorizia	8,1	19,9	54 %	10 km/h
Udine	10,3	18,3	61 %	23 km/h
Grado	12,8	14,5	80 %	42 km/h
Cervignano	11,0	19,0	59 %	23 km/h
Pordenone	8,6	18,4	60 %	10 km/h
Tarvisio	4,1	15,6	47 %	16 km/h
Lignano	11,6	15,8	84 %	26 km/h
Gemona	8,0	14,0	67 %	14 km/h
Tolmezzo	8,3	14,1	70 %	6 km/h
Forni di Sopra	4,1	11,1	75 %	7 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	brezza	11,4	0,68 m
Monfalcone	brezza	11,4	0,83 m
Grado	brezza	11,7	0,92 m
Lignano	brezza	12,1	0,96 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	8
Atene	12	22
Belgrado	7	19
Berlino	3	9
Bruxelles	3	7
Budapest	10	13
Copenaghen	2	8
Ginevra	8	12
Lisbona	12	19
Londra	4	11
Lubiana	10	12
Madrid	7	17
Mosca	3	12
Parigi	3	10
Praga	5	11
Varsavia	6	10
Vienna	8	13
Zagabria	11	15

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	18
Bari	11	21
Bologna	15	22
Bolzano	12	22
Cagliari	11	21
Firenze	12	19
Genova	13	17
L'Aquila	7	18
Milano	8	23
Napoli	12	17
Palermo	16	23
R. Calabria	14	22
Roma	11	19
Torino	10	13
Venezia	12	16

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura dell'8 aprile 2022 è stata di 15.229 copie.

Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini